



TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE

RITO ASSISE
AULA PENALE

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSENERI	Giudice a Latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
DOTT.SSA GIOVANNA CANNARILE	Pubblico Ministero
SIG.RA PIRRONI ANNAPIA	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOPIA
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 124

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/2010 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.

A CARICO DI: RIVA NICOLA+46

UDIENZA DEL 24/01/2018

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2018400758161

Esito: RINVIO AL 26/01/2018 09:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE D'ANTUONO GIUSEPPE.....	11
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT.SSA G. CANNARILE.....	11
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT. M. BUCCOLIERO.....	59
ESAME DELLA DIFESA DI PARTE CIVILE, AVVOCATO MARIGGIO'	65
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO MELUCCI.....	67
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO LOIACONO.....	80
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO PERRONE.....	88
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO ANNICCHIARICO.....	89
DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT. M. BUCCOLIERO.....	121

TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE
RITO ASSISE

Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/2010 R.G.N.R.

Udienza del 24/01/2018

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
DOTT.SSA GIOVANNA CANNARILE	Pubblico Ministero
SIG.RA PIRRONI ANNAPIA	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - RIVA NICOLA+46 -

Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale redatto dal Cancelliere di udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato Loiacono. Aveva chiesto la parola.

AVVOCATO LOIACONO - Sì. Grazie, Presidente. Avevo chiesto la parola come difensore di Rebaioli. L'assenza oggi di Giovanni Rebaioli all'udienza è determinata purtroppo dalle sue condizioni di salute che brevemente vi riferisco per motivare una richiesta di rinvio dell'udienza ai sensi - oggi - dell'Articolo 420 ter del Codice di Procedura Penale dopo l'abrogazione - ovviamente - dell'Articolo 486, le norme cioè che regolano l'istituto della impossibilità dell'Imputato a comparire per ragioni, in questo caso, di salute. È pervenuta ieri sera - esattamente, per essere precisi, intorno alle 19 meno 20, quindi alle 18.40 - via mail, da parte dell'assistito, documentazione medica che certifica... per la precisione, si tratta di un certificato medico sottoscritto dalla Dottoressa Giarelli di Bienno - che è il circondario in cui abita il signor Rebaioli - in cui si certifica che

Giovanni Rebaioli è attualmente affetto da una polmonite - esattamente una broncopolmonite e, ancor più precisamente, da una broncopolmonite sinistra, al polmone sinistro - e da una - ovviamente non correlata ma ulteriore - patologia di riacutizzazione di colite ulcerosa. Sono due cose diverse ma, ovviamente, il medico lo ha visitato e quindi ha certificato anche questa ulteriore patologia. È evidente che, ai fini della richiesta, la patologia che più ci interessa... anche se comunque la colite ulcerosa, a mio avviso, già sarebbe sufficiente per giustificare la richiesta. Ma la patologia su cui mi concentrerei brevemente di più è la broncopolmonite, evidentemente. Il medico in questo certificato certifica inoltre che, secondo la sua - ovviamente - scienza, il paziente è assolutamente impedito dallo spostarsi dal proprio domicilio - evidentemente ha una broncopolmonite! - ed è assolutamente impossibilitato a viaggiare. Indica anche la terapia che ha prescritto al paziente. Sono due farmaci: la Levofloxacina e l'Eftriacsone che sono due farmaci specifici, il primo specifico per un'infezione grave polmonare e il secondo è un antibiotico di copertura che copre anche da tutti gli altri tipi di infezioni. Stabilisce una prognosi di guarigione dalla broncopolmonite a partire dal 23 gennaio, che è la data di ieri del certificato... una prognosi di guarigione dalla broncopolmonite di dieci giorni salvo complicazioni, "s.c.". E ci riferisce anche che questa mattina - cioè il 24 Gennaio 2018 - nell'ambito di tutto ciò che bisogna fare nel momento in cui viene diagnosticata una patologia di questo tipo - cioè una broncopolmonite - quindi nel percorso non diagnostico ma terapeutico diagnostico, cioè per controllare evidentemente a che stadio si trova in questo momento una patologia che - ripeto - è già stata diagnosticata... perché il certificato - ci tengo a specificarlo - certifica che è affetto, quindi è già diagnosticata questa patologia. Nel percorso poi successivo alla diagnosi è stato prescritto per questa mattina un RX torace. Quindi in questo momento - siccome poi io vi produco anche la impegnativa per questo RX torace e la certificazione relativa - dalle 09.15 il signor Rebaioli si trova nell'ospedale di Esine che è un ospedale vicino al luogo in cui abita, perché lui abita a Berzo Inferiore. Siamo in Val Camonica. A pochi chilometri da casa c'è questo ospedale che è l'ospedale di Esine. In questo momento, ottemperando alla prescrizione del suo medico, il signor Rebaioli si trova - si troverà senz'altro - nell'ospedale di Esine e sta effettuando questo RX torace. Poi verrà, evidentemente, riportato a casa. Questo è - diciamo - tutto quello che vi dovevo dire e vi depositerò evidentemente la relativa documentazione con riferimento alla condizione di salute attuale del signor Rebaioli. Dico due parole, per quanto possa servire francamente. Normalmente non mi dilungo così tanto semplicemente per chiedere un rinvio per impedimento per ragioni di salute. Però il processo è un processo importante e comporta anche un'organizzazione di tutti noi e del tempo di tutti noi - che ho ben

presente anche per quanto mi riguarda - e, quindi, sento di dover dire qualche parola anche in più. Mi è assolutamente chiaro dal punto di vista giuridico - diciamo così - che la Cassazione stabilisce dei principi - che personalmente condivido - per cui non si può dire che il Giudice, anche di fronte a un certificato medico, perda - diciamo - la sua possibilità di sindacarne i contenuti. Quando si pongono queste questioni e si fanno queste richieste... ultimamente, la sentenza di riferimento normalmente è la sentenza 3788 pronunciata dalla Prima Sezione della Corte di Cassazione il 15 marzo del 2016, un po' perché è la sentenza più recente e un po' perché è forse la sentenza più rigorosa, è la sentenza più rigorosa e più recente. In questa sentenza che cosa si dice? Si dice appunto, si afferma il principio di diritto... - lo dico soprattutto per i Giurati, ovviamente - ...appunto che il Giudice può sindacare i contenuti del certificato medico portato a sostegno di questa richiesta di rinvio. Il Giudice conserva la possibilità di sindacarne i contenuti. A me, francamente, non è mai sembrata una sentenza così rivoluzionaria perché questo principio è un principio del diritto assolutamente normale. Il Giudice può sindacare tutto, ci mancherebbe che non possa sindacare anche i contenuti di un certificato medico! Il tema però è l'oggetto di questo sindacato. Cioè la Cassazione dice che il Giudice, ovviamente, può esercitare questo sindacato nel momento in cui il certificato medico abbia delle carenze o comunque dia conto di una situazione rispetto alla quale il Giudice - che non è un tecnico della materia medica - possa superare, con le sue conoscenze, quello che il medico o non ha detto oppure ha detto ma in modo tale che il Giudice possa da solo decidere il contrario da un certo punto di vista. Qual era il caso specifico che era stato deciso da quella Corte di Cassazione in quella sentenza che rende chiaro quali sono i termini e i limiti di questo sindacato? In quel processo, sostanzialmente, l'Imputato chiedeva il rinvio perché aveva subito - tempo prima - un piccolo intervento al setto nasale; qualche giorno dopo l'intervento avevano tolto dal setto nasale una fascetta che era servita per effettuare l'intervento e la asportazione di questa fascetta - secondo il certificato medico - determinava dei postumi, dalla eliminazione di questa fascetta che, in base sempre al certificato medico, comportavano - diceva il medico - un riposo per dieci giorni. Allora è evidente che la Cassazione dice: "Se nel certificato medico c'è scritto che viene prescritto semplicemente riposo e cure per dieci giorni, questo non è da solo sufficiente a fondare una ragione di assoluto impedimento a comparire all'udienza". E questo, ad avviso della Cassazione, è un sindacato che il Giudice può effettuare. È evidente che, nel nostro caso, siamo in un caso del tutto diverso. Parliamo di una patologia, di una patologia in corso, una broncopolmonite. Tutti sappiamo di che cosa si parla e abbiamo un certificato medico in cui si dice espressamente che questo tipo di patologia rende all'Imputato impossibile

partecipare all'udienza. Siccome i processi sono fatti anche di casi concreti e non solo di casi astratti, non è inutile dire che il signor Rebaioli ha settant'anni - non è un ragazzo - e vive sostanzialmente dall'altra parte del nostro paese, quindi è a mille chilometri di distanza la sua abitazione dal luogo in cui si svolge il processo. Siccome ogni ragionamento giuridico - diciamo - io ritengo sia molto utile per decidere e ragionare al contrario, se noi dovessimo trovare un ragione per respingere questa richiesta di rinvio, dovendo ragionare al contrario dovremmo dire che in realtà oggi il signor Giovanni Rebaioli di anni settanta, che abita a mille chilometri da qui, affetto da broncopolmonite, avrebbe dovuto violare la prescrizione del suo medico di recarsi in ospedale per farsi l'RX torace, avrebbe dovuto prendere ieri un aereo, venire a Bari o a Brindisi in aereo, prendersi una macchina, venire a Taranto ed essere qua in udienza. Cioè se noi vogliamo respingere questa richiesta dobbiamo scrivere, in una motivazione di un'ordinanza, che possiamo pretendere questo comportamento dal signor Rebaioli. Non credo che io leggerò in un'ordinanza una affermazione di questo genere. E qui mi taccio, se non per dire un'altra cosa. Questa dal punto di vista giuridico forse inutile, ma ci tengo a dirlo. Da quando è ricominciato questo dibattimento abbiamo celebrato, mal contate, una cinquantina d'udienze a dei ritmi effettivamente molto sostenuti e, anche contro la statistica, non ricordo che si sia mai fatta una richiesta di rinvio per impedimento dell'Imputato, quindi credo che non si possa sicuramente dire che qualcuno in questo processo ha approfittato di qualche situazione con fini dilatori. È un processo in cui - c'è la prova - tutti vogliono fare il processo, nessuno chiede dei rinvii in modo - diciamo - pretestuoso. L'ultima cosa - lo dico per la Giuria - è che il diritto per l'Imputato a partecipare alla sua udienza è un diritto riconosciuto costituzionalmente dagli Articoli 24 e 111 della Costituzione, che è un diritto talmente importante che poi il diritto processuale ricollega la violazione di questo diritto a una nullità, una nullità di grado molto elevato perché è una nullità di ordine generale prevista dall'Articolo 178 lettera c) del Codice di Procedura Penale. Se non si consente all'Imputato di partecipare al suo processo, il processo è nullo. Dico anche che... anche questo non è assolutamente indispensabile perché l'Imputato ha il diritto di partecipare indifferentemente a tutte le udienze del suo processo. Ma questa udienza e la prossima udienza - quella di venerdì - sono udienze in cui - il Pubblico Ministero lo sa perfettamente ma lo sa anche la Corte - è prevista l'audizione di testimoni che riguardano direttamente la posizione del signor Rebaioli, perché è prevista l'audizione di una serie di testimoni che dovranno rendere testimonianza proprio sulla condotta del signor Rebaioli, tenuta dal signor Rebaioli all'interno dello stabilimento Ilva. E quindi - diciamo - c'è proprio un interesse concreto e diretto del signor Rebaioli a partecipare a queste udienze. L'ultima cosa veramente e

finisco. Diciamo che la richiesta è per il rinvio dell'udienza di oggi e certamente per quella di venerdì. Non so, evidentemente la prognosi... sono dieci giorni: sarebbero coinvolte anche quelle della settimana successiva. Ma mi rimetto alla Corte da questo punto di vista.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO LOIACONO - Do una copia del certificato al Pubblico Ministero così la può verificare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, così la può esaminare. Le altre Parti hanno qualche osservazione? No. Il Pubblico Ministero?

(L'Avvocato Loiacono pone in visione ai Pubblici Ministeri e alla Corte la documentazione in oggetto)

P.M. M. BUCCOLIERO - Allora, noi abbiamo analizzato il certificato prodotto dalla Difesa per Rebaioli Giovanni. Comprendendo ovviamente le ragioni di salute - che, effettivamente, sono sacre - però dobbiamo stare sempre al Codice di Procedura Penale, il quale Codice di Procedura Penale parla di assoluto impedimento a comparire. Ora, in questa certificazione si dice che è affetto da broncopolmonite e poi indica una terapia che sarebbe in corso e viene disposta una RX per oggi. Abbiamo anche la prenotazione. Ora intanto notiamo che il Rebaioli non è affatto ricoverato in ospedale e, quindi, evidentemente si trova presso il suo domicilio. Ha fatto la prenotazione e, quindi, si recherà in ospedale chiaramente accompagnato, non in ambulanza. Per cui l'impossibilità a spostarsi dal luogo dove si trova, chiaramente, non emerge. Se poi è stata disposta una RX torace per verificare lo stato di questa broncopolmonite, evidentemente nemmeno il medico sa effettivamente, intanto, se c'è questa broncopolmonite ma, in ogni caso, la gravità della patologia che ha certificato il medico. Per cui io ritengo che l'assoluto impedimento a comparire, da questa certificazione, effettivamente non risulti sia perché si può spostare e sia perché è in corso l'accertamento della gravità del tipo di patologia che avrebbe il Rebaioli. Per cui io chiedo il rigetto della istanza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Parti Civili?

AVVOCATO MARIIGGIO' - C'è opposizione alla richiesta del rinvio. Ci associamo a quanto ha già esposto il Pubblico Ministero. Poi faccio notare oltretutto che la prenotazione è del 22 gennaio, quindi non è del 23 o del 24 ma di due giorni fa. In ogni caso, solo per precisare all'Avvocato Loiacono, vorrei ricordare che c'è stata già una richiesta di rinvio. Perché prima ha detto che nessun Imputato ha mai chiesto un rinvio del processo

- proprio perché è un processo importante - per motivi di salute. Noi abbiamo avuto trenta giorni di rinvio, su istanza di Riva Fabio, perché era stato autorizzato a presentarsi...

(Interventi fuori microfono)

AVVOCATO MARIGGIO' - No, per la precisione soltanto. Non vogliamo ridere, né stiamo dicendo che ha speculato. Era stato autorizzato a presentarsi in ospedale per sottoporsi a chemio e, poiché all'epoca era detenuto, aveva necessità di un'autorizzazione. Fu concessa e, pertanto, fu rinviato il processo per oltre trenta giorni. In questo caso non ci sembra che ci siano i presupposti. In ogni caso, poi il Rebaioli non ci sembra neanche che sia stato presente alle altre udienze, anche se il processo è molto importante e...

AVVOCATO LOIACONO - La collega si sbaglia, purtroppo!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, è stato presente, è stato presente. Va bene. Ci ritiriamo allora su questa istanza.

AVVOCATO DEL VECCHIO - Buongiorno, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, Avvocato Del Vecchio.

AVVOCATO DEL VECCHIO - Compare personalmente l'Avvocato Del Vecchio, in precedenza sostituito dall'Avvocato Caiazza e si rimette alle osservazioni del Pubblico Ministero. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Grazie a lei, Avvocato. Ci ritiriamo.

La Corte si ritira in Camera di Consiglio alle ore 10.39 e rientra in Aula di udienza alle ore 12.16.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Diamo lettura dell'ordinanza: "La Corte d'Assise di Taranto, decidendo sulla istanza di rinvio della odierna udienza avanzata dall'Avvocato Stefano Loiacono nell'interesse del proprio assistito signor Rebaioli Giovanni per ragioni di salute; sentite tutte le parti ed esaminati gli atti, osserva: l'elaborazione giurisprudenziale in materia di legittimo assoluto impedimento a comparire dell'Imputato - la cui disciplina è dettata dall'Articolo 420 ter C.P.P. - si può riassumere nei seguenti termini essenziali. In alcune pronunce meno recenti, la Suprema Corte di Cassazione aveva avuto modo di affermare che, in tema di impedimento dell'Imputato a comparire al dibattimento, deve ritenersi idonea a documentare l'effettiva sussistenza di un impedimento assoluto a comparire la certificazione sanitaria dalla quale emerga che lo stesso trovi causa in un motivo di salute, effettivo ed attuale, quale che sia il grado di

pericolo che la malattia in atto comporta, poiché il diritto alla salute, costituzionalmente riconosciuto come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività dall'Articolo 32 Costituzione, non può essere sottoposto a graduazioni o essere misurato nella sua entità, ma deve essere garantito nella sua interezza (vedi Cassazione 24.10.2003, numero 47678), purché la certificazione sanitaria indichi la specifica patologia in atto e attesti l'impossibilità per l'Imputato di allontanarsi dal luogo di ricovero o dall'abitazione per presenziare all'udienza (Cassazione 5.5.2006 numero 17281, Cassazione 7.7.2004 numero 38290). Le più recenti pronunce della Cassazione hanno tuttavia parzialmente modificato questi principi, in senso restrittivo, chiarendo che il deposito di un certificato medico non preclude al Giudice di valutare, anche indipendentemente da una verifica fiscale e facendo ricorso a nozioni di comune esperienza, l'effettiva impossibilità, per il soggetto portatore della patologia ivi indicata, di comparire in giudizio se non a prezzo di un grave e non altrimenti evitabile rischio per la propria salute, ritenendosi quest'ultima condizione imprescindibile ai fini dell'integrazione dell'assoluta impossibilità di comparire che legittima l'impedimento (Cassazione 14.12.2007 numero 5540, Cassazione 28.1.2014 numero 7979, Cassazione 20.1.2016 numero 4888). Nella casistica, pur non esaustiva delle decisioni in materia, la Suprema Corte è pervenuta, sulla scorta dei principi appena sommariamente richiamati, ad escludere l'idoneità a giustificare il rinvio dell'udienza per legittimo impedimento allo stato d'ansia (Cassazione 20.9.2007 numero 36221), ad una certificata colica renale non accompagnata dall'attestazione dell'impossibilità fisica assoluta a comparire (Cassazione 26.2.2008 numero 28398), alla laringotracheite con esiti febbrili e prognosi senza indicazione del grado della febbre (Cassazione 12.5.2010 numero 20811), affermando, al contrario, il legittimo impedimento in caso di diagnosi di insufficienza respiratoria in bronchitico, cardiopatia post infartuale (Cassazione 19.3.2012 numero 11648), in caso di sindrome algica lombosacrale acuta irradiata ad entrambi gli arti inferiori e trattata con oppioidi forti (Cassazione 5.11.2008 numero 43885). Nel caso in esame, l'Imputato ha formulato istanza di rinvio sulla base di un certificato rilasciato dalla Dottoressa Rosaria Maria Giarelli - la cui specializzazione non si evince dal documento allegato - che si è limitata a certificare che il Rebaioli è affetto da broncopolmonite sinistra e riacutizzazione colite ulcerosa, con l'ulteriore specificazione che l'Imputato non può assolutamente spostarsi dal proprio domicilio e viaggiare, dichiarando infine che in data odierna lo stesso avrebbe dovuto eseguire una RX toracica. In primo luogo, la Corte rileva la mancata tempestività della comunicazione del dedotto impedimento dell'Imputato. Infatti, lo stesso risulta essere affetto dalla patologia bronchiale - non potendosi attribuire una rilevanza impeditiva della

comparizione alla ulteriore patologia, di natura cronica, oggetto di certificazione - almeno sin dal 17.1.2018, epoca in cui ha iniziato la terapia farmacologica, come espressamente indicato dal medico certificatore e come confermato dalla circostanza che sin dal 22.1.2018 era stata effettuata la prenotazione dell'accertamento radiologico presso la struttura sanitaria di Esine. Ne discende che l'Imputato avrebbe dovuto comunicare sollecitamente detta condizione di salute ritenuta impeditiva della comparizione in udienza, in modo da permettere una adeguata organizzazione dello svolgimento del dibattimento, tenuto conto della pari rilevanza costituzionale, rispetto al diritto dell'Imputato a partecipare al processo e di tutelare la sua salute, che assume il principio del buon andamento dell'amministrazione della Giustizia soprattutto in un processo complesso, con numerosi testimoni la cui presenza è stata programmata da tempo, come da calendario di udienza. Nello specifico, dalla lettura della certificazione non risulta che il medico abbia proceduto ad una preventiva visita del paziente, sicché legittima deve dirsi la presunzione che lo stesso si sia limitato a certificare quanto riferito dall'Imputato il quale - si ribadisce - era già da alcuni giorni a conoscenza della patologia avendo già provveduto a prenotare l'accertamento diagnostico. Inoltre, la certificazione in esame non specifica la sussistenza di una condizione di salute tale da comportare la assoluta impossibilità per l'Imputato di comparire in giudizio, se non a prezzo di un grave e non altrimenti evitabile rischio per la propria salute (vedi sul punto Cassazione numero 4888/16 già citata), risultando essere contraddittoria nella parte in cui, da un lato, asserisce la assoluta impossibilità per il Rebaioli di allontanarsi dal proprio domicilio e, dall'altro, consente tale allontanamento senza la prescrizione di particolari cautele - quali, ad esempio, la predisposizione del trasporto medico assistito presso la struttura sanitaria del paziente - al fine di sottoporsi al programmato accertamento diagnostico. Va ribadito, infatti, che la documentazione prodotta non consente di valutare compiutamente e adeguatamente il grado di intensità dello stato patologico certificato e la sua effettiva attitudine a determinare la assoluta impossibilità dell'Imputato a lasciare la propria abitazione; elementi questi essenziali per verificare la fondatezza e gravità dell'impedimento - verifica riservata al Giudice (Cassazione 19.11.2014 numero 3558) - né è irrilevante che il medico certificatore nulla abbia indicato circa un'eventuale manifestazione febbrile della patologia bronchiale (sulla rilevanza dello stato febbrile in malattie respiratorie ai fini della valutazione dell'impedimento, vedi Cassazione 14.1.98 numero 1938), sintomatica di uno stato acuto della patologia che, allo stato, non emerge dalla prodotta certificazioni medica né dalle prescrizioni farmacologiche. Per questi motivi rigetta l'istanza e dispone procedersi oltre".

AVVOCATO CONVERTINO - Presidente, solo perché resti a verbale - lo abbiamo fatto anche per iscritto proprio affinché resti a verbale - deduco la nullità dell'ordinanza e di tutti gli atti ad essi successivi per violazione del diritto di difesa, ai sensi del 178 lettera c) del Codice di rito. Grazie.

AVVOCATO LOIACONO - Deduco la nullità, ai sensi dell'Articolo 178 lettera c) della presente udienza, degli atti conseguenti e quindi di tutto il processo. Tra gli atti conseguenti, ovviamente, in primo luogo la sentenza che verrà pronunciata dalla Corte d'Assise. E anticipo che, come difensore di Rebaioli Giovanni, nell'udienza di oggi io non svolgerò alcuna domanda come difensore di Rebaioli non perché non avessi delle domande da fare ma perché ciò mi è impedito dall'assenza del mio assistito che oggi ha la broncopolmonite e, quindi, non voglio in nessun modo sanare questa - mi spiace usare questo termine! - enorme nullità del processo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Grazie, Avvocato. Prendiamo atto. Da chi vogliamo iniziare, Pubblici Ministeri?

P.M. G. CANNARILE - D'Antuono.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Possiamo far accomodare il teste D'Antuono. Prego, si accomodi.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE D'ANTUONO GIUSEPPE

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': D'Antuono Giuseppe, nato a Taranto il 29 settembre 1960; residente a Taranto, in viale Virgilio numero 35.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ingegnere, risponda alle domande dei Pubblici Ministeri e, quindi, delle altre Parti. Prego.

P.M. G. CANNARILE - Sì.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT.SSA G. CANNARILE

P.M. G. CANNARILE - Buongiorno, Ingegnere.

TESTE G. D'ANTUONO - Buongiorno.

P.M. G. CANNARILE - Lei ha prestato attività lavorativa presso lo stabilimento Ilva di Taranto?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - In quale periodo?

TESTE G. D'ANTUONO - Dal 1992 al 2013.

P.M. G. CANNARILE - Sino, quindi, al 2013.

TESTE G. D'ANTUONO - marzo 2013, fine marzo 2013.

P.M. G. CANNARILE - Fine marzo, 30 marzo?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, 30 marzo 2013.

P.M. G. CANNARILE - 30 marzo 2013. Poi, dopo, che attività lavorativa lei ha svolto?

TESTE G. D'ANTUONO - Poi sono stato assunto presso lo stabilimento "Alenia" di Foggia, "Alenia Aermacchi" di Foggia.

P.M. G. CANNARILE - Senta, durante il periodo in cui ha prestato attività lavorativa presso lo stabilimento, quali incarichi ha ricoperto?

TESTE G. D'ANTUONO - Fino al 26 luglio 2012, ero responsabile Colate Continue di Acciaieria - Acciaieria 1 - la Colata Continua 1 e la Colata Continua 5.

P.M. G. CANNARILE - Questo dall'inizio?

TESTE G. D'ANTUONO - Diciamo con diversi trascorsi. Ho iniziato nel '92 come responsabile della Colata Continua 4 dell'Acciaieria 2; per un brevissimo periodo sono stato responsabile del Trattamenti e Siviere dell'Acciaieria 2, neanche qualche mese; poi ho avuto la responsabilità delle Colate Continue 1 e 5 dell'Acciaieria 1.

P.M. G. CANNARILE - Quindi - lei diceva - questo incarico in qualità di...

TESTE G. D'ANTUONO - Come caporeparto.

P.M. G. CANNARILE - Come caporeparto. Sino - ha detto - al luglio 2012.

TESTE G. D'ANTUONO - Fino al 26 luglio 2012.

P.M. G. CANNARILE - Poi?

TESTE G. D'ANTUONO - Poi, su richiesta ovviamente della Direzione - dell'Ingegnere Buffo - e poi da parte dei custodi giudiziari, sono stato nominato responsabile delle Acciaierie.

P.M. G. CANNARILE - Acciaierie...

TESTE G. D'ANTUONO - Acciaieria 1 e Acciaieria 2.

P.M. G. CANNARILE - Acciaierie 1 e 2, sì. In questo periodo, dopo appunto la nomina di responsabile delle Acciaierie, aveva deleghe di funzioni?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, ero responsabile delle... sì. Deleghe di funzioni, sì.

P.M. G. CANNARILE - In particolare?

TESTE G. D'ANTUONO - Responsabile del personale, della qualità, della manutenzione, degli impianti... responsabile in toto, ovviamente, dell'Acciaieria. Rispondevo comunque, come prima linea, all'Ingegnere Buffo che era il direttore di stabilimento in quel periodo.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Aveva delega di funzione in materia di sicurezza anche?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. La Legge 81, sì.

P.M. G. CANNARILE - Quindi - ha detto - questo dal luglio 2012.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Poi - ha detto - ha lasciato il lavoro presso lo stabilimento il 30 marzo 2013.

TESTE G. D'ANTUONO - 30 marzo 2013.

P.M. G. CANNARILE - Quindi è stato sempre, sino al 30 marzo, responsabile delle Acciaierie?

TESTE G. D'ANTUONO - In realtà sì, anche se le mie dimissioni risalgono al mese precedente, cioè a inizi di marzo, fine febbraio. Ho dato le dimissioni a fine febbraio.

P.M. G. CANNARILE - Va bene.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, comunque sì.

P.M. G. CANNARILE - Sino a questo momento, lei ha sempre conservato...

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, ho sempre conservato la...

P.M. G. CANNARILE - Responsabile delle Acciaierie 1 e 2?

TESTE G. D'ANTUONO - No, Acciaieria 1 e 2 fino... penso fino a novembre. Poi non mi fu comunicato, però nel periodo successivo - da gennaio in avanti - l'Acciaieria 2 rispondeva all'Ingegnere Valentino. Però non ho avuto nessuna comunicazione a riguardo.

P.M. G. CANNARILE - Quindi lei era responsabile solo dell'Acciaieria 2.

TESTE G. D'ANTUONO - Dell'Acciaieria 1, dell'Acciaieria 1.

P.M. G. CANNARILE - Lei dico.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, io solo dell'Acciaieria 1.

P.M. G. CANNARILE - Sì, lei dell'Acciaieria 1.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Chiedo scusa, avevo frainteso! L'Acciaieria 1 era comprensiva anche del reparto GRF?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, in quel periodo sì.

P.M. G. CANNARILE - Mentre invece per l'Acciaieria 2 - ha detto - chi è subentrato?

TESTE G. D'ANTUONO - È subentrato l'Ingegnere Valentino in quel periodo. Però non le so dire il periodo corretto, anche perché non mi fu comunicato, quindi non sapevo quale fosse il suo periodo. Poi, successivamente, sono andato via e non mi sono più interessato - ovviamente - di chiedere se ci fosse stato l'avvicendamento.

P.M. G. CANNARILE - Ho capito. Prima della sua nomina in qualità di Responsabile delle Acciaierie 1 e 2, chi aveva ricoperto quell'incarico?

TESTE G. D'ANTUONO - L'Ingegnere D'Alò.

P.M. G. CANNARILE - L'Ingegnere D'Alò. Come responsabile appunto delle Acciaierie, lei dipendeva - dal punto di vista lavorativo, gerarchicamente insomma, nell'ambito dello stabilimento - da chi?

TESTE G. D'ANTUONO - Come responsabile Acciaierie, dall'Ingegnere Buffo.

P.M. G. CANNARILE - In qualità di che cosa?

TESTE G. D'ANTUONO - Come direttore. Era direttore dello stabilimento in quel periodo.

P.M. G. CANNARILE - Direttore dello stabilimento, sì. Senta, nell'ambito dell'area in cui lei ha prestato la sua attività lavorativa - quindi area Acciaieria abbiamo detto - era presente... Lei era responsabile delle Acciaierie.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Era presente qualche altra persona?

TESTE G. D'ANTUONO - Dopo il 26 luglio, l'unica persona a cui riferivo era l'Ingegnere Buffo e quando venivamo chiamati anche dai custodi giudiziari. Ovviamente, nei periodi precedenti...

P.M. G. CANNARILE - In precedenza?

TESTE G. D'ANTUONO - Nei periodi precedenti era presente anche nelle Acciaierie - entrambe le Acciaierie - il signor Ceriani che era il referente della famiglia Riva.

P.M. G. CANNARILE - Ceriani come? Il nome se lo ricorda?

TESTE G. D'ANTUONO - Alfredo Ceriani.

P.M. G. CANNARILE - Alfredo Ceriani, sì.

TESTE G. D'ANTUONO - Che era il referente della famiglia Riva per quanto riguarda le aree Acciaierie, referente tecnico delle Acciaierie.

P.M. G. CANNARILE - Senta, lei è a conoscenza della presenza dei cosiddetti "fiduciari" all'interno dello stabilimento Ilva?

TESTE G. D'ANTUONO - Le persone che giravano in Acciaieria ovviamente avevano una... avevano ovviamente - penso - un loro ruolo. Queste persone erano in Acciaieria, sì. C'era... Il signor Ceriani era il mio riferimento, almeno tecnico per quanto riguarda... Almeno per quello che è stato il mio periodo - dal '95 in avanti, in particolare per le Colate Continue - era un riferimento tecnico per le Colate Continue, data anche la sua esperienza nel campo. Era una persona con cui potevamo avere un rapporto - diciamo - di confronto tecnico sugli aspetti di Colata Continua in particolare.

P.M. G. CANNARILE - Ma era una persona che risultava nell'organigramma dei dipendenti Ilva?

TESTE G. D'ANTUONO - Questo non glielo so dire. No, perché io rispondevo comunque - gerarchicamente - dall'Ingegnere D'Alò.

P.M. G. CANNARILE - Quindi non è a conoscenza se fosse o meno inserito nell'organigramma? Parliamo di Ceriani Alfredo.

TESTE G. D'ANTUONO - Nell'organigramma... Non so se fosse inserito nell'organigramma di Acciaieria. Io rispondevo sicuramente all'Ingegnere D'Alò da un punto di vista gerarchico.

Da un punto di vista tecnico, comunque, avevo i rapporti con il signor Ceriani - questo sì - per le Colate Continue in particolare.

P.M. G. CANNARILE - Senta, lei quando è stato sentito - ricorda? - su questi argomenti, il 24 giugno del 2013...

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Lei riferiva, parlando appunto di Ceriani... lo definiva "L'uomo di fiducia della famiglia Riva, nonché consulente dell'Area Acciaieria, anche se non in organigramma ufficiale Ilva" e che "Non aveva responsabilità ufficiali dettate da deleghe".

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, almeno per quanto riguarda l'Acciaieria... cioè l'organigramma di Acciaieria, non compariva nell'organigramma di Acciaieria. Ora non so se comparisse in qualche altro organigramma, ma sicuramente nell'organigramma di Acciaieria non c'era.

P.M. G. CANNARILE - Quindi lei quando si riferiva qui "in organigramma ufficiale Ilva"...

TESTE G. D'ANTUONO - "Ufficiale": quello di Acciaieria, quello che è a me noto. Io non so se fosse presente in altri organigramma. Penso di sì, però non lo posso assicurare.

P.M. G. CANNARILE - E pei lei continua dicendo: "Non aveva responsabilità ufficiali dettate da deleghe".

TESTE G. D'ANTUONO - No, anche perché era un referente tecnico su cui... almeno nei miei confronti. Sì, aveva anche la possibilità di decidere, ovviamente dando decisioni da questo punto di vista, sì. Supportava anche le nostre decisioni o ci guidava nelle decisioni nell'ambito dell'Acciaieria o - meglio - nell'ambito delle Colate Continue, che è quella più importante per il mio periodo di lavoro.

P.M. G. CANNARILE - Da quando Ceriani era presente, è stato presente presso le Acciaierie?

TESTE G. D'ANTUONO - È stato presente sicuramente dal '95. E' stata una delle prime persone che ho conosciuto. Poi per un periodo di tempo - non le so dire il periodo - non è stato presente, per rientrare poi successivamente - però non ricordo gli anni - fino, ovviamente, al 2012 e al 2013, quando è rientrato poi... negli ultimi mesi del 2013, quando è rientrato in stabilimento nei primi mesi del 2013.

P.M. G. CANNARILE - Nei primi mesi del 2013. E' rientrato in stabilimento. E dove, in particolare?

TESTE G. D'ANTUONO - Lui aveva un ufficio presso la palazzina Acciaieria.

P.M. G. CANNARILE - È sempre stato quello?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE - Cioè sempre lo stesso è stato l'ufficio?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Quindi nella palazzina Acciaierie.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. L'ultimo ufficio che era, era quello lì.

P.M. G. CANNARILE - Ho capito.

TESTE G. D'ANTUONO - Almeno in quel periodo, ovviamente.

P.M. G. CANNARILE - Ha detto che ci sono stati dei periodi... cioè dal '95 lei lo ricorda sempre presente sino al 2012 - ha detto - fatta eccezione...

TESTE G. D'ANTUONO - Fatta eccezione di qualche periodo che, però, non so qual è.

P.M. G. CANNARILE - ...di qualche periodo. Non riesce a collocare questo periodo?

TESTE G. D'ANTUONO - No.

P.M. G. CANNARILE - Non si ricorda?

TESTE G. D'ANTUONO - Non me lo ricordo. Mi dispiace!

P.M. G. CANNARILE - In quel periodo, erano presenti altre persone anche?

TESTE G. D'ANTUONO - Altre persone, sì, che avevano la funzione... per noi erano responsabili, cioè erano presentati come responsabili. Non conoscevo l'organigramma. Il signor Bresciani... però non so quanto tempo è stato - un paio d'anni, un anno e mezzo o due anni - in stabilimento.

P.M. G. CANNARILE - E chi era Bresciani? Ricorda il nome?

TESTE G. D'ANTUONO - Federico, se non erro.

P.M. G. CANNARILE - Bresciani Federico. Chi era Bresciani Federico?

TESTE G. D'ANTUONO - Il responsabile dell'Acciaieria. Almeno così ci era stato presentato.

P.M. G. CANNARILE - Come responsabile. Da chi vi era stato presentato?

TESTE G. D'ANTUONO - Dalla Direzione. Cioè ci era stato dato come responsabile delle Acciaierie o comunque come referente delle Acciaierie.

P.M. G. CANNARILE - Referente di chi?

TESTE G. D'ANTUONO - Della famiglia Riva, per quanto riguarda ovviamente le Acciaierie. Però non le so dire se era in organico o meno, questo non glielo so dire.

P.M. G. CANNARILE - Il periodo - ha detto - lei non riesce a ricordarlo, non lo colloca?

TESTE G. D'ANTUONO - Sinceramente, non riesco a collocarlo adesso.

P.M. G. CANNARILE - Sempre quando è stato sentito, lei con riferimento appunto a Bresciani Federico... Le veniva chiesto...

TESTE G. D'ANTUONO - Io ero già in Acciaieria 1 comunque.

P.M. G. CANNARILE - Le veniva chiesto "Chi è Bresciani Federico?" e lei rispondeva: "Un fiduciario che nell'anno 2000 fu inviato a Taranto...".

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, infatti.

P.M. G. CANNARILE - "...per gestire le Acciaierie, con funzione paritetica a quella del Ceriani".

TESTE G. D'ANTUONO - Sicuramente...

P.M. G. CANNARILE - Ha dichiarato questo. Conferma questa circostanza?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, confermo.

P.M. G. CANNARILE - Per quanto tempo è rimasto Bresciani presso le Acciaierie?

TESTE G. D'ANTUONO - Penso un paio d'anni, non di più. Penso un paio d'anni.

P.M. G. CANNARILE - E, in quel periodo, Ceriani non era presente?

TESTE G. D'ANTUONO - No, almeno non ricordo che fosse presente. Era, ovviamente, su altri impianti sicuramente del gruppo Riva - sicuramente - a lavorare.

P.M. G. CANNARILE - Ah. Era comunque presente all'interno dello stabilimento...

TESTE G. D'ANTUONO - No, non dello stabilimento di Taranto.

P.M. G. CANNARILE - Altri impianti - chiedo scusa! - diversi da Taranto.

TESTE G. D'ANTUONO - Altri impianti.

P.M. G. CANNARILE - Diversi da Taranto?

TESTE G. D'ANTUONO - Diversi da Taranto, sì. Ma non glielo posso assicurare.

P.M. G. CANNARILE - Avevo frainteso. Ho capito, ho capito. Senta, in questo periodo cosa è successo - cioè a partire dall'anno 2000 appunto - quando vi è stato Bresciani?

TESTE G. D'ANTUONO - Va beh, è un episodio così... Riorganizzò le Acciaierie prendendo ovviamente... facendo dei cambiamenti organizzativi. In quella occasione, da responsabile delle due Colate Continue, fui messo a fare il responsabile solo di una Colata Continua continuando comunque a fare il mio mestiere, cioè da caporeparto a tecnico di produzione. Però ho continuato comunque a fare il mio lavoro indipendentemente dal ruolo che avessi, anche per una questione proprio di responsabilità.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Ma per quanto riguarda proprio l'inquadramento, ci sono state delle....

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, va beh... C'è stato solo un episodio che... Allora, nell'organizzazione del gruppo Riva, oltre ad avere il livello contrattuale - che era quello definito dal contratto nazionale - c'era un contratto di secondo livello che ci suddivideva in lettere. Io ero stato nominato - con grande mio piacere! - lettera H, che era il livello contrattuale secondario più elevato. Poi, con l'avvicendamento del signor Bresciani e con la riorganizzazione, mi fu tolto questo livello H e tornai al livello G. Ma questo non ha influito assolutamente nel mio lavoro, tanto è vero che poi a distanza di qualche anno ho riavuto la lettera H, quindi senza nessun problema.

P.M. G. CANNARILE - E quando è ritornato Ceriani... Lei ha detto, quindi, che c'è stato questo intervallo di un paio d'anni.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Un anno e mezzo... non ricordo bene.

P.M. G. CANNARILE - Quando è ritornato Ceriani la situazione... Lei in quale lettera si ritrovava?

TESTE G. D'ANTUONO - Io ero ancora lettera G.

P.M. G. CANNARILE - Lettera G.

TESTE G. D'ANTUONO - Poi, ovviamente, c'è stata una successiva riorganizzazione e sono ritornato a fare il caporeparto di entrambe le Colate Continue e poi, successivamente, ho avuto la gratificazione di avere nuovamente la lettera H.

P.M. G. CANNARILE - Quindi, dal 2000, arriviamo più o meno al 2002. Lei ha detto che un paio d'anni è stato presente Bresciani.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Poi presso le Acciaierie è ritornata - lei ricorda? - sempre la figura di Ceriani?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì. Era presente.

P.M. G. CANNARILE - Questo - ha detto - sino a quando?

TESTE G. D'ANTUONO - Fino a luglio 2012.

P.M. G. CANNARILE - Sino a luglio 2012. Poi, dal luglio 2012, che cosa è successo?

TESTE G. D'ANTUONO - Ovviamente gli eventi hanno portato a lasciarci da soli e siamo rimasti da soli, non avevamo più - per un periodo - i referenti Riva. Niente, poi sono stato nominato responsabile.

P.M. G. CANNARILE - E Ceriani era presente o meno presso le Acciaierie?

TESTE G. D'ANTUONO - No, per due o tre mesi non si è visto. Era un periodo corrispondente all'estate. Comunque per due o tre mesi non era presente in stabilimento, a Taranto comunque.

P.M. G. CANNARILE - E poi?

TESTE G. D'ANTUONO - Almeno non lo vedevo, ecco. Questo sì.

P.M. G. CANNARILE - E, dopo questo periodo di due o tre mesi, cosa è successo?

TESTE G. D'ANTUONO - Poi è rientrato e ci siamo... ovviamente con un rapporto più indiretto, nel senso che sapevo che ci fosse, mi chiamava o mi faceva chiamare ovviamente dall'Ingegnere Valentino - o da chi era più vicino a lui - così, per discutere gli aspetti tecnici di andamento della produzione, gli aspetti qualitativi, quello che era un supporto per quanto riguarda la gestione. Tenendo conto che, oltretutto, io non avevo l'esperienza che poteva avere l'Ingegnere D'Alò per quanto riguarda la conduzione delle Acciaierie, quindi ero da solo con i miei collaboratori e i capireparto di ogni reparto.

P.M. G. CANNARILE - Quindi, in precedenza, invece Ceriani era presente proprio sugli impianti fisicamente?

TESTE G. D'ANTUONO - All'occorrenza, soprattutto quando c'erano - ovviamente - i

problemi, era una persona che era presente. Era presente con noi, se c'erano problemi sugli impianti. Ovviamente io posso parlare per le Colate Continue.

P.M. G. CANNARILE - Sì, certo, per quella che è la sua esperienza diretta del suo reparto, del reparto di competenza.

TESTE G. D'ANTUONO - Per le Colate Continue non era frequente la sua frequenza, però quando c'erano problemi era comunque una persona presente proprio perché, essendo anche un referente tecnico e quindi aveva esperienza - ovviamente - nel campo, dava...

P.M. G. CANNARILE - La sua presenza proprio in che cosa consisteva, il suo essere presente? Prima ha detto proprio fisicamente sugli impianti, poi dopo la mandava a chiamare.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, questo successivamente.

P.M. G. CANNARILE - Successivamente.

TESTE G. D'ANTUONO - Successivamente.

P.M. G. CANNARILE - Ecco.

TESTE G. D'ANTUONO - Ma quando ero in Colata Continua ovviamente guidava, cioè ci dava eventualmente... o discutevamo su approcci tecnici, su come condurre la macchina da un punto di vista anche tecnico, che potessero essere... che potessero avere problemi metallurgici, eccetera, quindi di conduzione stessa della macchina, puramente specifici per quanto riguardava le Colate Continue.

P.M. G. CANNARILE - Ma erano delle mere discussioni, dei meri confronti o venivano impartiti da Ceriani...

TESTE G. D'ANTUONO - Io posso parlare per me, parlare per me.

P.M. G. CANNARILE - ...delle disposizioni?

TESTE G. D'ANTUONO - No, no. Allora, io posso parlare per me. Nel senso che il signor Ceriani, avendo ovviamente una certa esperienza, una certa autorevolezza da un punto di vista tecnico, ovviamente lo si ascoltava. Non che io non l'avessi, perché negli anni passati... non avessi acquisito e studiato il processo. Quindi era una discussione non conflittuale ma di tipo tecnico ed era tale da permetterci di avere ovviamente un fine che era quello di produrre bene, produrre meglio e produrre in qualità sulle Colate Continue.

P.M. G. CANNARILE - Ma venivano impartite delle disposizioni in particolare?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Pubblico Ministero, io... Se vuole glielo diamo per buono, guardi! Lei fa queste domande continue... sono suggestive. Ma io gliele darei per buone proprio per far capire...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, che vuol dire "gliele diamo per buone"? Poi me lo deve spiegare.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No, da un punto di vista difensivo parlo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché lei non può dare per buono...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No, dal punto di vista difensivo. Cioè io sono costretto ad oppormi perché, anche di fronte a un teste che ha dato delle descrizioni dettagliate di quello che era il rapporto, ha dato una descrizione anche di che cosa consistevano le eventuali - ha usato pure il termine del Pubblico Ministero - discussioni, si continua a dire, a riportare sul tema delle disposizioni. Secondo me è una maniera, a mio modestissimo avviso, non corretta di portare avanti l'esame del Pubblico Ministero che - come tutti sappiamo - è in una posizione in cui non deve fare domande suggestive. Quindi c'è opposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Le altre Difese si associano?

AVVOCATO MELUCCI - Difesa Ceriani. Mi associo naturalmente a quello che ha detto il collega e ricordo con precisione che il teste ha detto “Non disposizioni, discussioni tecniche”. Ha risposto alla domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Invece ricordo diversamente.

P.M. G. CANNARILE - Allora, Presidente, io procedo direttamente con la contestazione a questo punto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ricordo diversamente. Ha detto che venivano date disposizioni, ha parlato un po' di tempo fa, all'inizio della deposizione. L'ha già detto.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi ha detto che la collaborazione si svolgeva su piani diversi. Se vuole precisare questa interazione con...

TESTE G. D'ANTUONO - Se disposizioni sono...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi la domanda è ammessa e le eccezioni respinte.

TESTE G. D'ANTUONO - Posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Può rispondere, sì.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, grazie. Se per “disposizioni” si intende dare delle regole per quanto riguarda il processo o determinate attività da fare - ovviamente su un piano di discussione tecnica - è una disposizione, questo sì. Ma è ovviamente discussa con... Poi è chiaro che nelle esperienze che ognuno ha - la mia o quella di altre persone - ovviamente su un aspetto tecnico si può sempre avere o ragione o torto e, quindi, discuterne su una disposizione e avere più o meno una propria opinione da un punto di vista tecnico. Questo sicuramente sì. Però, per quanto riguarda la gestione dell'impianto, ovviamente era di mia responsabilità soprattutto sulle persone. E quindi, pur discutendo una eventuale disposizione, se era coerente con l'approccio tecnico e il risultato da avere, la si applicava. Questo sicuro.

P.M. G. CANNARILE - Ma il rapporto del Ceriani era diretto con lei o anche con...

TESTE G. D'ANTUONO - Anche diretto con me, cioè non c'erano interfacce. Su un piano di approccio tecnico, è normale che ci sia un rapporto diretto. Un passaggio indiretto potrebbe non avere la stessa efficacia da un punto di vista operativo, questo sicuramente.

P.M. G. CANNARILE - Ma il Ceriani aveva rapporti soltanto... Lei era il responsabile, ha detto, delle...

TESTE G. D'ANTUONO - Delle Colate Continue.

P.M. G. CANNARILE - ...delle Colate Continue.

TESTE G. D'ANTUONO - Caporeparto.

P.M. G. CANNARILE - Aveva rapporto diretto solo con lei o anche con il personale a lei sottoposto?

TESTE G. D'ANTUONO - Poteva anche capitare che qualche disposizione - me la faccia passare! - venisse data...

P.M. G. CANNARILE - No, no "me la faccia passare"!

TESTE G. D'ANTUONO - No, no, nel senso... Chiedo scusa!

P.M. G. CANNARILE - Che cosa intende? Se utilizza un termine che cosa intende?

TESTE G. D'ANTUONO - Qualche disposizione poteva essere data anche direttamente agli operatori, se questo fosse un approccio tecnico corretto.

P.M. G. CANNARILE - "Agli operatori": chi intende?

TESTE G. D'ANTUONO - Agli operatori di Colata Continua o a chi gestiva il punto di vista principale. Per dire... porto degli esempi ma sono degli esempi ovviamente, non sono fatti che posso documentare. Però se la Colata Continua aveva una certa velocità, dava disposizioni per andare a una velocità superiore perché poteva avere qualche problema, lui poteva tranquillamente darlo. Ovviamente io lo venivo a sapere. Se era coerente con la disposizione tecnica, nel senso che potesse essere, la si accettava altrimenti la si discuteva anche con l'Ingegnere D'Alò che era, comunque, sempre gerarchicamente il mio responsabile.

P.M. G. CANNARILE - Quindi lei ne veniva a conoscenza prima che venisse poi eseguita quella disposizione?

TESTE G. D'ANTUONO - Siccome generalmente io vivevo sugli impianti, quindi le venivo a sapere quasi contestualmente almeno per le Colate Continue anche se erano... quindi o mi si avvisava che c'era un problema... e quindi si interveniva, questo sì.

P.M. G. CANNARILE - Le contesto che invece, quando è stato sentito, lei riferiva... Allora, la domanda era: "Il signor Ceriani ha intrattenuto rapporti diretti a sua insaputa o magari anche a sua conoscenza con il personale a lei sottoposto tipo capireparti, capiturno, tecnici, capisquadra, eccetera?". Quindi rapporta diretti a sua insaputa. Lei risponde: "Sì,

solitamente ne venivo a conoscenza dopo il fatto o dopo che agli stessi era impartito l'ordine".

AVVOCATO MELUCCI - Chiedo scusa, c'è opposizione. Si è letta una parte. Presidente, se il Pubblico Ministero continua a leggere la risposta, lei ritroverà esattamente la risposta che è stata data adesso dal teste.

P.M. G. CANNARILE - Presidente - sì, d'accordo - leggo tutta la frase.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Legga integralmente, così ci rendiamo conto della contestazione.

P.M. G. CANNARILE - Leggo integralmente: "Sì, solitamente ne venivo a conoscenza dopo il fatto o dopo che agli stessi era impartito l'ordine. Se l'ordine dato era coerente e venivo avvisato contestualmente non vi erano problemi, se invece l'ordine era arbitrario e non ero messo a conoscenza, mi infastidivo perché ero cosciente che non potevo più intervenire. Se invece ero avvisato prima di eseguire l'ordine potevo intervenire e, se del caso, o non eseguirlo o eseguirlo in maniera corretta".

TESTE G. D'ANTUONO - Confermo.

P.M. G. CANNARILE - Allora conferma tutte queste circostanze?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì, confermo. Ovviamente non è... confermo questa... questa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Questa dichiarazione?

TESTE G. D'ANTUONO - Questa dichiarazione.

P.M. G. CANNARILE - Che cosa intende con "Se invece l'ordine era arbitrario e non ero messo a conoscenza mi infastidivo perché ero cosciente che non potevo più intervenire"? Che cosa intende?

TESTE G. D'ANTUONO - Se un ordine veniva dato e non ne ero a conoscenza - pertanto veniva dall'alto - ormai era tardi. Poiché il processo è talmente continuo, sicuramente non potevo intervenire e quindi ormai... Mi dava fastidio ma non potevo farci nulla, ormai l'ordine era stato eseguito.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Però lei fa una distinzione, parla... Non è questione che vi è un ordine imposto dall'alto che lei non conosceva. Perché lei fa una distinzione tra un ordine dato coerente e poi invece parla di ordine arbitrario, quando l'ordine era arbitrario. Per questo io volevo comprendere che differenza e se ci può fare qualche esempio di queste situazioni.

TESTE G. D'ANTUONO - Esempio io non... sinceramente non ne ho. Sicuramente - posso dire - "arbitrario" si può intendere il fatto che non passasse nemmeno dall'Ingegnere D'Alò e che quindi non fosse discusso direttamente con l'Ingegnere D'Alò e quindi arrivava direttamente a chi operava e che quindi veniva eseguito. Quindi non potevo nemmeno oltretutto discuterne io, ovviamente. Al di là del risultato che poteva essere anche

positivo, però sicuramente non potevo più intervenire.

P.M. G. CANNARILE - Ho capito. Quando lei dice “veniva” si riferisce sempre a un ordine impartito dal Ceriani?

TESTE G. D'ANTUONO - Un ordine impartito dal signor Ceriani, sì.

P.M. G. CANNARILE - Dal Ceriani. Senta, si svolgevano delle riunioni con il personale presso le Acciaierie?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - A queste riunioni era presente Ceriani?

TESTE G. D'ANTUONO - Talvolta sì, talvolta partecipava. Era presente, sì.

P.M. G. CANNARILE - E qual era la posizione di Ceriani nell'ambito di queste riunioni?

TESTE G. D'ANTUONO - Era quella - ovviamente - di motivare le persone alla produzione, alla qualità, a mantenere il... e, quindi, a stimolare - ovviamente - il personale. Ovviamente la sua figura...

P.M. G. CANNARILE - Stimolava in che senso?

TESTE G. D'ANTUONO - Stimolare nel senso positivo, nel senso di fare bene o di evitare errori o altro. Ecco, questo sicuramente. Oltretutto valeva la sua autorevolezza da questo punto di vista. Quindi è una persona che veniva comunque ascoltata e, quindi, veniva considerato un riferimento da questo punto di vista. Partecipando, dava le sue indicazioni per quanto riguarda la produzione e tutto il resto.

P.M. G. CANNARILE - Con specifico riferimento alla produzione, qual era la posizione del Ceriani?

TESTE G. D'ANTUONO - Quella di... Ovviamente era rivolta a massimizzare quella che era la produzione, ovviamente evitando errori o problematiche, anomalie di colaggio e, quindi, una maggiore attenzione anche al processo e all'andamento produttivo. Soprattutto anche da un punto di vista qualitativo, perché ovviamente il processo era contestuale e legato - cioè l'aspetto produttivo all'aspetto qualificativo - perché, ovviamente, produrre male significava peggiorare anche i costi dello stabilimento e in particolare dell'Acciaieria. Poiché la Colata Continua era l'ultimo impianto di produzione, era quello che poteva in qualche modo - tra virgolette - guastare ciò che era stato fatto bene a monte, quindi c'era un'attenzione particolare ai processi di Colata Continua.

P.M. G. CANNARILE - Ma, nell'ambito degli aspetti di cui si occupava appunto il Ceriani, vi erano quelli per i quali aveva un'attenzione massima il Ceriani?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, nel senso che il suo interesse era, ovviamente, concentrato sulla produzione e sulla qualità del prodotto finale. E, data la sua esperienza sulle Colate Continue, era abbastanza attento da questo punto di vista. Ovviamente, ogni azienda

tende a fare produzione e a fare qualità, è quello il fine prioritario di un'azienda, non può essere altro.

P.M. G. CANNARILE - Senta, per quanto riguarda invece l'aspetto della sicurezza?

TESTE G. D'ANTUONO - L'aspetto della sicurezza, noi siamo stati... Ovviamente, gli impianti sono degli impianti abbastanza importanti e severi da un punto di vista anche ambientale e logistico. Devo dire che negli anni precedenti al...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusi, ingegnere, ma "severi" che cosa vuol dire? E' un'espressione tecnica?

TESTE G. D'ANTUONO - No, è un mio giudizio sulla severità.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Ma lo può tradurre in un altro tipo di espressione? Che vuol dire quando dice "severo"?

TESTE G. D'ANTUONO - Che bisogna... Cioè sono impianti abbastanza importanti, dove bisogna porre comunque attenzione ad ogni particolare e, poiché è un processo continuo, qualunque errore può tradursi ovviamente in qualche problema sia da un punto di vista - diciamo - produttivo in sé per sé ma soprattutto sulle persone. Quindi intendo "severo" in questo caso, quindi una maggiore attenzione da parte di tutti. A fronte di questo è stato importante lo strumento che ci è stato dato da parte dell'azienda, facendoci affiancare praticamente da una società di consulenza - la "Dupont" - che è una società importante soprattutto da un punto di vista della sicurezza, oltre ai suoi prodotti. Ha fatto della sicurezza un suo bagaglio culturale importante, dandoci degli strumenti gestionali e metodologici e di coinvolgimento di tutta la popolazione per migliorare ovviamente gli aspetti di sicurezza nei confronti del personale. Non vi nascondo che gli stessi strumenti mi servono attualmente nel mio attuale lavoro, per questo li utilizzo giornalmente come approccio metodologico sicuramente.

P.M. G. CANNARILE - Senta, qualora si presentasse qualche problema anche sotto il profilo della sicurezza, lei ne veniva sempre a conoscenza?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì. Almeno su questo... Sì, su questo posso esserne sicuro almeno per quello che accadeva sui miei impianti. Venivo tempestivamente avvisato, se non ero presente ovviamente. Di notte, di giorno e...

P.M. G. CANNARILE - È mai capitato che delle disposizioni siano mai state date direttamente dal Ceriani e lei non ne fosse a conoscenza, sotto questo profilo?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - C'è opposizione. C'è opposizione, Presidente. Rispetto a questo dato, a mio modestissimo avviso - ma mi rimetto al suo prudente apprezzamento - il Pubblico Ministero avrebbe dovuto fare delle domande molto più generiche, non così suggestive e avrebbe dovuto chiedere che cosa accadeva. Ha fatto già una domanda ipotetica: "Qualora accadesse...". Probabilmente sarebbe stato opportuno fare delle

domande sul concreto. Una volta fatte le domande sul concreto, ritengo forse - però può essere un mio punto di vista - che il Pubblico Ministero avrebbe dovuto chiedere: “Nel caso in cui fosse accaduto questo determinato episodio, che cosa sarebbe successo, cosa è successo?”. Queste sarebbero state le domande, a mio avviso. Poi decida lei, ci mancherebbe!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pubblico Ministero, se vuole magari fare una graduazione.

P.M. G. CANNARILE - Presidente, io la domanda generica all'inizio l'ho posta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Magari se ne vuole fare un'altra sempre generica, perché siamo al limite della suggestività.

P.M. G. CANNARILE - Ho posto al teste la domanda - qualora si presentasse qualche problema, se il teste ne fosse stato sempre a conoscenza - e ha risposto...

AVVOCATO ANNICHIARICO - E il teste ha risposto di “Sì, in materia di sicurezza venivo subito messo a conoscenza”. Ha risposto!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi la domanda successiva è se è mai successo il contrario, se qualche volta questo non è successo.

P.M. G. CANNARILE - È mai successo il contrario, che lei non sia venuto a conoscenza di qualche problema?

TESTE G. D'ANTUONO - A mia memoria, no.

P.M. G. CANNARILE - A sua memoria...

TESTE G. D'ANTUONO - A mia memoria, sinceramente no. Sui problemi di sicurezza sicuramente no, perché era prioritario per il nostro processo ovviamente. Ma io parlo di Colata Continua e, quindi, diciamo che ero costantemente avvisato. Noi, per abitudine, venivamo avvisati dai nostri collaboratori diretti che erano in turno se c'era un problema, sia che fosse tecnico e sia che potesse coinvolgere anche la sicurezza delle persone e degli impianti.

P.M. G. CANNARILE - Lei, quando è stato sentito il 24 giugno del 2013... le è stata posta la domanda relativa alla sicurezza e lei, a questo riguardo, rispondeva: “Certo, si è in grado di gestire la situazione. Se le cose avvenivano a mia insaputa...”.

AVVOCATO MELUCCI - Presidente, mi perdoni. Il Pubblico Ministero ha fatto riferimento a una contestazione che vorrebbe fare. La domanda relativa alla sicurezza non è esattamente la risposta... potrebbe non essere esattamente la domanda rispetto alla risposta che sta leggendo. Prima vediamo che domanda ha fatto relativamente alla sicurezza in generale e poi capiamo il tenore della risposta e se è in contrasto con quella che ha dato il teste.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Noi non abbiamo il verbale, quindi...

AVVOCATO MELUCCI - Relativamente alla sicurezza mi sembra un po' generico. Certamente

non c'è questa domanda nel verbale.

P.M. G. CANNARILE - Leggo la domanda testuale: "È stato possibile far coesistere la produzione e la sicurezza in maniera adeguata?". Questa è la domanda testuale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Questa era la domanda, la domanda relativa alla contestazione.

AVVOCATO MELUCCI - Vediamo la risposta, se c'è il contrasto o meno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - "Certo, se si era in grado di gestire la situazione. Se le cose avvenivano a mia insaputa, non potevo porre rimedio. L'Area Acciaieria, GRF e IRF è talmente vasta che non potevo avere il controllo su tutto e tutti. Si consideri che se l'ordine veniva impartito dal Ceriani a un capoturno che subiva la sua autorevolezza, a volte poteva accadere addirittura che non venissi nemmeno a conoscenza del problema".

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi, ingegnere, aveva reso questa dichiarazione. La ricorda?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì. Confermo la risposta. Però...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei, chiaramente, qui è come teste.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi se ce la vuole magari spiegare.

TESTE G. D'ANTUONO - Dipendeva dalla gravità del problema.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché noi non conosciamo le risposte.

TESTE G. D'ANTUONO - Dipendeva dalla gravità del problema. Se era un problema di sicurezza, posso assicurarle che, anche per uno scarico di responsabilità, venivo avvisato per... cioè venivo avvisato, se non subito, almeno di quello che fosse accaduto. Se era un problema tecnico che poteva essere stato risolto o che era stato risolto comunque con una disposizione data dal signor Ceriani o anche da un mio stesso collaboratore che aveva risolto il problema, questo...

P.M. G. CANNARILE - Lei parla qui di "ordine impartito da Ceriani ad un capoturno che subiva l'autorevolezza".

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì. È così, confermo.

P.M. G. CANNARILE - E, quindi, poteva accadere che lei non fosse neppure a conoscenza.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Signor Giudice, mi perdoni, c'è un'opposizione rispetto a questo modo di procedere da parte del Pubblico Ministero. Lo spiego così rimane a verbale e poi decide lei, ci mancherebbe altro. Il Pubblico Ministero ha legittimamente fatto una contestazione. A seguito della contestazione, il teste - a dispetto, ovviamente, di quello che può essere un riassunto del verbale riassuntivo - ha spiegato dicendo "Una cosa era la sicurezza, una cosa erano le indicazioni tecniche" e ha spiegato che le indicazioni tecniche di Ceriani in relazione all'autorevolezza erano quelle che potevano accadere, mentre ha detto che dal punto di vista della sicurezza... ha anche ha spiegato,

ha detto: “Per uno scarico di responsabilità, ero praticamente il primo che veniva avvisato”. Quindi, rispetto a questo tema, non è che il Pubblico Ministero può cercare di superare la spiegazione del teste - che è stata chiarissima - cercando di portarlo dove vuole lui. Non si può fare!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, però le conclusioni le ha tratte lei. Il teste ancora non ha esattamente...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No, no! Io ho riportato quello che ha detto il teste, esattamente quello che ha detto il teste! Possiamo risentire il verbale.

(L'Avvocato Perrone interviene fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Assolutamente, assolutamente!

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Il teste spiega, cioè sta qua a posta!

P.M. G. CANNARILE - Ma non è questione di lessico!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È soltanto un chiarimento che è stato chiesto.

(Sovrapposizione di voci)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ingegnere, lei rese questa dichiarazione. A quanto abbiamo compreso, lei adesso sta distinguendo: sta distinguendo disposizioni di natura tecnica da problemi di sicurezza, se non ho inteso male.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi, per quanto riguarda le disposizioni di natura tecnica, ha confermato questa dichiarazione. E' la stessa cosa che ha detto lei, Avvocato, anche con altre parole. Quindi mi sembra di capire che, per quanto riguarda le disposizioni di natura tecnica, lei conferma che accadeva. Infatti lei ha detto che alcune volte... Ha confermato che risultava un po' infastidito dell'ordine.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - “Ordine”: ha detto lei questa parola.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Impartito direttamente al capoturno.

TESTE G. D'ANTUONO - O al capoturno o a...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Comunque all'operaio.

TESTE G. D'ANTUONO - All'operaio, sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi adesso sta distinguendo la questione sicurezza dalla questione tecnica.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Anche perché la questione sicurezza ricadeva fondamentalmente su...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Su di lei.

TESTE G. D'ANTUONO - ...su di me. Se c'era un problema di sicurezza, gli ispettori...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Su di lei e sul suo superiore.

TESTE G. D'ANTUONO - L'Ingegnere D'Alò.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'Ingegnere D'Alò.

TESTE G. D'ANTUONO - E sull'Ingegnere D'Alò. Perché, ovviamente, gli ispettori dell'Arpa parlavano con noi e non parlavano con nessun altro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi questa precisazione, rispetto a quanto aveva dichiarato...
Permane la contraddizione - secondo il Pubblico Ministero - o è superata? Non lo so, lo dovete dire voi perché noi, non avendo il verbale, non siamo proprio in grado di valutare.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Se volete, noi ve lo offriamo in visione.

P.M. G. CANNARILE - Avvocato, lo acquisiamo il verbale?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Perché a me pare che vada anche spiegato al teste che il teste può spiegare, cioè non è che il teste deve ripetere a pappagallo quello che sta scritto!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Assolutamente no. Però il Pubblico Ministero valuterà se permane o meno la contraddizione.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Ci mancherebbe!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Deve valutare. Noi non abbiamo...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Però - dico - rispetto a questo tema...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cioè pur seguendo con attenzione, non abbiamo la possibilità di valutare avendo la dichiarazione...

P.M. G. CANNARILE - Ma c'è il consenso ad acquisirlo il verbale, Avvocato?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Lo so che le piacerebbe!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pubblico Ministero, può ripetere la domanda?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Abbiamo visto quanto i riassuntivi...

AVVOCATO LOIACONO - Ne abbiamo viste tante in questo processo ma l'ultima sarebbe questa!

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Rispetto a tante ore di verbale, poi si sintetizza in poche pagine. Adesso stiamo insieme e sentiamo come stanno i fatti.

P.M. G. CANNARILE - È un verbale che è redatto secondo quelle che sono le norme del Codice! Non è prevista la registrazione.

AVVOCATO LOIACONO - Presidente, posso timidamente permettermi...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Secondo le norme del Codice dovrebbe essere riportato anche l'orario di fine e non sempre è riportato - quasi mai! - e quando rispondono i testi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, faccia parlare il suo collega però!

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Mi faccia rispondere al Pubblico Ministero. Un secondo soltanto, finisco. E quando vengono mostrate le fotografie ai testi che non riconoscono, dovrebbe essere anche riportato. Io ricordo a me stesso soltanto che si tratta anche di ipotesi di falso per omissione nel momento in cui in un verbale io non riporto queste cose.

P.M. G. CANNARILE - Avvocato, di questo verbale stiamo parlando! Lei di quale sta parlando?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, però stiamo andando oltre la questione.

P.M. G. CANNARILE - Qui non mi sembra che sia stato fatto riconoscimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato Loiacono.

AVVOCATO LOIACONO - Mi scusi, Presidente. Intervengo semplicemente su quella questione del "Valuterà il Pubblico Ministero se permane la contraddizione". A me sembra che non sia esattamente così. Cioè il Pubblico Ministero fa la domanda: se rileva una contraddizione, fa la contestazione leggendo una parte del verbale - e l'ha letta - poi se permanga la contraddizione la valuterà la Corte d'Assise e non certo il Pubblico Ministero. Il testimone - come molto bene ha verificato la Corte d'Assise e ha anche detto - ha detto "Sì, confermo quel che ho detto" però poi ha dato una spiegazione di quello che intendeva. Se permane - secondo qualcuno - la contraddizione, lo valuterà la Corte d'Assise. Su questa risposta, per me, è finita la partita.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, volevo semplicemente dire che se il Pubblico Ministero non è soddisfatto di questa risposta e vuole fare altre domande, lo deve valutare il Pubblico Ministero.

AVVOCATO LOIACONO - Sì. Ma non può far altro che fare un'altra contestazione!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quello che volevo dire... forse non mi sono espressa bene. Volevo semplicemente rappresentare che, dall'andamento delle risposte, non siamo in grado di comprendere bene se permane questa contraddizione. Se ci volete porre in visione...

AVVOCATO LOIACONO - Farà un'altra domanda!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Stavo chiedendo al Pubblico Ministero se, per cortesia, può ripetere la domanda.

P.M. G. CANNARILE - Che era stata posta?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, la domanda.

P.M. G. CANNARILE - La domanda che era stata posta è la seguente: "E' stato possibile far

coesistere la produzione e la sicurezza in maniera adeguata?''.

(Interventi fuori microfono)

P.M. G. CANNARILE - Questa domanda è stata posta! A me interessa la risposta che ha dato il teste, indipendentemente dalla domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi, ingegnere, siccome la domanda era questa... anche se posta così, in termini un po' generici, si riferiva alla sicurezza. Lei la risposta l'ha data a questa domanda. Non so se sono stata chiara.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì. È chiarissimo. Probabilmente non sono stato chiaro nel...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, lei ha fatto questo distinguo che però all'epoca non aveva fatto. Come spiega allora questa sua risposta attuale?

TESTE G. D'ANTUONO - Io ho cercato di... adesso anche di fare mente locale alla risposta. Sicuramente la coesistenza tra produzione e sicurezza c'è nei limiti, ovviamente, del giudizio che noi abbiamo di ciò che accade. Sono sicuramente certo - probabilmente facendo mente locale - che sicuramente, se accadeva qualcosa che attenesse alla sicurezza, sicuramente ero avvisato. Per altri aspetti poteva capitare, ovviamente, che non potessi essere avvisato. Ma sinceramente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Abbiamo compreso.

P.M. G. CANNARILE - Va bene, Presidente. Abbiamo letto la risposta che aveva dato prima.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Valuteremo a questo punto, effettivamente. Valuteremo se permane o meno la contraddizione.

P.M. G. CANNARILE - Senta, lei era sempre presente sull'impianto? Che orario osservava?

TESTE G. D'ANTUONO - Io entravo la mattina alle sette e mezza più o meno - intorno a quell'orario - e poi uscivo intorno alle sette la sera, alle otto. Poi se capitava, se c'era qualche problema, ho fatto anche le notti insieme ai miei collaboratori per ripristinare gli impianti. Questo sì.

P.M. G. CANNARILE - Il Ceriani, invece, quali orari osservava?

TESTE G. D'ANTUONO - Sinceramente non glielo so dire, nel senso che se... Spesso - anche di notte - se c'erano problemi sugli impianti, veniva ad accertarsi che cosa stesse accadendo sugli impianti. Se era sul mio impianto sicuramente ne ero... se ero presente, ovviamente lo vedevo. Quando è capitato di notte qualche problema, il signor Ceriani è comparso, cioè nel senso che è venuto ad accertarsi che cosa stesse succedendo e vedere se stavamo ovviamente... cosa stava accadendo e cosa fosse accaduto.

P.M. G. CANNARILE - Ma, che a lei risulti, era sempre presente nello stabilimento?

TESTE G. D'ANTUONO - No, non sempre. Ovviamente lui arrivava il lunedì o il martedì della

settimana e ripartiva il venerdì. Talvolta rimaneva...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Magari - Pubblico Ministero - se sa con che frequenza, se ci può indicare la presenza del signor Ceriani in stabilimento.

P.M. G. CANNARILE - Gli ho chiesto l'orario lavorativo, gli ho chiesto la...

TESTE G. D'ANTUONO - Quello del signor Ceriani non glielo so dire perché, ovviamente, l'Acciaieria...

P.M. G. CANNARILE - No, no. La frequenza, la frequenza del...

TESTE G. D'ANTUONO - Sinceramente non glielo so dire. Se c'erano problemi, sicuramente... Se c'erano problemi sui miei impianti, sicuramente era presente proprio per confrontarci per quello che era accaduto e cosa fare per poter procedere al ripristino degli impianti o altro.

P.M. G. CANNARILE - Lei stava poi facendo riferimento... stava aggiungendo dell'altro e poi l'abbiamo interrotta.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Ecco. Lei ha detto che solitamente arrivava il lunedì, il martedì, se non ho compreso male.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, il lunedì e poi ripartiva il venerdì. Talvolta so che rimaneva anche il fine settimana.

P.M. G. CANNARILE - E dove rimaneva?

TESTE G. D'ANTUONO - In stabilimento, in stabilimento.

P.M. G. CANNARILE - Pernottava nello stabilimento?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, penso di sì perché... Sì, anche se io non li ho mai visti.

P.M. G. CANNARILE - Sì o pensa di sì? Cioè cosa significa?

TESTE G. D'ANTUONO - Significa che c'era una... c'è una foresteria in stabilimento dove alloggiavano i trasfertisti. Quindi ritengo che alloggiasse lì assieme agli altri. Io non ne sono... non sono mai andato nella... nella foresteria. Anche perché è capitato a me andare in trasferta fuori. Tutti gli stabilimenti Riva hanno una loro foresteria e, quando noi andavamo in trasferta, alloggiavamo nei...

P.M. G. CANNARILE - Sì. A me interessa il Ceriani cosa ha fatto quando stava nello stabilimento di Taranto.

TESTE G. D'ANTUONO - Va bene. Chiedo scusa, chiedo scusa!

P.M. G. CANNARILE - Allora procedo a contestazione perché io ritengo che la risposta data oggi sia diversa rispetto a quella che è stata data all'epoca. Lei riferiva: "Solitamente arrivava a Taranto in aereo il lunedì e ripartiva il venerdì. Qualche volta rimaneva anche il fine settimana. Pernottava in stabilimento presso la foresteria".

AVVOCATO PERRONE - Qual è la diversità?

P.M. G. CANNARILE - Perché ha detto “Ritengo”, “Forse”.

(Sovrapposizione di voci)

P.M. G. CANNARILE - Per me c'è una differenza, Presidente!

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Presidente, mi perdoni, noi non possiamo pretendere dai testi che a distanza di anni... Quando vengono sentiti dalla Guardia di Finanza, il Finanziere scrive “Pernottava in...”. Oggi il teste, da un punto di vista logico, ha spiegato “Ritengo che pernottava”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Vediamo però se, all'esito di questa contestazione, la conferma.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Poi se il Ceriani nottetempo se ne usciva dallo stabilimento, che cosa ne può sapere il teste?

P.M. G. CANNARILE - Avvocato, non stiamo chiedendo questo né tantomeno ho chiesto quale fosse la stanza!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, ma noi non sappiamo che cosa sa il teste.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Ho capito, Presidente! Ma infatti noi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non lo sappiamo che cosa... perciò gli facciamo le domande!

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Noi stiamo dicendo: rispetto a questo, si può fare una contestazione per una cosa del genere?

P.M. G. CANNARILE - Sì, sì!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, sì, è ammissibile la contestazione.

P.M. G. CANNARILE - Perché il teste oggi ha detto “Forse”, “Penso”, qui invece l'ha dato con certezza. Io voglio capire qual è la risposta giusta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, Pubblico Ministero, è ammessa la domanda. Prego.

AVVOCATO LOIACONO - In effetti è molto interessante saperlo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È ammessa la domanda. Prego, allora può proseguire. Dicevano che pernotta lì... e poi?

P.M. G. CANNARILE - Diceva: “Qualche volta rimaneva anche il fine settimana. Pernottava in stabilimento presso la foresteria, pertanto era praticamente disponibile per le intere 24 ore”.

TESTE G. D'ANTUONO - Confermo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora - ingegnere - lei all'epoca ha affermato, ha riferito, ha dichiarato che pernottava nella foresteria.

TESTE G. D'ANTUONO - Confermo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Aveva elementi per ritenere che... Al di là che non ha mai

dormito con il Ceriani, aveva elementi per dire che questa persona pernottava? Cioè se ce li aveva ce li dice, se ricorda qualcosa, altrimenti...

TESTE G. D'ANTUONO - Io posso solo dire che, vista la possibilità che lui potesse intervenire sugli impianti... e poi sapevamo che era presente e che quindi utilizzava la foresteria, questo sì. Ma questa è la mia...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'ha appreso da qualcuno, avete parlato con lo stesso Ceriani? Come lo sapeva?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Era un dato di fatto, cioè noi sapevamo che c'erano le foresterie e il Ceriani alloggiava in foresteria. Poi, sinceramente, essere certo che vi alloggiasse - perdonatemi! - non...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Abbiamo inteso il senso della sua precisazione.

TESTE G. D'ANTUONO - Però io sono convinto... Cioè anche perché noi accompagnavamo... se per caso qualche volta eravamo fuori, lo accompagnavamo ovviamente in stabilimento e penso che... quindi ritengo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Fuori a che cosa?

P.M. G. CANNARILE - Fuori cosa?

TESTE G. D'ANTUONO - Per esempio, a cena.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - A cena.

TESTE G. D'ANTUONO - Se si andava a cena fuori...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cena di lavoro.

TESTE G. D'ANTUONO - Cena di lavoro. Lo riaccompagnavamo ovviamente in stabilimento e, quindi, penso che pernottasse... ritengo che pernottasse.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dopo cena.

AVVOCATO LOIACONO - No, ma anche dove andavano a cena ci interessa!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, quando farà il controesame per il suo assistito glielo chiederà.

AVVOCATO LOIACONO - Ma se interessa dove dormiva, anche dove andava a cena è interessante.

P.M. G. CANNARILE - Magari lo può chiedere poi dopo, Avvocato, in sede di controesame.

AVVOCATO LOIACONO - Lo chiederò senz'altro! Sì, sì!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Prego, Pubblico Ministero.

P.M. G. CANNARILE - Sempre in relazione a questo discorso, lei ha detto che il Ceriani interveniva qualora ci fossero problematiche.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusi, ingegnere, andavate a cena - forse abbiamo inteso il senso della domanda - fuori dallo stabilimento, immagino. No?

P.M. G. CANNARILE - Fuori dallo stabilimento, sì.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, fuori dallo stabilimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lo deve dire lei!

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Fuori dallo stabilimento.

TESTE G. D'ANTUONO - Fuori dallo stabilimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - In locali fuori dallo stabilimento.

TESTE G. D'ANTUONO - In locali - sì - ristoranti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - In ristoranti fuori dallo stabilimento. Va bene.

P.M. G. CANNARILE - Ma poi ha anche aggiunto "E lo riaccompagnavamo". O ho compreso male?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE - Nello stabilimento, "Lo riaccompagnavamo nello stabilimento".

TESTE G. D'ANTUONO - Ovviamente non è successo frequentemente però, quelle volte che è capitato, lo abbiamo riaccompagnato in stabilimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Abbiamo capito. Prego, può continuare, Pubblico Ministero.

P.M. G. CANNARILE - Lei ha detto che, in caso di emergenza, vi erano anche degli interventi di notte. Vero?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - A lei è capitato?

TESTE G. D'ANTUONO - A me personalmente sì.

P.M. G. CANNARILE - A Ceriani?

TESTE G. D'ANTUONO - Di intervenire e di essere presente? Sì.

P.M. G. CANNARILE - È capitato qualche volta che, a seguito di qualche problematica, sia intervenuto il Ceriani e lei invece no?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, penso di sì, sicuramente sì. Sicuramente sì perché, essendo presente in stabilimento, probabilmente arrivava e io lo venivo a sapere ovviamente successivamente che era stato su...

P.M. G. CANNARILE - Successivamente: quando?

TESTE G. D'ANTUONO - O quando arrivavo io oppure il giorno dopo, che era stato presente il signor Ceriani sulla problematica. Ovviamente...

P.M. G. CANNARILE - E lei non doveva...

TESTE G. D'ANTUONO - Per le Colate Continue, sicuramente le posso assicurare che io c'ero e c'era... quando era necessario veniva anche il signor Ceriani, quando riteneva che fosse importante. Su altri impianti poi successivamente poteva capitare, data la vastità dell'impianto... poteva intervenire sicuramente di notte, a seconda ovviamente di ciò

che accadeva. Se non ero presente io, mi veniva detto ecco. Non... questo.

P.M. G. CANNARILE - Senta, presso il suo reparto vi sono state mai visite da parte dei rappresentanti della famiglia Riva?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - In particolare da chi?

TESTE G. D'ANTUONO - Fabio Riva, Nicola Riva - cioè i figli - soprattutto quando... anche quando c'erano dei clienti importanti li accompagnavano sui nostri impianti. In particolare, la Colata Continua 1 - che era impianto di punta per quanto riguarda la produzione delle bramme per lamiera ed era anche la più nuova - era oggetto, ovviamente, di visite da parte dei Riva e da parte anche dei...

P.M. G. CANNARILE - A queste visite era presente Ceriani?

TESTE G. D'ANTUONO - Certo, sì. Talvolta sì... quasi sempre era presente il signor Ceriani.

P.M. G. CANNARILE - Quando venivano insieme.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE - Cioè venivano insieme?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, anche.

P.M. G. CANNARILE - Lei ha detto che il Ceriani... lo ha detto all'inizio che... il termine utilizzato da lei non lo sto ricordando, comunque il concetto era che rappresentava...

TESTE G. D'ANTUONO - Il referente.

P.M. G. CANNARILE - Ecco, "il referente". Lei ha utilizzato "il referente della famiglia Riva".

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Ecco. E come manifestava questo il Ceriani?

TESTE G. D'ANTUONO - Ovviamente, se c'erano comunicazioni di livello superiore - cioè nel senso che venivano direttamente dalla famiglia Riva - lui ci trasferiva ovviamente queste informazioni.

P.M. G. CANNARILE - E che tipo di informazioni?

TESTE G. D'ANTUONO - Gestionali... tipo gestionale no, ma organizzative, di produzione e quant'altro. Nel dettaglio...

P.M. G. CANNARILE - E, con riferimento alla produzione in particolare, che cosa vi veniva rappresentato?

TESTE G. D'ANTUONO - Ovviamente di... di... di discutere ovviamente quelle che erano le... se nascevano problematiche importanti, di valutare praticamente quali fossero le soluzioni o dava anche le indicazioni tecniche che potessero servire e ci faceva capire ovviamente che la famiglia Riva era a conoscenza di ciò che accadeva sugli impianti perché veniva informata. Quindi, se c'erano problematiche importanti, erano sicuramente informati di quanto accadesse e di come si stesse procedendo per risolvere i

problemi.

P.M. G. CANNARILE - Quindi manifestava quelli che erano i pensieri della famiglia Riva?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Sì, sì. Sì.

P.M. G. CANNARILE - E in che modo questo avveniva?

TESTE G. D'ANTUONO - Trasferendo queste informazioni. Ovviamente, essendo il signor Ceriani una persona... è un referente. Essendo riconosciuto come referente, ovviamente gli si dava credito e anche risultava importante ciò che dicesse e, quindi, era per noi una forma di...di... di...

P.M. G. CANNARILE - Quali erano i toni utilizzati dal Ceriani nel...

TESTE G. D'ANTUONO - Lui era una persona...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Magari, Pubblico Ministero, i toni... non lo so. Magari che cosa diceva. Che cosa diceva il Ceriani e come lo diceva, in che occasione lo diceva?

TESTE G. D'ANTUONO - Lui ha dei modi... aveva dei modi ovviamente bruschi anche nel riferire alcuni messaggi e che quindi... Ma ovviamente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci vuole fare qualche esempio?

P.M. G. CANNARILE - E che cosa? Le parole. Le ricorda un po' le parole che venivano utilizzate?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci vuole fare qualche esempio di questi messaggi?

TESTE G. D'ANTUONO - No, sinceramente non saprei. Però sicuramente ci metteva nelle condizioni di... di eseguire queste indicazioni. Non saprei dire quali potessero essere le indicazioni, cioè quali fossero i desideri - cioè li esprimeva - e, quindi, quali fossero gli approcci da avere negli aspetti di gestione degli impianti, ovviamente con i suoi modi.

P.M. G. CANNARILE - È capitato - se è avvenuto in sua presenza, che sia di sua conoscenza - che gli interlocutori fossero intimoriti?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Presidente, io vorrei fare una cosa...

AVVOCATO PERRONE - Chiediamo le valutazioni al teste!

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No, non solo! Invece di chiedere i fatti, si chiedono - prima ancora - le valutazioni. Io mi sarei aspettato di più chiedere: "Scusate, prima vediamo qual è il rapporto tra queste persone, vediamo come si svolgeva". Poi, proprio se il...

P.M. G. CANNARILE - Stiamo parlando da un'ora di questo, Avvocato!

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Mi faccia terminare l'opposizione e poi deciderà il Presidente. Lei mi fa terminare l'opposizione. Poi nel momento in cui c'è il narrato - perché a noi interessano i fatti e le circostanze - se, come lei già ha detto in un'altra sua ordinanza su una questione simile... Ha detto: "Poi, se può essere importante e si comprende dal contesto un determinato atteggiamento, allora eventualmente lo potremo andare a chiedere se è importante e se ricorda il teste". Qui invece si è capovolto il

mondo! Fino adesso si è parlato di rapporto tecnico, di indicazioni tecniche, di Ceriani esperto... di qua e di là! La prima domanda che si fa: “Aveva toni bruschi?”. Allora, Presidente...

P.M. G. CANNARILE - Non è questa la prima domanda!

AVVOCATO ANNICCHIARICO - ...io non ho nessun problema perché il teste si capisce che sta rispondendo secondo verità, senza nessun problema. Cerchiamo di accertare... L’invito al Pubblico Ministero che vorrei - ovviamente non lo posso rivolgere io - rivolgesse lei è: cerchiamo di chiedere al teste dei fatti. Poi, eventualmente, le sensazioni e le valutazioni le lasciamo in un altro momento.

PRESIDENTE S. D’ERRICO - Va bene, abbiamo compreso.

AVVOCATO LOIACONO - Mi oppongo alla domanda. Ricordo a me stesso che il Codice prevede che le domande devono vertere sull’oggetto dell’imputazione. Non penso che gli stati d’animo delle persone attengano all’oggetto delle imputazioni. Se si vuol chiedere qual è lo stato d’animo di qualcuno si chiede alla persona che lo vive lo stato d’animo, non a un terzo peraltro.

PRESIDENTE S. D’ERRICO - L’eccezione è accolta. Se - per favore, Pubblico Ministero - vuole riformulare. Diciamo questi colloqui come... che cosa diceva.

P.M. G. CANNARILE - Qui non stiamo parlando più delle disquisizioni di carattere tecnico perché siamo passati ad un altro argomento, ossia... La domanda generica all’inizio era stata quella relativa alla presenza della famiglia Riva; ha detto di sì; lo accompagnava, eccetera eccetera. Abbiamo ancora parlato del... stavamo intrattenendoci sul fatto che il Ceriani, in più occasioni, riportava quelli che erano i pensieri della famiglia Riva. A me interessa comprendere...

(L’Avvocato Melucci interviene fuori microfono)

P.M. G. CANNARILE - Avete inteso bene, perché ne abbiamo parlato sino adesso e il teste ha spiegato bene questo discorso. Interessa capire come venivano espressi questi pensieri...

((L’Avvocato Perrone interviene fuori microfono))

PRESIDENTE S. D’ERRICO - Avvocato, facciamo però ultimare al Pubblico Ministero.

P.M. G. CANNARILE - Come venivano espressi questi pensieri, Presidente, qual era il tono che veniva utilizzato, quali sono gli elementi oggettivi per cui... E poi ho fatto la domanda se è capitato in qualche circostanza - avvenuta, ovviamente, in presenza del teste - che gli interlocutori siano stati intimoriti. Mi interessa comprendere quali sono gli elementi

oggettivi da cui il teste desume questo.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Allora, Presidente, c'è opposizione...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, però l'ha già fatta l'opposizione!

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No, no! C'è un narrato... Mi perdoni!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, Avvocato, le repliche non sono ammesse.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No, no! Che repliche? Io mi sto opponendo a quello che ha detto adesso il Pubblico Ministero!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'opposizione è stata accolta. Il Pubblico Ministero ha soltanto cercato di spiegare il senso della sua domanda ma l'opposizione resta accolta. Quindi il Pubblico Ministero deve riformulare la domanda in modo che l'oggetto della domanda siano dei fatti.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Il riassunto del Pubblico Ministero, Presidente, non è fedele a quello che ha risposto il teste! Il teste ha risposto anche...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, è irrilevante.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Non è vero! Perché, anche rispetto alle domande dei Riva, ha dato una risposta...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, i riassunti delle Parti certo non sono utilizzabili come prova dei fatti del procedimento.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Sì. Però - Presidente, mi perdoni - siccome il teste deve rispondere e il Pubblico Ministero è in esame, se il Pubblico Ministero in esame fa un riassunto che è un riassunto non corrispondente al vero, diventa nocivo il suo presupposto. Quindi da questo punto di vista... Lei ha cercato di giustificare il Pubblico Ministero dicendo che le sue domande erano in relazione ad un argomento diverso che esulava dall'aspetto tecnico perché era in relazione ai pensieri dei Riva. Il teste, a domanda specifica del Pubblico Ministero, ha detto: "Riportava quella che era la volontà dei Riva e questo ci dava contezza del fatto che i Riva erano a conoscenza delle problematiche tecniche che si svolgevano nello stabilimento". Quindi dove stiamo esulando dall'aspetto delle problematiche tecniche? Siamo ancora in questo ambito! Quindi non capisco che ci azzecca - direbbe qualcuno che ho visto anche ieri sera in televisione - fare una domanda su un intimorimento, su una situazione... non c'è proprio nessun tipo di collegamento! Per questo resta l'opposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato - ripeto - il riassunto è irrilevante. È un riassunto e, quindi, in questi termini non si rileva nulla. Ma quello che è importante è che il Pubblico Ministero deve riformulare la domanda in termini ammissibili, cioè se ha mai assistito, con chi. E in quella sede poi, eventualmente, gradatamente si andrà magari anche ad esaminare queste circostanze. Quindi qual è la domanda, Pubblico Ministero?

P.M. G. CANNARILE - Le è capitato di assistere a situazioni in cui il Ceriani abbia espresso la volontà della famiglia Riva?

AVVOCATO CAIAZZA - Occorre precisare! La volontà...

AVVOCATO VOZZA - Se “pensieri” e “volontà” devono intendersi come sinonimi, signor Presidente, ha già risposto due volte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, questa domanda non è mai stata fatta.

AVVOCATO VOZZA - Quindi, quando ha chiesto dei pensieri, cosa chiedeva: i pensieri reconditi?

AVVOCATO LOIACONO - Ma è la volontà di vivere in un mondo migliore o gli vogliamo dare un contenuto a questa volontà?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - “Pensieri” vuol dire volontà.

AVVOCATO VOZZA - Esatto: “pensieri” come volontà.

(Sovrapposizione di voci)

AVVOCATO VOZZA - Chiedo scusa, se il Pubblico Ministero chiede “Ha espresso i pensieri della famiglia Riva” evidentemente non intendeva i pensieri reconditi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La volontà ha detto adesso.

AVVOCATO VOZZA - Quindi è una domanda che ha già fatto e alla quale il teste ha già risposto due volte!

AVVOCATO CAIAZZA - In ogni caso, Presidente, se si insiste su questo tema si parla di volontà su questioni tecniche. Se ritiene che ci siano fatti diversi, lo dica nella precisazione della domanda. Facciamo precisare la domanda. Perché “volontà” può significare veramente qualunque cosa, anche illecita!

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Perché, rispetto alla volontà, ha già risposto! Ha già risposto prima!

AVVOCATO CAIAZZA - Volontà su che cosa, su quali questioni? Sulle questioni tecniche!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, quindi se lui ha mai assistito. Però non mi sembra che questa domanda sia stata fatta. Ha parlato in generale, adesso invece andiamo nel particolare. Cioè lei ha mai assistito... Quindi, in questo senso, la domanda è ammessa seppure con la precisazione... Pubblico Ministero, a che cosa si riferisce? La volontà della famiglia Riva...

P.M. G. CANNARILE - In relazione alla produzione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...in relazione alla produzione.

P.M. G. CANNARILE - Alla gestione dello stabilimento.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Ma non posso... non conosco... non ricordo, ovviamente, i

dettagli. Però sicuramente veniva espressa anche la volontà o, comunque, quello che era...

P.M. G. CANNARILE - In che termini veniva espressa?

TESTE G. D'ANTUONO - Dando...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Con che modalità? Con che modalità veniva espressa?

TESTE G. D'ANTUONO - Non era così frequente. Quando c'erano delle condizioni particolari di...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci può fare qualche esempio?

TESTE G. D'ANTUONO - Sicuramente, se c'erano dei momenti in cui - per dire - la produzione non era particolarmente intensa o sostenuta o c'erano problemi, è chiaro che veniva fatto presente che... questi problemi salivano ovviamente anche a livello del proprietario e che quindi ne era, ovviamente, consapevole e preoccupato perché si potessero risolvere e, quindi, era un'espressione diretta della volontà di un proprietario che dava indicazioni... cioè esprimeva la sua volontà che si mettessero a posto le cose.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - E da chi veniva espressa questa volontà?

TESTE G. D'ANTUONO - Dal signor Ceriani.

P.M. G. CANNARILE - Ecco. E - nel dirvi questo - come lo diceva Ceriani, che termini utilizzava, con che toni si poneva?

TESTE G. D'ANTUONO - In alcuni casi, anche in maniera brusca se i problemi erano...

P.M. G. CANNARILE - Cosa intende lei per "brusca, "in maniera brusca"?"

TESTE G. D'ANTUONO - Alterata.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Facciamolo finire! Stava dicendo "Se i problemi erano...".

Facciamoci raccontare la situazione! Facciamolo parlare il teste, mamma mia!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi in maniera alterata, se i problemi...

TESTE G. D'ANTUONO - Erano molto importanti e che, quindi, pregiudicavano ovviamente il processo di...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ingegnere, ma può essere più preciso? Ci può ricordare? Come si rivolgeva... con che espressioni, non come. Cioè con che espressioni si rivolgeva?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Presidente, mi perdoni, ancora prima delle espressioni forse ci interesserebbe il fatto!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, espressioni linguistiche voglio dire.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Sì, sì, sì! Dico: siccome stava raccontando...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sono un fatto!

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No, no. Ma dico rispetto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cioè "espressioni": non espressioni facciali.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No, no, no! Ma ci mancherebbe!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Espressioni linguistiche.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Se ci riporta qualche esempio che servirebbe anche a noi a capire, siamo d'accordo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, qualche esempio.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Però prima il fatto e poi l'espressione, cioè capire che cosa succedeva. Così capiamo tutti!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Che cosa succedeva: questo volevo sapere! Siccome è un dialogo, l'espressione linguistica è il fatto.

AVVOCATO CAIAZZA - Qual è il tema di cui si parlava.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì. Ci vuole riferire di un colloquio, di uno di questi colloqui? In che termini veniva riportata questa volontà? Ci vuole fare un esempio di quello che diceva? Non è - penso - una domanda così complicata!

TESTE G. D'ANTUONO - No, no, no! Non è difficile ma...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se lo ricorda. Se lo ricorda, sennò...

TESTE G. D'ANTUONO - Ci sono stati degli episodi in cui, ovviamente, la situazione era particolarmente tesa perché effettivamente il problema era importante e che quindi i modi bruschi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per esempio? Per esempio, in che occasione?

TESTE G. D'ANTUONO - Per dire, se c'era stato un breakout... Scusate se esprimo un aspetto tecnico.

(L'Avvocato Melucci interviene fuori microfono)

TESTE G. D'ANTUONO - Se c'era stato...

AVVOCATO LOIACONO - Scusi, Presidente, forse bisogna spiegare al teste che siamo proprio in un processo dove vorremmo capire proprio questi aspetti. Perché non so dove pensa di... perché sembra che il teste sia timido nel dire cosa è un breakout pensando di essere in un processo dove non ci si dovrebbe occupare effettivamente di questo!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ingegnere, abbiamo già affrontato questa problematica, quindi può essere anche un po' più specifico. Se ci sono degli aspetti tecnici che non comprendiamo, magari le chiederemo dei chiarimenti. Può essere anche più specifico dal punto di vista tecnico.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Grazie, Presidente. Grazie.

TESTE G. D'ANTUONO - L'incidente... diciamo il problema tecnico più importante di processo della Colata Continua è il breakout. Il breakout è la rottura della pelle, della bramma in lingottiera. Ovviamente questo può determinare - determina, se ci sono delle

condizioni particolari - la rottura della pelle e, quindi, la fuoriuscita di acciaio caldo all'interno della macchina bloccandone la produzione e danneggiando ovviamente l'impianto. Questo, a seconda della gravità dell'incidente della rottura della pelle e dello svuotamento di acciaio all'interno della Colata Continua, poteva determinare fermate anche di più giorni - come è capitato - e soprattutto, se c'erano problemi che coinvolgevano entrambe le linee, questo comportava un lavoro incessante per il ripristino della macchina e, ovviamente, anche dei costi non indifferenti per quanto riguarda la ricambistica stessa degli impianti. E questo, ovviamente, provocava sicuramente in noi uno stato di agitazione prioritario perché eravamo quelli che poi dovevamo assolutamente lavorare sopra. Sicuramente il Ceriani che ci bastonava, giustamente, per ciò che fosse successo e ci riportava - ovviamente in questi casi - la volontà dei Riva di evitare ovviamente queste cose. Al di là della responsabilità, se fosse una responsabilità tecnica o comportamentale di un operaio, era un problema tecnico che andava risolto e che quindi, ovviamente, metteva in tensione. E avere la presenza dei referenti, dei fiduciari... questo ci metteva, ovviamente, maggiore ansia perché era l'occhio vigile di chi gestiva, cioè di chi poi doveva riferire ai Riva la problematica, quindi era nostro interesse cercare di minimizzare la problematica. Parlo del breakout perché ovviamente - diciamo - è...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Un malfunzionamento, un inconveniente.

TESTE G. D'ANTUONO - È l'inconveniente, diciamo il problema più grave che può accadere in Colata Continua, uno dei problemi più gravi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi vi sollecitava a risolverlo, a quanto abbiamo capito.

TESTE G. D'ANTUONO - Sicuramente a risolverlo per ripartire quanto prima, ovviamente per ripristinare le condizioni di produzione. Perché ovviamente questo comportava... in un ciclo continuo, porta ovviamente dei danni di produzione anche a monte poiché l'Acciaieria è un processo ovviamente continuo. Quindi una nostra fermata determinava ovviamente dei problemi... accidentale dico. Una fermata accidentale determinava delle problematiche importanti anche a monte della stessa Acciaieria - quindi all'Area Ghisa e altro - quindi sicuramente questo poteva essere un problema. Ma soprattutto perché... poi anche capire quale fosse il motivo per evitare che ricapitasse. Questo sì, questo era il nostro compito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Prego, Pubblico Ministero.

P.M. G. CANNARILE - Senta, quali erano i rapporti tra Ceriani e D'Alò?

TESTE G. D'ANTUONO - Nell'ultimo periodo erano abbastanza conflittuali, nel senso che ho assistito qualche volta a degli scontri anche violenti. Poi l'Ingegnere D'Alò, qualche volta, ha confidato il suo stato d'animo e cercavo, ovviamente, di supportare questa

pressione che lui aveva da questo punto di vista. Ovviamente erano... erano ovviamente... Lui più di me sicuramente sentiva la pressione poiché gestiva tutta l'Acciaieria, quindi sentiva la pressione e la responsabilità di quanto accadesse in Acciaieria. Questo sicuramente, questo sicuramente.

P.M. G. CANNARILE - Lei ha detto prima che ci sono state delle discussioni, se non ho compreso male.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE - Ecco. Come...

TESTE G. D'ANTUONO - Qualche volta è capitato anche alla mia presenza e qualche volta mi è stato confidato dall'Ingegnere D'Alò.

P.M. G. CANNARILE - E come si rivolgeva il Ceriani al D'Alò?

TESTE G. D'ANTUONO - In maniera brusca, non violenta ovviamente ma sicuramente imponendo la sua autorità, la sua autorevolezza nei confronti dell'Ingegnere D'Alò. Questo sicuramente.

P.M. G. CANNARILE - Imponendo la sua autorevolezza per che cosa, in che senso?

TESTE G. D'ANTUONO - Per quello che era accaduto, se c'erano dei problemi di produzione, se c'erano problemi importanti di fermate accidentali. Lo riteneva responsabile di ciò che stesse accadendo e, quindi, con modi bruschi lo affrontava. D'Alò soffriva questa situazione.

P.M. G. CANNARILE - Questo avveniva anche dinanzi ai lavoratori?

TESTE G. D'ANTUONO - Non glielo so dire. Le volte che è capitato a me ero presente io. Di fronte ad altri... questo non glielo so dire.

P.M. G. CANNARILE - Le contesto che, quando veniva sentito, lei diceva: "D'Alò era trattato male dal Ceriani, spesso lo umiliava davanti ai dipendenti".

TESTE G. D'ANTUONO - Forse intendevo me e qualche collega.

P.M. G. CANNARILE - Non lo so. Ce lo precisi. Lei ha dichiarato questo.

TESTE G. D'ANTUONO - Intendevo dove capitava... Ora io faccio anche riferimento alle confidenze. Se capitava in un'altra Area dove non c'ero io, ovviamente ricevevo la confidenza dell'Ingegnere D'Alò. Se capitava nell'Area Convertitori o in un'altra Area dell'Acciaieria, probabilmente era presente qualche altro dipendente.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Però lei quando riferisce...

TESTE G. D'ANTUONO - Ma perché mi è stato riferito, questo sì. Mi è stato riferito dall'Ingegnere D'Alò. Per quello che riguarda me, ero presente io. Qualche volta è capitato ed ero presente io.

P.M. G. CANNARILE - Mentre invece il discorso che spesso lo umiliava davanti ai dipendenti?

TESTE G. D'ANTUONO - Beh...

P.M. G. CANNARILE - Completo la risposta: "...e prendeva la decisione che meglio gli aggradava". Questa è stata la sua testuale risposta completa. Che significa questo?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Confermo che in quel momento - sì - quando si prendeva la decisione, ovviamente prendeva la decisione relativamente a quel momento in cui veniva data l'indicazione. Questo sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ingegnere, scusi, chi prendeva la decisione? Lo precisi quando risponde, perché sennò...

TESTE G. D'ANTUONO - Il signor Ceriani dava ovviamente... rivolgeva ovviamente il suo... all'Ingegnere D'Alò.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - "Il suo..."?

TESTE G. D'ANTUONO - Le sue rimostranze per quello che stesse accadendo. E, di conseguenza, ovviamente si prendeva la decisione che...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Chi prendeva la decisione?

TESTE G. D'ANTUONO - Il signor Ceriani prendeva la decisione o dava la disposizione per quello che veniva dato. È capitato.

P.M. G. CANNARILE - Senta, lei aveva un'autonomia di spesa allorquando ha rivestito l'incarico - ha detto - di responsabile delle Acciaierie?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Se non ricordo male, quando ho firmato la delega avevo la possibilità di spendere un milione di Euro. Se non ricordo male.

P.M. G. CANNARILE - E come avveniva la gestione di questa somma?

TESTE G. D'ANTUONO - Era il periodo in cui noi stavamo facendo tutti i lavori, le prescrizioni per l'AIA e, pertanto, mi veniva venivano presentati i vari preventivi. A fronte poi, ovviamente, veniva fatta una richiesta di acquisto e, poiché ero titolare riguardo quel campo, firmavo io. Ovviamente ne discutevo con la Direzione e qualche volta è capitato - negli ultimi mesi - con il signor Ceriani, quando venivo convocato per verificare quale fosse la prescrizione da... il preventivo relativo alla prescrizione e, quindi, l'RDA da fare. Quindi una discussione tecnica e, quindi, firmare ovviamente poi l'RDA.

P.M. G. CANNARILE - E la decisione, alla fine, da chi veniva presa?

TESTE G. D'ANTUONO - La firma la mettevo io, la decisione era collegiale nel senso che si prendeva la decisione di procedere... D'altronde eravamo obbligati dall'AIA a fare determinate attività e, pertanto, dovevamo realizzare determinati impianti. Ovviamente io ho vissuto poco quel periodo e, quindi, quelle richieste che venivano fatte le si discuteva assieme al signor Ceriani e alla Direzione - l'Ingegnere Buffo - per poter decidere quale fosse la richiesta di acquisto più opportuna da fare.

P.M. G. CANNARILE - Quindi lei dice che la decisione poi era collegiale?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, insieme. Cioè partecipavo... Poiché poi ero io che dovevo decidere tecnicamente, poiché la mia esperienza anche in termini di Acciaieria - fatto salve le Colate Continue - era minima, dovevo affidarmi sicuramente a persone che... al di là della prescrizione che definiva praticamente un particolare oggetto da realizzare, un particolare impianto da realizzare, poi bisognava scegliere ovviamente quale fosse la decisione da fare. Ricordo, per esempio, che furono presentati dei progetti per quanto riguarda la cappa del GRF. Furono due o tre ditte, più o meno il progetto era più o meno simile. Discutemmo con tutte queste ditte - tedesche o altro - quale fosse ovviamente la soluzione migliore da realizzare nell'impianto GRF per il processo di svuotamento delle paiole, per la copertura del... Poi sono andato via e non so se è stato realizzato o meno.

P.M. G. CANNARILE - Proprio...

TESTE G. D'ANTUONO - Ho partecipato, ovviamente, anche alla... diciamo alla scelta... o - meglio - in quel momento. Poi sono andato via e non ho più avuto possibilità di procedere su quei progetti che erano in atto.

P.M. G. CANNARILE - Presidente, procedo ad una contestazione proprio in merito al discorso che faceva della decisione collegiale. Il teste risponde: "Il mio incarico è coinciso con l'avvento alla Direzione dell'Ingegnere Adolfo Buffo che aveva definito un budget per la mia Area pari a circa un milione di Euro. Di fatto, per poter eventualmente spendere tale importo, sarebbe stato comunque necessario fare la normale trafila con la Direzione. Dal punto di vista decisionale, sebbene non abbia avuto notevoli difficoltà con il Ceriani, è indubbio che spettasse allo stesso la decisione sul fare o non fare determinati passi".

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Signor Giudice, io non comprendo - sarà sicuramente un mio limite - la ragione per la quale a un teste che ha dato delle spiegazioni ulteriori di questo che è un riassuntino e che sono state più che esaustive avendo già detto il teste "Io sulla Colata Continua non avevo problemi di nessun genere perché avevo competenze specifiche. Gli impianti erano molto più ampi. Sugli altri impianti io mi rimettevo alle competenze sia del direttore e sia del Ceriani"... ha spiegato anche tecnicamente perché. Perché uno devo fare una contestazione rispetto a qualcuno che ha detto sostanzialmente la stessa cosa ma ha dato la spiegazione? Ecco, io questo non comprendo! Perché se noi non ci sdoganiamo dal fatto che i verbali che sono resi alla Guardia di Finanza sono riassuntivi... Io posso capire nel momento in cui una persona ti dice una cosa completamente diversa da quello che sta scritto, allora uno procede alla contestazione. Ma se quello che ha detto la persona è compatibile con quello che sta scritto ed è soltanto più esaustivo e l'ha già detto che è più esaustivo... sembra quasi che vogliamo far dire al teste "Guarda che qua hai detto una cosa diversa". Ma non è una

cosa diversa!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, Avvocato, abbiamo compreso. Comunque, che siano riassuntivi i verbali non lo sappiamo perché non eravamo presenti. Magari in alcuni casi...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No, no. C'è scritto: sono riassuntivi. La fonoregistrazione non c'è. Ci batteremo per averla! Ma non c'è la fonoregistrazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ma non vuol dire che siano riassuntivi.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Faremo delle mozioni sindacali nostre perché ci sia la registrazione anche nella fase delle indagini.

(Il Pubblico Ministero Buccoliero interviene fuori microfono)

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Quindi in otto ore, sette ore... L'altra volta abbiamo visto che dieci ore di interrogatorio sono state riassunte in sei pagine! Chiederemo poi al teste fino a che ora l'hanno tenuto il pomeriggio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, ho detto che non abbiamo - nel caso di specie - elementi per sostenere che singole parti o tutto il verbale siano stati redatti in modo riassuntivo.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Sono manoscritti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Comunque, al di là di questo...

AVVOCATO LOIACONO - Scusi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO LOIACONO - Io faccio un po' quello... non vorrei fare il "grillo parlante"! Ma si chiamano "verbali di sommarie informazioni testimoniali" proprio perché la Legge prevede che possano essere verbalizzate sommariamente. Non vorrei fare proprio quello noioso, però è assolutamente pacifico che c'è una differenza tra un verbale riassuntivo e un verbale che riproduce esattamente la risposta. La differenza è tra questi verbali dove sommariamente viene riportato il contenuto delle risposte e i verbali - come quello di oggi - dove le parole dell'Ingegnere D'Antuono sono riportate una per una.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Grazie, Avvocato. Allora...

P.M. G. CANNARILE - Presidente, io ho ravvisato una differenza tra quanto ha riferito il teste e, quindi, ho fatto la contestazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì, Pubblico Ministero, sussiste questa differenza. Ha genericamente reso delle dichiarazioni però sul punto dell'utilizzazione del budget ha dichiarato difformemente da quanto aveva dichiarato in sede di sommarie informazioni sull'utilizzazione del budget. O ho compreso male?

P.M. G. CANNARILE - Dal punto di vista decisionale, per quanto riguarda la decisione, il teste ha rappresentato che la decisione veniva presa in maniera collegiale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Su che aspetto, Pubblico Ministero: sempre sull'utilizzazione del budget o in generale?

P.M. G. CANNARILE - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sull'utilizzazione. Allora sussiste questa difformità. Lei aveva detto che, comunque sia, la decisione finale spettava al signor Ceriani; adesso invece ha detto che era collegiale. Vuole precisare sul punto?

TESTE G. D'ANTUONO - Ovviamente la discussione... Poiché la discussione avveniva ovviamente alla presenza della Direzione e soprattutto del signor Ceriani che ovviamente rappresentava la proprietà in quel momento, è chiaro che per noi la decisione finale venisse anche discussa e probabilmente avallata da...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ingegnere, lei però ha detto una cosa diversa. Ha detto che... Vuole rileggere? Scusi, Pubblico Ministero.

P.M. G. CANNARILE - Sì: "Di fatto, per poter eventualmente spendere tale importo, sarebbe stato comunque necessario fare la normale trafila con la Direzione. Dal punto di vista decisionale, sebbene non abbia avuto notevoli difficoltà con il Ceriani, è indubbio che spettasse allo stesso la decisione sul fare o non fare determinati passi".

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, su questa ultima dichiarazione lei che cosa dice? Perché permane la contraddizione. Ha parlato di una decisione collegiale, invece alla Guardia di Finanza aveva detto che l'ultima parola - per usare una formula riassuntiva - spettava al Ceriani.

TESTE G. D'ANTUONO - Data la mia non conoscenza e competenza specifica, ovviamente mi affidavo alla decisione finale perché... quale potesse essere da un punto di vista tecnico quella - diciamo - più opportuna. D'altronde era mia responsabilità, ovviamente, procedere quanto più celermente nella definizione dell'impianto. Sì, confermo da un punto di vista tecnico che la decisione passava attraverso il signor Ceriani. Però la discussione tecnica avveniva, ovviamente, lì davanti ai progetti che venivano dati. Quindi l'ultima decisione, da un punto di vista di competenze, sicuramente veniva data dal signor Ceriani. Questo è sicuro. Mi affidavo, ovviamente, alla sua competenza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ingegnere, ma c'era un assenso formale - per iscritto - o no?

TESTE G. D'ANTUONO - No, no, no. Assolutamente no.

P.M. G. CANNARILE - Senta, che cosa sono i premi di produzione?

TESTE G. D'ANTUONO - Noi ogni fine anno venivamo premiati dalla... in funzione... al raggiungimento di obiettivi di produzione e qualità - a seconda, ovviamente, anche del livello retributivo - e, quindi, ci veniva assegnato un premio a fine anno che ci veniva

consegnato direttamente dalla famiglia Riva. Venivamo...

P.M. G. CANNARILE - Quando parla di “famiglia Riva” a chi fa riferimento?

TESTE G. D'ANTUONO - A me è capitato di essere premiato negli anni, a scalare ovviamente, dal signor... prima dall'Ingegnere Capogrosso come direttore, poi successivamente dal signor Claudio, dal signor Daniele e poi...

P.M. G. CANNARILE - Riva?

TESTE G. D'ANTUONO - Riva, sì. Scusi. Gli ultimi anni dal Dottor Emilio Riva, il figlio del signor Fabio.

P.M. G. CANNARILE - Sì.

TESTE G. D'ANTUONO - E quindi venivamo convocati e ci veniva data la gratifica natalizia. Ovviamente poi c'era un breve colloquio dove esprimevamo quello che intendevamo fare per l'anno successivo e venivano date indicazioni da parte della proprietà di proseguire... se ovviamente l'anno si era concluso positivamente, di proseguire su quella strada o se c'erano indicazioni diverse di...

P.M. G. CANNARILE - Qual era l'importo, più o meno, di questi premi? Lei ha parlato... a fine anno ha detto, vero? Premi annuali.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Intorno a dicembre, fine dicembre.

P.M. G. CANNARILE - Sì.

TESTE G. D'ANTUONO - Che poi veniva pagato nella mensilità di...

P.M. G. CANNARILE - Lei li ha ricevuti, ha detto.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì. Li ho ricevuti, sì.

P.M. G. CANNARILE - Qual è l'importo?

TESTE G. D'ANTUONO - Il mio importo... l'ultimo è stato di 16.000 Euro lordi. Siamo partiti dal '95 con 250.000 Euro.

P.M. G. CANNARILE - Quindi per arrivare poi...

TESTE G. D'ANTUONO - Salendo ovviamente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusi, Ingegnere, nel '95 c'erano le Lire.

TESTE G. D'ANTUONO - 250.000 Lire. Scusi!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - 250...?

TESTE G. D'ANTUONO - 250.000 Lire. Scusi!

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Presidente, quando la Lira valeva ancora!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - 250.000 Lire. Va bene.

TESTE G. D'ANTUONO - Chiedo scusa!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

P.M. G. CANNARILE - Senta: soltanto premi annuali venivano conferiti, che lei sappia?

TESTE G. D'ANTUONO - Poi era contrattualizzato... Ogni mese c'era il PRE, il PRO e il PDR

- che erano a mesi diversi - che tenevano conto, ovviamente, di aspetti di produzione e qualità. Per il calcolo del PDR... quindi ogni mese ricevevamo... Ovviamente si parlava non di cifre elevatissime ma erano legate agli andamenti di produzione e qualità delle Acciaierie e, quindi, venivano calcolati secondo dei calcoli che erano concordati con il sindacato perché li prendevano...

P.M. G. CANNARILE - Con questo si sta riferendo però ai premi... a quelli diversi dal premio annuale?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì, quelli diversi da... Cioè era quello concordato con le organizzazioni sindacali, dagli operai fino agli impiegati.

P.M. G. CANNARILE - Mentre invece quello annuale - cioè l'importo del premio annuale - da chi veniva stabilito?

TESTE G. D'ANTUONO - Non l'ho mai saputo ma ritengo che fosse il signor Ceriani a definire praticamente quale fosse la quota da dare. Però...

P.M. G. CANNARILE - In base a quali elementi lei dice questo?

TESTE G. D'ANTUONO - Ritengo, perché era la persona che... Chiedendo anche all'Ingegnere D'Alò come veniva fatto, lui diceva: "Guarda, la stiamo vedendo - lui come responsabile - assieme a Ceriani". Quindi ritengo che venisse concordata con il signor Ceriani. Ovviamente c'erano... Ovviamente non penso che fossero dati soggettivi ma bensì valutati in funzione di elementi oggettivi relativamente agli andamenti di produzione, qualità e altro, presenza anche in stabilimento.

P.M. G. CANNARILE - Ho capito. Senta, con riferimento alla manutenzione ordinaria e straordinaria, come avveniva tale manutenzione all'interno dell'impianto in cui lei ha lavorato?

TESTE G. D'ANTUONO - Rispetto... Allora, rispetto agli anni precedenti, la...

P.M. G. CANNARILE - Che cosa intende "anni precedenti"? Per comprendere.

TESTE G. D'ANTUONO - Diciamo gli anni prima del '95.

P.M. G. CANNARILE - Sì.

TESTE G. D'ANTUONO - La pianificazione delle fermate era ben cadenzata. Parlo delle Colate Continue perché rientra un po' nel mio specifico.

P.M. G. CANNARILE - È il settore di suo riferimento, certo.

TESTE G. D'ANTUONO - Nel mio specifico. Poiché le Colate Continue non avevano impianti ridondanti, quindi quando si fermava l'impianto andava coordinato ovviamente con tutta una serie di altri impianti a monte dell'Acciaieria, a monte della Colata Continua per poter fare la fermata. Quindi venivano pianificati mensilmente. Con l'avvento dei Riva - ma soprattutto poi con i revamping che le macchine hanno subito - il monitoraggio delle macchine stesse era quanto più importante. Pertanto, la

pianificazione delle manutenzioni non veniva fatta come era prima, cadenzata: si cercava di avere... ovviamente salvo incidenti o fermate accidentali o evenienze che ovviamente la macchina richiedeva e, quindi, lì non si poteva far nulla.

P.M. G. CANNARILE - Cioè si doveva fermare per forza, sì.

TESTE G. D'ANTUONO - Dovevamo per forza fermarci e fare. Si cercava di ottimizzare quanto più possibile la produzione della macchina, della Colata Continua, ovviamente obiettivandoci con delle opportunità e, quindi, in condizioni di poter fermare la macchina senza arrecare danno a un processo complesso. Parlo della Colata Continua perché, non avendo ovviamente impianti ridondanti, questo non ci dava l'opportunità di fermarla con la frequenza che volevamo... avremmo voluto farlo ma lavorando ovviamente su un sistema di controllo e, quindi, spostando le fermate lì, creandoci delle opportunità. Spesso questo non ci permetteva di fermare la macchina quando volevamo noi e, quindi, dovevamo procedere con difficoltà fino ad arrivare ovviamente a fermare la macchina per poter realizzare la fermata stessa. Questo è...

P.M. G. CANNARILE - Sì. Ma quando avveniva, quindi, la fermata?

TESTE G. D'ANTUONO - Mediamente, noi dovevamo fermarla una volta al mese la macchina di Colata Continua.

P.M. G. CANNARILE - Questo - ha detto - prima o anche dopo, successivamente?

TESTE G. D'ANTUONO - No. Allora, prima sicuramente capitava una volta al mese.

P.M. G. CANNARILE - Avveniva una volta... prima del '95 ha detto lei.

TESTE G. D'ANTUONO - Prima del '95, sì. Successivamente poi, per ottimizzare anche i processi di produzione, ovviamente questo processo di manutenzione si era allargato notevolmente. Si era allargato notevolmente e, quindi, ci metteva in difficoltà per poter procedere ovviamente alla manutenzione stessa dell'impianto. In alcuni casi, probabilmente arrivavamo a rottura dell'impianto stesso e quindi dovevamo, a quel punto, fermarci inevitabilmente.

P.M. G. CANNARILE - Cioè non vi erano, quindi, più delle fermate scadenzate.

TESTE G. D'ANTUONO - Avevamo dei target definiti per quanto riguarda le Colate Continue ma erano soltanto dei target che potevamo...

P.M. G. CANNARILE - Venivano rispettati quei target?

TESTE G. D'ANTUONO - Quando c'era la possibilità sì, quando non c'era la possibilità andavamo avanti monitorando il processo e cercando di evitare... Però poi, se la macchina lo richiedeva o c'era una fermata accidentale, noi necessariamente dovevamo fermare l'impianto. Quindi non c'era più quella cadenza oggettiva.

P.M. G. CANNARILE - Quella sistematicità che c'era prima non...

TESTE G. D'ANTUONO - Quella sistematicità che avevamo prima. No.

P.M. G. CANNARILE - Cioè si andava avanti...

TESTE G. D'ANTUONO - Si andava avanti. Anche perché poi gli impianti - gli ultimi impianti - erano anche nuovi, quindi venivano a vantaggio su questa cosa perché ci permetteva di allungare i tempi di manutenzione e, quindi, da una manutenzione all'altra. Questo però parlo delle Colate Continue. Su altri impianti - dove c'erano invece impianti ridondanti - era più facile fermare un impianto e fare manutenzione su quella secondo cadenze ben definite.

P.M. G. CANNARILE - Senta, qual era il rapporto tra Ceriani e il direttore dello stabilimento?

TESTE G. D'ANTUONO - Penso che...

AVVOCATO CAIAZZA - Questa è una domanda generica, Presidente! Che significa "Qual era il rapporto...?"

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Vogliamo specificare?

P.M. G. CANNARILE - Rapporto nell'ambito, ovviamente, della gestione dello stabilimento. Non certo il rapporto di amicizia mi interessa!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Nella gestione dello stabilimento. Può rispondere, ingegnere.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì. Io ritengo che fosse paritetico, nel senso che comunque avesse un livello di...

P.M. G. CANNARILE - Innanzitutto, quando parliamo di "direttore dello stabilimento" a chi facciamo riferimento?

TESTE G. D'ANTUONO - Sicuramente all'Ingegnere Capogrosso fino al 2012.

P.M. G. CANNARILE - Quindi sta parlando del rapporto con l'Ingegnere Capogrosso.

TESTE G. D'ANTUONO - Con l'Ingegnere Capogrosso.

P.M. G. CANNARILE - Quindi lei come diceva questo rapporto?

TESTE G. D'ANTUONO - Ritengo che fosse paritetico, cioè c'era un rapporto diretto come se fossero responsabili reciproci dell'andamento degli impianti. L'impressione era quella.

P.M. G. CANNARILE - Senta, con lei invece... il suo rapporto con Ceriani com'è stato nel corso del tempo?

TESTE G. D'ANTUONO - Devo dire che, al di là del suo modo brusco di rapportarsi, ho avuto - devo dire - un rapporto - diciamo - buono. Avevo sicuramente... Consideravo importante la sua esperienza che poteva asservirmi nell'ambito delle competenze ovviamente di Colata Continua. Ovviamente gli scontri tecnici ci sono stati - non li nascondo! - anche abbastanza sostenuti. Ma erano, ovviamente, su visioni diverse di aspetti tecnici.

P.M. G. CANNARILE - Lei ha detto che il Ceriani è stato presente ininterrottamente dal '95 fino al 2000, poi c'è stata una interruzione.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, un periodo...

P.M. G. CANNARILE - Ecco, di un paio d'anni ha detto. Poi è ritornato. Ha notato dei cambiamenti tra il primo periodo e il secondo?

TESTE G. D'ANTUONO - No. Probabilmente... Diciamo che mediamente no, mediamente no. Sicuramente aveva... rientrando, probabilmente aveva assunto una maggiore responsabilità, probabilmente da un punto di vista... Anche perché...

P.M. G. CANNARILE - Dopo il suo ritorno lei ha avuto degli scontri?

TESTE G. D'ANTUONO - No. Lui fece accenno praticamente come se fosse stato... tra virgolette, ma probabilmente non si riferiva a me personalmente. Come se fosse stato tradito dalle persone che gli erano intorno, pertanto... per un periodo di tempo, quando è stato sostituito dal signor Bresciani. Ma era un discorso che abbiamo fatto così. Parlo di tanti anni fa. Era una cosa che mi era rimasta impressa perché...

P.M. G. CANNARILE - In particolare cosa le ha riferito, che cosa ha detto?

TESTE G. D'ANTUONO - Pensava che noi avessimo così... avessimo forzato praticamente che in quel periodo lui dovesse uscire. In realtà non era nelle nostre intenzioni... almeno nelle mie sicuramente. Non avevo nessuna...

P.M. G. CANNARILE - Ma ha fatto riferimento, in particolare, proprio alla gestione dell'impianto?

TESTE G. D'ANTUONO - No, no. Più che altro parlava dei rapporti, dei rapporti diretti. E poi, ovviamente, nel suo modo brusco...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Che tipo di rapporti: interpersonali?

TESTE G. D'ANTUONO - Interpersonali. Poi, nel suo modo brusco, diceva "Adesso cambia la musica". Questa cosa non mi piacque ma...

P.M. G. CANNARILE - In che senso "cambierà la musica"?

TESTE G. D'ANTUONO - In termini gestionali. Ma poi alla fine non è cambiato...

P.M. G. CANNARILE - E perché? Ha avanzato delle lamentele?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Sta rispondendo! Se noi lo interrompiamo ogni volta... Sta raccontando un fatto, Pubblico Ministero! Noi li vogliamo sapere i fatti del teste!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non interrompiamo però l'esame del Pubblico Ministero anche, perché sta rispondendo tranquillamente.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No, no. Però facciamogli raccontare i fatti!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Prego, ingegnere, continui.

TESTE G. D'ANTUONO - Perché probabilmente pensava che noi avessimo in qualche modo... con qualche nostra considerazione, avessimo dato indicazioni nei suoi confronti come se non fosse una persona gradita a noi. "Noi" come responsabili di Area, capireparto, eccetera. Questa frase data così mi aveva lasciato un po' perplesso. Poi il suo atteggiamento è sempre stato lo stesso, nel senso di confronto diretto su ciò che

accadeva. Non mi è sembrato cambiato dal periodo precedente. Ecco, questo.

P.M. G. CANNARILE - Questo lei lo colloca dopo i due anni, più o meno, in cui...

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Due anni, sì. Sì, era questa frase che mi aveva lasciato un po' così... perché la diceva a me - forse anche in una forma confidenziale - e mi ha lasciato un po'...

P.M. G. CANNARILE - Lei, quando veniva sentito, diceva: "Quando è tornato in stabilimento dopo un po' di tempo in cui è mancato, mi disse che la pacchia era finita, come se in sua assenza avevamo gestito in maniera diversa da come si doveva fare".

TESTE G. D'ANTUONO - Confermo, sì. È proprio questo.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - "La musica è cambiata" ha detto - Pubblico Ministero - non ha detto "La pacchia era finita"! Questa è la contestazione.

P.M. G. CANNARILE - E io voglio capire se il termine che ha utilizzato l'ha utilizzato in questo senso, se si equivalgono i termini. Va bene?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché "La musica è cambiata"... Invece "La pacchia è finita": si riferiva probabilmente a quei due anni in cui non c'era stato.

P.M. G. CANNARILE - Certo, certo, certo!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi c'è una leggera sfumatura diversa.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Tra l'altro, Presidente, la frase va contestualizzata quando il... Perché la contestazione ha un senso se la si rimette nello stesso ordine delle domande. Questa risposta è stata data con riferimento a fatti accaduti dopo il sequestro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ah. Dopo il sequestro?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Sì, dopo il sequestro è questo.

P.M. G. CANNARILE - No, no!

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Sì, Pubblico Ministero!

AVVOCATO VOZZA - Però deve leggere anche la parentesi - Pubblico Ministero - che l'ha saltata!

P.M. G. CANNARILE - Io leggo tutta la risposta, così ci facciamo chiarire dal teste.

AVVOCATO VOZZA - No. Chiedo scusa: lei fa una contestazione e salta, nella lettura, una parentesi all'interno della frase.

P.M. G. CANNARILE - La leggo tutta, la leggo tutta!

AVVOCATO VOZZA - Siccome la contestazione deve essere completa, la inviterei a leggerla.

P.M. G. CANNARILE - Non ci sono problemi!

AVVOCATO VOZZA - Perché è quello che contestualizza dal punto di vista temporale, Pubblico Ministero!

P.M. G. CANNARILE - Va bene, adesso lo leggiamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Pubblico Ministero.

P.M. G. CANNARILE - “In alcune circostanze, con le sue uscite, non è stato troppo felice.

Ricordo quando, prima di lasciare l’Ilva, mi ha detto...”.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No, non deve rileggere di là perché sennò introduciamo altri temi!

AVVOCATO VOZZA - Chiedo scusa, per essere chiaro...

P.M. G. CANNARILE - Io sto rileggendo la risposta integrale, Presidente.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Deve fare altre domande, Pubblico Ministero!

AVVOCATO VOZZA - Sono stato poco chiaro io, Pubblico Ministero. Presidente, posso dire a cosa mi riferivo? Chiedo scusa. Il Pubblico Ministero ha detto: “Quando è tornato in stabilimento dopo un po’ di tempo in cui era mancato...”.

P.M. G. CANNARILE - Tra parentesi: “nel periodo di Daniele Riva”.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Ah! E qual è il periodo di Daniele Riva?

P.M. G. CANNARILE - “...e mi disse che la pacchia era finita”.

PRESIDENTE S. D’ERRICO - Scusate, vi siete sovrapposti e non si è capito niente! Evitate, per cortesia!

AVVOCATO VOZZA - Io rilevavo che “nel periodo di Daniele Riva” lei l’aveva saltato.

PRESIDENTE S. D’ERRICO - Di Daniele Riva.

P.M. G. CANNARILE - Qual è il periodo di Daniele Riva?

TESTE G. D’ANTUONO - Il periodo in cui in Acciaieria è venuto il signor Bresciani e poi successivamente...

P.M. G. CANNARILE - Era il periodo a cui stavamo facendo riferimento prima già? Per rispondere ai difensori!

TESTE G. D’ANTUONO - L’Ingegnere Ippolito.

P.M. G. CANNARILE - Perché a questo punto io... Cioè mi sembra di stare in un altro posto rispetto ai difensori, Presidente!

AVVOCATO VOZZA - Sensazione comune!

PRESIDENTE S. D’ERRICO - Va bene, proseguiamo. Basta con le polemiche! Andiamo avanti.

P.M. G. CANNARILE - Perché io accetto questo quando effettivamente mi contestualizza in maniera diversa.

PRESIDENTE S. D’ERRICO - Andiamo avanti!

P.M. G. CANNARILE - Ma era chiaro, il teste lo ha ribadito più volte che fosse quello il periodo, cioè dopo l’interruzione dal periodo...

PRESIDENTE S. D’ERRICO - Quindi non è il periodo dopo il sequestro.

P.M. G. CANNARILE - No, Presidente!

AVVOCATO VOZZA - Documenteremo quando interviene Daniele Riva, che ovviamente è dopo il sequestro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Prego, Pubblico Ministero.

P.M. G. CANNARILE - Daniele Riva interviene solo dopo il sequestro? A questo punto colgo il suggerimento della Difesa.

TESTE G. D'ANTUONO - No. Il periodo di Daniele Riva è precedente al sequestro.

P.M. G. CANNARILE - Eh. Quando è il periodo di Daniele Riva?

TESTE G. D'ANTUONO - 2000... Non ricordo. Comunque non è... è precedente al periodo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - 2000 addirittura?

TESTE G. D'ANTUONO - Non mi ricordo gli anni, però è precedente al periodo del sequestro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Precedente.

TESTE G. D'ANTUONO - Il sequestro è 2012, il signor Daniele Riva è venuto prima.

Corrispondeva alla presenza in Acciaieria del signor Bresciani e dell'Ingegnere Ippoliti.

P.M. G. CANNARILE - Quindi era questo il periodo a cui lei prima faceva riferimento.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE - Quando c'è stato quel confronto o quella discussione - chiamiamola così - con Ceriani.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE - È così.

TESTE G. D'ANTUONO - Confermo, sì. Confermo.

P.M. G. CANNARILE - Allora, lei aveva utilizzato quella espressione "La musica è finita", io poi ho letto quello che testualmente aveva dichiarato all'epoca. Disse che "...la pacchia era finita, come se in sua assenza avevamo gestito in maniera diversa da come si doveva fare".

TESTE G. D'ANTUONO - Confermo, confermo.

P.M. G. CANNARILE - All'epoca lei...

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì. Confermo questa frase.

P.M. G. CANNARILE - Quindi la discussione è avvenuta in questi termini.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Ovviamente era una discussione tra noi, quindi questa frase mi ha lasciato un po' perplesso. Poi, ovviamente, il lavoro ci ha permesso di capire che noi avremmo continuato a lavorare sempre meglio. Questo sicuramente.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Senta, invece dopo gli eventi del 2012 ci sono state delle altre situazioni particolari che l'hanno vista coinvolta in prima persona, con riferimento al discorso fiduciari?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Diciamo che ero quasi... ormai ero quasi fuori dallo stabilimento, avevo già dato le dimissioni. Non mi ricordo. Doveva essere febbraio... non mi ricordo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Di che anno?

TESTE G. D'ANTUONO - 2013, gennaio 2013. In una riunione in cui fummo convocati dal

Presidente Ferrante - tutti i responsabili di Area - in cui si davano indicazioni su come stesse andando la... quali erano e quali fossero le nostre preoccupazioni, ovviamente per il futuro dello stabilimento ma soprattutto per il nostro futuro. In un'occasione, nelle varie discussioni, l'Ingegnere Colucci espresse una sua...

P.M. G. CANNARILE - Solo l'Ingegner Colucci?

TESTE G. D'ANTUONO - L'Ingegner Colucci sostenuto da me e da altri. Ma fu l'Ingegner Colucci a farsi promotore di... al Presidente Ferrara... Ferrante, scusi!

P.M. G. CANNARILE - Ferrante, sì.

TESTE G. D'ANTUONO - Di nominare responsabili delle varie Aree gli stessi fiduciari, cioè farli rientrare nell'organico specifico come diretti responsabili delle varie Aree, il signor Ceriani per quanto riguarda l'Acciaieria e penso altri per le altre Aree. Quando questa cosa la seppe il signor Ceriani, in una discussione in cui eravamo presenti io e lui mi fece qualche battuta come se io volessi metterlo in difficoltà. In realtà era una... era probabilmente un nostro desiderio, cioè che le persone che fino a quel momento noi avevamo riconosciuto come referenti, come responsabili delle Aree, rientrassero ovviamente nell'organico e fossero riconosciute come responsabili. Poi successivamente, con l'Ingegner Colucci... Posso?

P.M. G. CANNARILE - Prego. Sì, sì, sì, prego.

TESTE G. D'ANTUONO - L'Ingegner Colucci chiamò me e qualcun altro proprio per... quasi per capire quale fosse il nostro futuro lavorativo e di, eventualmente, andare a parlare anche direttamente con il Procuratore in quel momento per capire come potevamo muoverci. Però, ovviamente, questa cosa fu chiesta al Presidente Ferrante e poi non se ne fece più nulla. Poi io sono andato via, quindi non so se poi è stata fatta un'azione del genere. Però sicuramente...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Solo per il verbale, si può chiedere - quando fa riferimento solo a "procuratore" - che procuratore è? Il procuratore dell'Ilva o il Procuratore...

TESTE G. D'ANTUONO - Sebastio, Sebastio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il Procuratore della Repubblica

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Okay, okay.

TESTE G. D'ANTUONO - Scusi, scusi!

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No, era per capire.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per capire.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Siccome abbiamo trovato molti documenti con scritto "I due procuratori", "I due procuratori" come Ilva, allora volevo capire se era... Doveva andare a parlare con il P.M..

TESTE G. D'ANTUONO - Dottor Sebastio.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Benissimo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Possiamo andare avanti allora.

P.M. G. CANNARILE - Presidente, procedo a una contestazione perché ravviso una differenza rispetto a quanto è stato detto all'epoca, quando è stato sentito. "Ricordo che sono stato al centro delle attenzioni della proprietà quando, dopo gli eventi che hanno coinvolto lo stabilimento nell'estate del 2012, con l'Ingegnere Antonio Colucci, nel corso di una riunione tra dirigenti e prime dipendenze, facemmo presente che era il caso che lo stabilimento fosse gestito in prima persona dai responsabili diretti e non più dai fiduciari. A riguardo mi pervennero, in seguito, alcune allusioni da parte del Ceriani che non aveva gradito questi commenti".

TESTE G. D'ANTUONO - Sì... sì. Probabilmente mi sono sbagliato, nel senso che o responsabili diretti eravamo noi - e, quindi, prendere decisioni noi direttamente - o eventualmente consigliare i fiduciari come responsabili diretti dello stabilimento. Una precisazione... Responsabile diretto sì, anche perché mi assumevo io la responsabilità in toto. D'altronde in quel periodo, quando c'era qualche cosa da segnalare, la prima telefonata la facevo all'Ingegnere Buffo, la seconda telefonata la facevo ai custodi giudiziari. Quindi penso che, come responsabilità, la sentissi in prima battuta.

P.M. G. CANNARILE - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ingegnere, lei ha chiarito i termini di questa dichiarazione.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Però ne consegue che... Che cosa le disse Ceriani quando vi siete incontrati?

TESTE G. D'ANTUONO - Fece... Probabilmente non aveva...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cioè vi chiariste?

TESTE G. D'ANTUONO - No, no, no. Erano... era un modo, una battuta anche non particolarmente felice.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Ma qual era il contenuto di questa battuta?

TESTE G. D'ANTUONO - Come se noi volessimo esautorarlo dalla sua autorità. In realtà, era soltanto appropriarci e/o definire praticamente quali fossero le responsabilità all'interno dello stabilimento.

P.M. G. CANNARILE - Va bene. Senta, soltanto un'altra... Sempre con riferimento appunto ai suoi rapporti con Ceriani proprio prima di andare via dallo stabilimento, ha avuto qualche altro confronto con il Ceriani, le è stata rappresentata qualche ulteriore circostanza?

TESTE G. D'ANTUONO - No, prima di andar via dallo stabilimento no. Comunicai ufficialmente che andavo via e basta. Non mi fu fatta neanche nessuna proposta... o -

meglio - se anche... Cioè fu accennato ma io avevo già preso la mia decisione. Anche perché è una decisione che avevo preso nel tempo e, quindi, era maturata nel tempo. Quindi non c'erano... non ricordo se avessi avuto successivamente...

P.M. G. CANNARILE - Vi è stata qualche discussione in cui il Ceriani ha fatto riferimento ad eventuali suoi problemi giudiziari?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, anche questo. Sì, questa fu detta. Dice: "Non ti preoccupare, casomai ci dovesse essere qualcosa, perché i Riva fanno fronte ovviamente alle spese legali". Sinceramente non mi sarei mai voluto trovare, indipendentemente da chi...

P.M. G. CANNARILE - E questo le fu rappresentato da Ceriani.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì, in una discussione a due. Ma era una discussione...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Però deve completare le risposte! "Non mi sarei mai voluto trovare...?"

TESTE G. D'ANTUONO - In una situazione in cui, comunque sia, avrei dovuto rispondere legalmente del...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Delle sue condotte.

TESTE G. D'ANTUONO - ...del mio comportamento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - "Indipendentemente da...?" E poi ha lasciato in sospeso.

TESTE G. D'ANTUONO - Indipendentemente dal fatto che le spese legali fossero pagate dai Riva. Era una questione mia personale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non dobbiamo andare per sottintesi perché... cioè deve lei esprimere il suo pensiero. Va bene.

TESTE G. D'ANTUONO - Era solo un mio...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Sì, sì, sì. Siccome aveva lasciato puntini di sospensione...

P.M. G. CANNARILE - Chiedo scusa, mi sono forse distratta un attimo. Non ho compreso bene. Lo ha pensato lei o le è stato detto espressamente da Ceriani questo discorso?

TESTE G. D'ANTUONO - No, no. La cosa mi è stata detta. Però la mia riflessione che faccio adesso è che non mi sarei voluto mai trovare, comunque sia, in una situazione del genere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Senta, questo ha influito sulla sua decisione di dimettersi? Perché di questo stiamo parlando, alla fine.

TESTE G. D'ANTUONO - Allora...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Mi scusi: a "Questo ha influito" il soggetto qual è, Presidente? Giusto per comprendere noi la domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Questo riferimento ad eventuali problemi giudiziari.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Ecco, adesso è più chiaro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cioè si è intuito che lei abbia fatto questo collegamento. Però non lo so, questo ce lo dovrebbe dire lei. Sembrerebbe, dalla sua dichiarazione, che anche questo intervento del Ceriani lo abbia indotto ad assumere una determinata decisione. Poi questo ce lo deve dire lei.

TESTE G. D'ANTUONO - No, no. Io sono molto tranquillo nel dire che io... La proposta che ho avuto è stata... non l'ho neanche cercata io. Sono stato contattato direttamente da una società di recruitment che mi ha contattato a dicembre del 2012. Nel gennaio - i primi di gennaio - del 2013 ho fatto i primi colloqui con questa società che mi ha fatto una proposta. La proposta era - diciamo - importante da un punto di vista personale - diciamo tecnico - e, probabilmente inconsciamente, sicuramente ha influito la situazione in quel momento e, quindi, ho colto un'opportunità. Ma che questa fosse stata determinante per la mia scelta no, perché la mia scelta oramai l'avevo fatta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cioè questo colloquio - l'ultimo - con Ceriani è avvenuto...

TESTE G. D'ANTUONO - No, è avvenuto successivamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ah. Dopo, quando lei aveva già...

TESTE G. D'ANTUONO - Ormai avevo preso già una decisione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora si è capito. Va bene. Prego.

TESTE G. D'ANTUONO - La mia decisione ovviamente non l'avevo ancora espressa, perché io l'ho espressa a fine di febbraio e le mie dimissioni sono state ufficializzate a fine di febbraio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Prego, Pubblico Ministero.

P.M. G. CANNARILE - Non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono altre domande?

P.M. G. CANNARILE - Solo due chiarimenti, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT. M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, nel corso del suo esame - ingegnere - ha parlato di queste riunioni con il Ceriani, il quale in queste riunioni manifestava quella che era insomma la volontà della famiglia Riva, della proprietà.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Su aspetti tecnici - ha detto - di produzione e quant'altro. Ecco, io vorrei un chiarimento su questo punto.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - In particolare, in queste riunioni che cosa effettivamente chiedevano i

Riva tramite il discorso del Ceriani?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Mi perdoni, ma non dovremmo chiedere di cosa si parlava prima nelle riunioni? E poi chiediamo cosa chiedevano, eventualmente, i Riva!

P.M. M. BUCCOLIERO - Abbiamo già detto!

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Non capisco perché siamo così affascinati da quello che chiedevano i Riva indipendentemente dal contenuto della riunione!

P.M. M. BUCCOLIERO - Non era attento! Non era attento, perché il presupposto della domanda è stato "Lei ha già detto che in queste riunioni si parlava di aspetti tecnici e della produzione".

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'ha già detto. L'ha già detto, Avvocato, quindi è una precisazione. La domanda è ammessa, l'eccezione è respinta.

P.M. M. BUCCOLIERO - In particolare, che cosa chiedevano i Riva - tramite il Ceriani - in queste riunioni. Tutto qua!

TESTE G. D'ANTUONO - Nel dettaglio non glielo so dire, cioè nello specifico. Però sicuramente si parlava di... - ovviamente per voce del signor Ceriani - ...di come procedere, di quali fossero gli step di produzione, di cosa avremmo dovuto fare, quali fossero ovviamente i piani di produzione futuri.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE G. D'ANTUONO - Ovviamente riguardanti l'Acciaieria. Anche, eventualmente, se c'erano stati dei problemi... ricevere informazioni da noi da trasferire a...

P.M. M. BUCCOLIERO - E questo già l'ha detto. Allora io procedo, Presidente, a una contestazione. Lei, su questa domanda, risponde in questi termini. Mi ascolti, ingegnere.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Lei dice: "I Riva, sostanzialmente, chiedevano il miglioramento della produzione e della qualità oppure esortavano a migliorare l'efficienza degli impianti".

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, confermo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Confermo questo qua.

TESTE G. D'ANTUONO - Cioè il fare... i piani produzione, i miglioramenti di produzione, il migliorare l'efficienza...

P.M. M. BUCCOLIERO - Benissimo, i miglioramenti.

TESTE G. D'ANTUONO - ...mantenimento degli impianti. Ovviamente per voce del signor Ceriani.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, sì. A me interessava solo questo chiarimento. Va benissimo. Un'altra domanda: quando il Ceriani manifestava questa volontà dei Riva, lei - per il modo in cui lo faceva il Ceriani - si sentiva intimorito?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Mi scusi, mi scusi! Lei...

P.M. M. BUCCOLIERO - È diretta! La domanda è diretta al teste!

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Questa non è che è suggestiva: è dieci volte suggestiva!

P.M. M. BUCCOLIERO - No, Presidente!

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Perché lei avrebbe dovuto... Mi perdoni, Presidente, finisco.

Lei avrebbe dovuto chiedere: “Quando il Ceriani vi ha riferito queste circostanze...”.

P.M. M. BUCCOLIERO - Infatti! Che cosa ho chiesto?

AVVOCATO ANNICCHIARICO – “...che cosa vi ha detto e, eventualmente, in che maniera ve l’ha detto?”.

P.M. M. BUCCOLIERO - Eh!

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Queste sono le cose che si chiedono ai testi per recepire dal teste...

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, io non sto chiedendo...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Mi faccia terminare! Mi fa terminare, per favore?

(Sovrapposizione di voci)

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Mi sembra di stare ai colloqui in TV, quando non lasciano finire!

P.M. M. BUCCOLIERO - Perché si ha paura di questa domanda? Non ho capito perché!

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Se lei mi fa finire, io mi taccio. Finisco affinché resti a verbale la mia opposizione. Il Presidente - come sempre - deciderà se io sto dicendo una cosa che è più o meno accoglibile.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Rispetto alla domanda, la domanda posta dal Pubblico Ministero - Presidente - a mio modesto avviso già insinua un certo tipo di toni, un certo tipo di discorsi, mentre il Pubblico Ministero - che è in esame - deve fare delle domande non suggestive, deve chiedere al teste “Quando gliel’ha detto?”, “Che cosa gli ha detto?” e, eventualmente, “Come gliel’ha detto?”.

P.M. M. BUCCOLIERO - E questo già l’ho chiesto!

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Questo, a mio modesto avviso, è come procedere. Poi decide il Presidente.

P.M. M. BUCCOLIERO - Perché ho detto le modalità...

PRESIDENTE S. D’ERRICO - Va bene. Ci sono altri interventi?

P.M. M. BUCCOLIERO - Se posso spiegare, prima di fare la domanda.

PRESIDENTE S. D’ERRICO - Comunque la domanda è stata suggerita - mi sembra - proprio da un difensore che ha detto “Potrà chiedere se lui...”. Mi sembra di ricordare molto bene.

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, la domanda non è se ha notato se Tizio e Caio era intimorito.

AVVOCATO LOIACONO - Allora, visto che si riferisce a me, Presidente... io sono l'Avvocato Loiacono. Io mi oppongo a questo...

P.M. M. BUCCOLIERO - La domanda è se lui era intimorito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Comunque...

AVVOCATO LOIACONO - Scusi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO LOIACONO - Mi oppongo a questa domanda, perché veramente in questo processo consideriamo ammissibile la domanda "A fronte di una indicazione di fare una buona produzione, una produzione di qualità, lei si è sentito intimorito?". Cioè questa è una domanda che non ha nessuna attinenza con l'oggetto di questo processo!

P.M. M. BUCCOLIERO - Le modalità ho chiesto! Avvocato, è stato poco attento, come al solito! È stato poco attento!

AVVOCATO LOIACONO - Io mi oppongo perché - sarò ingenuo ma è la prima volta nella mia vita, nella mia vita professionale - che, a fronte di una risposta "Mi dicevano che era volontà, interesse, auspicio della proprietà di uno stabilimento che il prodotto fosse un prodotto di qualità e si cercava di risolvere le problematiche per farlo di qualità", la domanda successiva sia "Se lei, da questa indicazione, risultava intimorito". Per me è superflua la domanda, la domanda è superflua!

P.M. M. BUCCOLIERO - Ho chiesto le modalità!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, abbiamo compreso.

AVVOCATO LOIACONO - Non è un processo di violenza privata questo qua!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pubblico Ministero, l'eccezione è accolta nella misura in cui lei deve comunque prima fare una domanda generica.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ma l'ho fatta! Cioè le modalità...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cioè lei come reagiva per le modalità oppure come erano le modalità con cui veniva...

P.M. M. BUCCOLIERO - E questo gliel'abbiamo chiesto al testimone!

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No, no! È quello che ho detto io, Pubblico Ministero!

P.M. M. BUCCOLIERO - Tanto è vero che ha detto "anche con modi bruschi". Ripetiamo, lo ripetiamo!

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Io ho detto questo!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, ingegnere, con che modalità venivano - diciamo - impartite queste sollecitazioni?

TESTE G. D'ANTUONO - Allora, se il momento era particolarmente... e penso di averlo anche

detto prima. Se il momento era particolarmente... diciamo un momento particolare di produzione, sicuramente l'approccio era anche abbastanza brusco. Il timore - se c'era - era... sicuramente c'era un disagio e un timore di non poter assolvere a determinate condizioni perché ovviamente noi conoscevamo le condizioni a contorno e che potevano in qualche modo impedire quel processo. Però il timore c'era: cioè nel senso che comunque chi parlava, parlava per conto della proprietà e quindi...

P.M. M. BUCCOLIERO - E questo stiamo dicendo, Presidente!

TESTE G. D'ANTUONO - Il mio disagio poteva esserci. Però...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, questo sto dicendo!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono altre domande?

P.M. M. BUCCOLIERO - Un'ultima domanda, se la posso fare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta: il Ceriani, oltre a parlare di questo miglioramento della produzione e della efficienza e della massimizzazione, ha mai discusso con lei di problemi attinenti ad emissioni di polveri in atmosfera dall'Acciaieria, di fumi, polveri... dello slopping per esempio? Ha mai parlato dello slopping con lei Ceriani, si e mai posto questo problema? Se lo sa.

TESTE G. D'ANTUONO - No, perché... Almeno io... Poiché ho preso l'incarico dal luglio in avanti, ovviamente lo slopping me lo... Il signor Ceriani non c'era. Se è capitato, sicuramente ne abbiamo parlato più che altro per avere indicazioni come procedere, visto che non avevo competenza. Poiché il processo dello slopping è un processo complesso...

P.M. M. BUCCOLIERO - Certo.

TESTE G. D'ANTUONO - ...che attiene a diversi aspetti tecnici che vanno dall'analisi della ghisa allo stato dei convertitori, al soffiaggio dell'ossigeno - quindi allo stato in generale - e anche allo stesso versamento della ghisa che può essere un problema. Ricordo che, in quel periodo, erano già state comunque attivate...

P.M. M. BUCCOLIERO - Quale periodo?

TESTE G. D'ANTUONO - Periodo di... già dal 2012.

P.M. M. BUCCOLIERO - No, io parlo prima, parlo prima. Al 2012 siamo al sequestro già. Parlo prima.

TESTE G. D'ANTUONO - No, già prima del 2012, comunque in periodo precedente alla cosa. Erano già incominciati a realizzarsi alcuni aspetti: per esempio, in Acciaieria 1, la compartimentazione dei convertitori che è stata proseguita durante il periodo in cui ero...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. A me interessa sapere se il Ceriani le ha detto qualcosa. Questo è!

La domanda è semplicissima: se ha parlato col Ceriani.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, dava indicazioni come procedere eventualmente per evitare che il fenomeno si sviluppasse. Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - È questo!

TESTE G. D'ANTUONO - Lavorando sugli aspetti... parametri eccetera, verificando se ci fossero ovviamente delle... delle... dei parametri da tenere sotto controllo piuttosto che altri.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi dava delle disposizioni tecniche per cercare di limitare questo aspetto dello slopping.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì.

AVVOCATO VOZZA - Ha detto "per evitare", in realtà! Però...

P.M. M. BUCCOLIERO - "Per evitare". Come vogliamo!

AVVOCATO VOZZA - "Per evitare" ha detto!

P.M. M. BUCCOLIERO - Per evitare lo slopping. È così?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi era perfettamente consapevole che c'era il fenomeno dello slopping.

AVVOCATO VOZZA - No, no, no! Cosa vuol dire?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Che tristezza, Pubblico Ministero!

AVVOCATO VOZZA - Che cosa chiede: una conferma di una sua considerazione?

P.M. M. BUCCOLIERO - Altro che tristezza!

AVVOCATO VOZZA - Pubblico Ministero, non può chiedere conferme al teste di una sua considerazione! E lei lo sa benissimo!

P.M. M. BUCCOLIERO - Va bene. Grazie, Presidente. Ho finito.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - C'è opposizione al fatto che il Pubblico Ministero faccia questi commenti. Forse stavate parlando però...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusate. Sì, stavo parlando con la Dottoressa Misserini. Vuole ripetere o è meglio di no?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No, è irripetibile!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È meglio di no allora.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Evitiamo!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Evitiamo.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per fortuna non l'ho sentito allora! Va bene. Se non ci sono altre domande... Parti Civili e poi facciamo la pausa.

AVVOCATO MARIGGIO' - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

ESAME DELLA DIFESA DI PARTE CIVILE, AVVOCATO MARIGGIO'

AVVOCATO MARIGGIO' - Avvocato Marigiò, per il verbale. Senta, lei ha detto che è entrato in Ilva nel '92.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO MARIGGIO' - Senta, le modalità con cui è entrato... non so, vorrei sapere se è entrato attraverso una selezione, un concorso, una segnalazione nel senso che sapeva che Ilva in quel momento aveva bisogno di una figura come la sua.

TESTE G. D'ANTUONO - Io lavoravo in Fiat.

AVVOCATO MARIGGIO' - Sì.

TESTE G. D'ANTUONO - Ero a Pomigliano d'Arco, quindi vivevo fuori Taranto. Ho mandato il mio curriculum all'Ilva, ho fatto dei colloqui con la Direzione e sono stato assunto.

AVVOCATO MARIGGIO' - Ma è stato importante il fatto che lei fosse ingegnere per l'assunzione? Voglio dire: cercavano una qualifica di questo tipo in Ilva?

TESTE G. D'ANTUONO - Penso di sì.

AVVOCATO MARIGGIO' - Pensa di sì. Va bene.

TESTE G. D'ANTUONO - Non glielo so dire. Io ho fatto il colloquio.

AVVOCATO MARIGGIO' - Va bene. Allora - abbiamo capito - lei ha fatto un colloquio e, quindi, è stato assunto.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, penso di sì. Penso che sia questa la... altrimenti non mi avrebbero chiamato.

AVVOCATO MARIGGIO' - Ecco, questo intendevo dire. Allora, una volta assunto, per rivestire il ruolo di caporeparto prima - se ho capito bene - e poi di dirigente...

TESTE G. D'ANTUONO - Capo UPE.

AVVOCATO MARIGGIO' - Sì. E poi di dirigente.

TESTE G. D'ANTUONO - Dirigente nel gennaio 2013, a cui ho rinunciato poi subito dopo.

AVVOCATO MARIGGIO' - Per assumere comunque il ruolo che ha detto in Ilva, è stato importante che lei avesse queste conoscenze tecniche, che fosse un ingegnere?

TESTE G. D'ANTUONO - Penso di sì. D'altronde faceva probabilmente anche il mio curriculum, perché io prima della Fiat ho lavorato anche in Montedison. Quindi penso che il mio curriculum fosse...

AVVOCATO MARIGGIO' - Cioè le sue conoscenze tecniche sono state fondamentali per le sue...

TESTE G. D'ANTUONO - Non specifiche di Acciaieria sicuramente, non specifiche di Acciaieria.

AVVOCATO MARIGGIO' - Ah.

TESTE G. D'ANTUONO - Ma, d'altronde, io sono entrato in Aeronautica senza avere conoscenze d'Aeronautica. Ma valgono, ovviamente, le mie... il mio curriculum.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Competenze insomma.

TESTE G. D'ANTUONO - Competenze che vanno al di là dell'aspetto...

AVVOCATO MARIGGIO' - Va bene. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Prego.

(Interventi fuori microfono)

AVVOCATO MARIGGIO' - Potevo essere assunta anche io insomma!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono altre domande, Avvocato?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per favore, non facciamo altre polemiche perché già siamo stanchi! Allora, ci sono altre domande?

AVVOCATO PALASCIANO - No, non ci sono altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non ci sono altre domande. Allora facciamo la pausa. Ci rivediamo alle tre e mezzo con il controesame delle Difese degli Imputati. Per quanto riguarda gli altri testi, li possiamo liberare o no?

P.M. G. CANNARILE - Non so...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Lo valuteremo alla ripresa, lo valuteremo in seguito. Va bene.

Il presente procedimento viene sospeso alle ore 14.44 e riprende alle ore 15.59.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Riprendiamo l'udienza. Il teste D'Antuono possiamo richiamarlo. Ingegnere, dovrà rispondere alle domande dei difensori degli Imputati. Chi vuole iniziare con il controesame?

AVVOCATO MELUCCI - Posso iniziare io, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato.

AVVOCATO MELUCCI - L'Avvocato Melucci, per il verbale.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO MELUCCI

AVVOCATO MELUCCI - Buongiorno, ingegnere.

TESTE G. D'ANTUONO - Buongiorno.

AVVOCATO MELUCCI - Innanzitutto mi tolga una curiosità. Lei è stato sentito il 24 giugno del 2013 dalla Guardia di Finanza.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO MELUCCI - All'epoca era già dipendente della nuova azienda?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO MELUCCI - Che è...? Qual è?

TESTE G. D'ANTUONO - "Alenia Aermacchi" a quel tempo, adesso "Leonardo Aereostrutture".

AVVOCATO MELUCCI - Ho capito. Senta, nel suo verbale viene indicato espressamente l'orario di inizio: le 08.30. Lei ricorda approssimativamente quando si è concluso questo interrogatorio?

TESTE G. D'ANTUONO - Faccio mente locale. Perché poi in quel periodo io ero a Foggia e, quindi, sono partito per il mio luogo di lavoro. Penso che intorno alle 12.30 ho finito e sono... penso intorno alle 12.30.

AVVOCATO MELUCCI - Ho capito.

TESTE G. D'ANTUONO - E poi sono partito per Foggia.

AVVOCATO MELUCCI - Ho capito. Mentre la data in cui lei abbandona - in maniera fisica - lo stabilimento, anche dal punto di vista di tutte quelle che erano le incombenze e le responsabilità, è del marzo 2013. Ricorda il giorno?

TESTE G. D'ANTUONO - L'ultimo giorno è stato il 30 marzo 2013, anche perché il primo aprile mi pare fosse festa. Comunque il 2 aprile ero già a Foggia.

AVVOCATO MELUCCI - Fine marzo.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì. Comunque il 2 aprile ero già in servizio presso lo stabilimento "Alenia" di Foggia.

AVVOCATO MELUCCI - Senta, ingegnere, io approfitto della sua competenza per chiederle con precisione, rispetto a quella che è l'Area a caldo, cosa rappresenta l'Acciaieria e da quali altre aree micro o macro - come lei ci spiegherà - è formata quest'Area a caldo rispetto a quella che è l'Acciaieria. Visto che lei ha...

TESTE G. D'ANTUONO - Partendo ovviamente da... L'Acciaieria è praticamente la parte terminale della solidificazione, della trasformazione della ghisa e della solidificazione dell'acciaio per la formazione delle bramme. Dopodiché... Ovviamente, a monte

dell'Acciaieria c'è l'Area Ghisa con tutta l'Area a caldo che produce la ghisa che viene processata poi direttamente in Acciaieria. L'Acciaieria è composta da un'Area di trattamento ghisa... appena arriva, viene versata... la ghisa arriva in Acciaieria con i siluri, viene versata all'interno delle siviere ghisa e... ghisa che poi viene trattata agli impianti di desolforazione dove viene ridotto ovviamente il tenore di zolfo. Dopodiché, la ghisa così trattata... Ovviamente nel processo dei convertitori viene versato prima... viene messo il rottame - ovviamente a seconda della tipologia di acciaio da produrre - e, quindi, anche le quantità di rottame che vengono inserite. E poi viene versata la ghisa all'interno. Dopodiché avviene il processo di affinazione, quindi di riduzione del carbonio all'interno dei convertitori e successivamente, quando sia l'analisi che le temperature all'interno del convertitore hanno raggiunto ovviamente la specifica relativa alla tipologia di acciaio da produrre, l'acciaio viene "spillato" - in gergo tecnico - all'interno delle siviere acciaio. Siviere acciaio che poi vengono trasferite o tal quale - ormai non più in nessuna Acciaieria del mondo - verso le Colate Continue e vengono fatte passare attraverso impianti di trattamento dove l'acciaio viene ulteriormente... a seconda - ovviamente - del tipo di qualità da produrre, vengono inserite ferroleghie o altro. Già una parte è stata inserita, è stata versata all'interno del convertitore e poi successivamente, nelle aree di trattamenti che possono essere o di riduzioni ulteriori del carbonio per gli acciai o (*parola incomprensibile*) in quelli destinati alle fabbriche automobilistiche o verso un impianto cosiddetto "CAB" dove invece viene globulizzato praticamente, dove avviene un processo di globulizzazione che permette di rendere pulito l'acciaio per le... l'acciaio destinato alle lamiere, lamiere sia per tubi o lamiere tal quali. Dopodiché, dopo questo processo di messa a punto dell'acciaio, la siviera così viene trasferita in Colata Continua dove o viene aperta per la prima volta in un contenitore, in un distributore poi alla fine che distribuisce l'acciaio sulle due linee e incomincia il processo di solidificazione della bramma all'interno della lingottiera. Via via che la bramma si solidifica all'interno ovviamente della macchina, viene strippata fino all'uscita definitiva di questa lingua di acciaio... intorno ai 900 gradi esce, più o meno, dalla macchina di Colata Continua dove poi le bramme vengono tagliate a seconda ovviamente della lunghezza di destinazione finale che poi è quella che serve ovviamente agli impianti a valle, treno lamiere, treno nastri che sia. Spero di non avere dimenticato nulla!

AVVOCATO MELUCCI - No, assolutamente! È stato molto più preciso di quello che io potessi immaginare. Però, ad ausilio anche della Corte, io mi ero fatto un piccolo schemino, se lei me lo può confermare. È corretto? Lei alcune cose le ha dette in maniera anche molto più specifica di quanto io farò adesso. Esiste un reparto Bilico Ghisa e Parco

Rottame.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì: a monte, ovviamente, di tutto il...

AVVOCATO MELUCCI - A monte.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, ovviamente. La mia esperienza di Acciaieria ovviamente... Ogni tanto dimentico qualcosa!

AVVOCATO MELUCCI - No, no! Ecco perché mi sono fatto lo schemino. Si figuri io! Esiste invece un Reparto Convertitori.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, dove viene trasformata praticamente la ghisa in acciaio.

AVVOCATO MELUCCI - Esiste poi, a seguire, un reparto denominato "Fossa e trattamenti".

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, dove vengono preparate sia le siviere al colaggio e l'acciaio invece in siviera, acciaio che viene trattato per fare la messa a punto dell'acciaio.

AVVOCATO MELUCCI - Senta, esiste poi il reparto di cui lei ci ha diffusamente parlato perché vi operava, cioè la Colata Continua.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO MELUCCI - Che, nel suo caso, era l'Acciaieria...?

TESTE G. D'ANTUONO - 1.

AVVOCATO MELUCCI - ...1, Colate Continue 1/5.

TESTE G. D'ANTUONO - 1 e 5.

AVVOCATO MELUCCI - Giusto?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO MELUCCI - Esiste poi, successivamente alla Colata Continua, il reparto Collaudo Bramme.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Il COB, sì.

AVVOCATO MELUCCI - Detto "COB".

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì.

AVVOCATO MELUCCI - Poi, a valle di tutto questo - l'abbiamo anche compreso dal teste che abbiamo ascoltato alla scorsa udienza - abbiamo il reparto GRF.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO MELUCCI - Che raccoglie, insomma, gli esiti di questa produzione per poi ridistribuirli.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Raccoglie sia il rottame che arriva dall'esterno, quello trattato dall'IRF, raccoglie ovviamente l'acciaio che viene spillato all'interno delle paiole a fine colaggio del convertitore e viene trasferito al GRF per essere ovviamente raffreddato, deferizzato, quindi eliminare la scoria dal ferro e il ferro recuperarlo.

AVVOCATO MELUCCI - Sì. Senta, lei prima ha un po' ripercorso la sua carriera. Le volevo chiedere se, quando l'Ilva è passata dal pubblico al privato, lei ricorda - quali operanti

nelle Aree Acciaieria - gli Ingegneri Mancano e Moschin, se questi nomi le dicono qualcosa.

TESTE G. D'ANTUONO - Mancano... L'Ingegnere Mancano era responsabile dell'Acciaieria 2 o 1. Non mi ricordo.

AVVOCATO MELUCCI - Dico: sono nominativi che lei colloca nell'Ilva di quell'epoca.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Il Dottor Moschini era il capo delle Acciaierie quando sono entrato io, più o meno. Sì, più o meno quello era il periodo.

AVVOCATO MELUCCI - Senta, lei ha fatto riferimento... ha usato un termine abbastanza preciso: ha parlato, a un certo punto - naturalmente assimilando a questo anche il signor Ceriani - di "trasfertisti".

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO MELUCCI - Indicando le persone che venivano da fuori e si trovavano ad operare all'interno dello stabilimento.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO MELUCCI - Con riferimento alla foresteria ed altro.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO MELUCCI - È corretto?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO MELUCCI - Lei ha usato il plurale. Quindi questa figura di persone che venivano ad operare allo stabilimento di Taranto ma venivano da fuori, era legata a un numero di persone che lei ci può quantificare in dieci, in venti, in cinquanta, in cento?

TESTE G. D'ANTUONO - Il numero non glielo so dire, comunque un numero... non glielo so dire il numero. Questo non...

AVVOCATO MELUCCI - Dico: non erano...

TESTE G. D'ANTUONO - Sicuramente un numero tale da coprire tutto lo stabilimento di Taranto, in tutte le Aree più o meno.

AVVOCATO MELUCCI - Senta, poi ragionando anche sulla circostanza relativa al collocamento da parte sua del signor Ceriani in foresteria, ha detto "Anche a me è capitato di recarmi in altri stabilimenti del gruppo e di dormire in foresteria".

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO MELUCCI - Quindi le volevo chiedere se è capitato e con quale frequenza... e l'oggetto, eventualmente, di queste sue trasferte.

TESTE G. D'ANTUONO - A me è capitato in una... Sempre nell'ambito delle Colate Continue, fummo inviati io e l'Ingegnere Emma in una specie di tour nelle Acciaierie del nord - non del gruppo Riva - per una specie di... possiamo dire di workshop sulle Colate Continue.

AVVOCATO MELUCCI - Ho fatto la faccia di uno che ha capito il termine che ha usato ma, in realtà, non... Ha detto, scusi?

TESTE G. D'ANTUONO - Workshop.

AVVOCATO MELUCCI - Ah, workshop. Se ce lo spiega bene a tutti quanti, sarebbe meglio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non lo so... di aggiornamento?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Diciamo è...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Aggiornamento.

TESTE G. D'ANTUONO - Un aggiornamento.

AVVOCATO MELUCCI - Un aggiornamento.

TESTE G. D'ANTUONO - Una specie di convegni sulle Colate Continue - tecnici sulle Colate Continue - in visita a stabilimenti ovviamente non del gruppo ma di altri... ovviamente orientato sulle Colate Continue. Siamo stati a Dalmine come ad altri impianti. Se nelle vicinanze c'era uno stabilimento del gruppo Riva, noi andavamo a dormire ovviamente nella foresteria del gruppo Riva. A Verona come a Brescia, per dire. Ovviamente i luoghi dove noi andavamo a fare questi convegni - che duravano uno o due giorni - erano ovviamente... alloggiavamo lì e poi ci recavamo dove veniva svolto praticamente il convegno, la cosa.

AVVOCATO MELUCCI - Senta, sempre in relazione a questo argomento delle trasferte e dei trasfertisti, le consta - se lo sa - che questi consulenti avessero anche il compito di armonizzare e coordinare l'attività dei vari stabilimenti passando da uno stabilimento all'altro, facendo dei periodi da una parte piuttosto che da un'altra? Se lo sa.

TESTE G. D'ANTUONO - Di preciso non glielo posso dire. Poiché il gruppo Riva ha tanti stabilimenti anche in Italia... E' possibile però non...

AVVOCATO MELUCCI - Non lo sa per diretta conoscenza.

TESTE G. D'ANTUONO - So che lo stabilimento di nascita del gruppo Riva è lo stabilimento di Caronno Pertusella, quindi penso che fosse il quartier generale o la nascita del... non il quartier generale. Mi sono espresso male!

AVVOCATO MELUCCI - Deve stare attento!

TESTE G. D'ANTUONO - Sì! Diciamo il primo stabilimento del gruppo Riva. Chiedo scusa! Quartier generale no. Quindi penso che comunque ci fossero dei collegamenti anche con questi stabilimenti. Ovviamente non avevano né le dimensioni, né potessero esserci scambi con... né le dimensioni del nostro - ecco, questo - quindi molto più piccoli.

AVVOCATO MELUCCI - Ho capito. Senta, passando dal generale al particolare, le volevo chiedere se invece, limitatamente alla figura del signor Ceriani, lei sa di sue esperienze lavorative anche in altri stabilimenti. Lei ha più volte parlato di lui come persona di esperienza, di supporto. Se lo sa.

TESTE G. D'ANTUONO - Parlando con lui, è un po' come... si parla, ovviamente, delle proprie esperienze personali. So che il signor Ceriani ha lavorato a Caronno... sicuramente Caronno, ecco. Sicuramente Caronno. Non so gli altri stabilimenti ma sicuramente Caronno è lo stabilimento dove ha lavorato di più, forse dove è nato professionalmente - penso - perché ne ha sempre parlato come...

AVVOCATO MELUCCI - Un qualcosa a cui teneva proprio.

TESTE G. D'ANTUONO - Penso. Questo è il colloquio che abbiamo sempre avuto. Poi agli altri stabilimenti penso che ci sia anche stato.

AVVOCATO MELUCCI - Vi ha mai parlato di esperienze all'estero?

TESTE G. D'ANTUONO - Sinceramente non ricordo.

AVVOCATO MELUCCI - Non lo ricorda. Senta, sempre durante il suo periodo in Ilva, se ho capito bene fino a luglio 2012 - lei ha fatto coincidere questo momento con la situazione giudiziaria che si stava un attimo venendo a determinare - lei aveva come... gerarchicamente era sottoposto all'Ingegnere D'Alò. È corretta questa sistemazione gerarchica?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Diciamo che l'ultimo mio responsabile è stato l'Ingegnere D'Alò.

AVVOCATO MELUCCI - L'Ingegnere D'Alò. Mentre subito dopo, quando lei diventa responsabile dell'Acciaieria...

TESTE G. D'ANTUONO - Ero prima dipendenza.

AVVOCATO MELUCCI - ...il direttore era chi?

TESTE G. D'ANTUONO - L'Ingegnere Buffo.

AVVOCATO MELUCCI - L'Ingegnere Buffo. Senta, in quel periodo - se non ho capito male - lei colloca anche una presenza molto più sporadica del signor Ceriani, se ho capito bene.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Ovviamente, nei mesi subito dopo il luglio la presenza non c'è stata.

AVVOCATO MELUCCI - Non c'era.

TESTE G. D'ANTUONO - Non c'era. È rientrato - penso - a settembre/ottobre. Ma non ricordo, ovviamente, con precisione. Però ovviamente in maniera molto distaccata, questo sì.

AVVOCATO MELUCCI - Sì. Senta, ha più volte - sempre con riferimento all'oggetto delle disposizioni e dei confronti avuti con il signor Ceriani - fatto riferimento a disposizioni, questioni, suggerimenti di natura tecnica.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO MELUCCI - Ecco. Mi conferma che una delle maggiori attenzioni del signor Ceriani era legata alla difettosità delle bramme?

TESTE G. D'ANTUONO - Anche, sì. Anche quello. Anche perché fa parte del processo di Colata Continua. Diciamo che è inscindibile un processo che non tenga conto della

qualità del prodotto quindi... Penso che sia normale non soltanto in Acciaieria ma in qualsiasi attività lavorativa.

AVVOCATO MELUCCI - Ha detto non solo in Acciaieria?

TESTE G. D'ANTUONO - Dico non solo nella siderurgia.

AVVOCATO MELUCCI - Ah.

TESTE G. D'ANTUONO - Per essere un po' più preciso.

AVVOCATO MELUCCI - Senta - sempre per questa nostra aspirazione di passare dal generale al particolare e al concreto - altro tema di grande interesse che veniva segnalato spesso dal consulente Ceriani era quello legato alle cricche sulle bramme? Noi abbiamo necessità di capire qualche cosa dal punto di vista tecnico, ecco perché le faccio queste domande.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. È un difetto tipico delle bramme.

AVVOCATO MELUCCI - Discutevate di queste cose quando accadevano?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì. Questo sì.

AVVOCATO MELUCCI - Cioè voglio capire l'ambito di questo confronto.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, certo. Se c'era l'accadimento, ovviamente si discuteva dell'aspetto tecnico e dell'eventuale causa di formazione di questo difetto che, ovviamente, era uno dei difetti tipici delle bramme.

AVVOCATO MELUCCI - Mi perdoni, quindi quando lei fa riferimento alle problematiche su cui ci si confrontava - se vogliamo essere più specifici - erano anche queste.

TESTE G. D'ANTUONO - Anche, sì. Anche queste.

AVVOCATO MELUCCI - Per esempio, poteva essere anche l'impronta di oscillazione che determina la rottura trasversale delle bramme. E questo è un altro problema che può verificarsi nel suo lavoro?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Il processo del... cioè la Colata Continua... La bramma, in realtà, come viene formata durante la fase di solidificazione comporta una sovrapposizione dell'acciaio che viene via via solidificato secondo - ovviamente - un processo. Pertanto, tutte le bramme portano ovviamente la formazione di queste linee trasversali. Ovviamente, poiché è un processo che si svolge in pochissimi millimetri all'interno di una lingottiera - che poi è una macchina che comunque... in movimento - queste sovrapposizioni devono essere controllate dalla lingottiera, dal processo in lingottiera per evitare ovviamente che la profondità di questa linea trasversale sia tale da creare ovviamente una difettosità interna della bramma.

AVVOCATO MELUCCI - Senta... mi perdoni, io non voglio essere ripetitivo ma le devo fare la stessa domanda che le ho fatto prima.

TESTE G. D'ANTUONO - Avevo pensato di dimenticarle queste cose ma...

AVVOCATO MELUCCI - Ho necessità di fargliela. Anche questo era un tema di confronto con il signor Ceriani, questo delle oscillazioni.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Diciamo che era un...

AVVOCATO MELUCCI - Una problematica di Acciaieria.

TESTE G. D'ANTUONO - Una problematica specifica di Colata Continua più che di Acciaieria.

AVVOCATO MELUCCI - Di Colata Continua. Senta: ricorda se, sempre in questo specifico ambito di segnalazione di queste anomalie, operasse anche - all'interno dello stabilimento - un dipendente Ilva a nome Loperfido che vi supportava anche rispetto a queste situazioni di qualità?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, il signor Loperfido era il responsabile della qualità dell'Acciaieria e, ovviamente, delle Colate Continue.

AVVOCATO MELUCCI - Loperfido - mi aiuti un attimo - era un dipendente Ilva o un ex dipendente Ilva poi divenuto consulente? Per quello che è il suo ricordo.

TESTE G. D'ANTUONO - Inizialmente era un dipendente Ilva. Poi è andato in pensione ed è rientrato come consulente.

AVVOCATO MELUCCI - Quindi aveva un contratto di consulenza anche tale Loperfido.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì.

AVVOCATO MELUCCI - Ed era di Taranto? Che lei sappia, era di Taranto?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì.

AVVOCATO MELUCCI - Era di Taranto. A questo punto, per quella che è la sua conoscenza - poi le farò una domanda specifica - accadeva con frequenza o meno che persone di qualità che avessero raggiunto l'età della pensione venissero confermate con contratti di consulenza, ex dipendenti Ilva che avevano operato a Taranto da sempre? Per quello che è a sua conoscenza. È accaduto di rado, di frequente?

TESTE G. D'ANTUONO - Alcuni dipendenti Ilva, per coprire ovviamente - probabilmente - dei vuoti in organico, andavano in pensione. Anche perché molti sono andati in pensione col beneficio dell'amianto. Quindi, per competenza e per trasferimento ai giovani che avrebbero dovuto prendere il loro posto, venivano riassunti con contratti di consulenza di cui io, ovviamente, non conosco la specificità.

AVVOCATO MELUCCI - Però conosce questa prassi aziendale? La conosce?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì.

AVVOCATO MELUCCI - L'ha vissuta. Senta, la situazione che adesso ha descritto quanto è assimilabile anche alla figura dell'Ingegnere Valentino? Prima lei lo ha nominato come a lei affiancato nel periodo direzione Buffo. Se ho sbagliato in qualcosa, mi corregga.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì.

AVVOCATO MELUCCI - È corretto?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì. Anche l'Ingegnere Valentino era uscito con il beneficio dell'amianto e poi è rientrato come consulente.

AVVOCATO MELUCCI - Aveva un contratto di consulenza.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Non so i termini, però ovviamente... Non voglio essere impreciso nella definizione.

AVVOCATO MELUCCI - Lei ha usato il termine "Mi affiancava durante...".

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO MELUCCI - Quindi aveva...

TESTE G. D'ANTUONO - Era una persona esperta, molto più anziano di me, già precedentemente... già dagli anni dell'Ilva statale. Era una persona con cui discutevo, quindi avevo conforto anche tecnico sicuramente.

AVVOCATO MELUCCI - Senta: le volevo chiedere se fra i trasfertisti che lei prima ha indicato come persone che si spostavano e venivano anche a Taranto, vi fossero anche tali - nella sua Area, nell'Area Acciaieria - i signori Forastiero, Vielmi, Perelli e Simonetti.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Li ho conosciuti. Li ho conosciuti Forastiero, Vielmi, Perelli e Simonetti. Sì.

AVVOCATO MELUCCI - Ricorda se queste persone erano o meno in organigramma? Se ha un ricordo di questo.

TESTE G. D'ANTUONO - No, non lo so dire.

AVVOCATO MELUCCI - Non lo ricorda.

TESTE G. D'ANTUONO - No.

AVVOCATO MELUCCI - Senta, lei ha conosciuto l'Ingegnere Bessone?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO MELUCCI - Può descrivere alla Corte il ruolo che ha rivestito durante...

TESTE G. D'ANTUONO - L'Ingegnere Bessone era responsabile della manutenzione meccanica dell'Acciaieria, poi diventato responsabile della manutenzione dell'Acciaieria.

AVVOCATO MELUCCI - E ricorda se fosse o meno in organigramma?

TESTE G. D'ANTUONO - No, questo non glielo so dire. Non lo ricordo comunque.

AVVOCATO MELUCCI - Senta, lei prima ha fatto riferimento alla data in cui ha lasciato l'Ilva.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO MELUCCI - Le volevo chiedere se ha ricordo di essersi accomiato dai suoi colleghi e collaboratori... se lo ha fatto e in che modo lo ha fatto.

TESTE G. D'ANTUONO - Ho salutato tutti i miei colleghi - non solo dell'Acciaieria ma quelli che mi conoscevano - facendo un piccolo rinfresco con i miei colleghi.

AVVOCATO MELUCCI - Senta, io le mostro un documento. Credo che sia il documento che lei lesse in occasione di questo...

TESTE G. D'ANTUONO - Ho cercato di leggere!

AVVOCATO MELUCCI - Ha cercato di leggere.

TESTE G. D'ANTUONO - Non ce l'ho fatta!

AVVOCATO MELUCCI - Glielo faccio vedere. Se lo riconosce, poi ne chiederemo l'acquisizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Viene mostrato ai Pubblici Ministeri.

(I Pubblici Ministeri e i difensori di Parte Civile prendono visione del documento in oggetto)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - I Pubblici Ministeri si oppongono?

P.M. M. BUCCOLIERO - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora nulla oppongono.

(L'Avvocato Melucci mostra al teste il documento di cui sopra)

AVVOCATO MELUCCI - È questo?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, è questo qui.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, ma dove l'ha trovato il discorso dell'ingegnere? È una curiosità che... ci sta proprio attanagliando questa curiosità! Agli atti dell'Ilva c'è pure il discorso di addio?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Conserva tutto!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Bene, bene! Quindi la domanda qual è? Lo riconosce, ingegnere?

TESTE G. D'ANTUONO - Certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, lo riconosce.

TESTE G. D'ANTUONO - Lo riconosco.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi qual è la domanda?

AVVOCATO MELUCCI - Sì, Presidente. Io sono obbligato a leggere alcuni passaggi di questo documento perché le persone vengono indicate col nome di battesimo e io ho la necessità di capire se si riferisce effettivamente alle persone che io ritengo ma potrebbe non essere così. Allora lei mi conferma che questa lettera si chiama "Ventuno anni di amore"?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO MELUCCI - Sì. Lei esordisce dicendo: "Ringrazio la famiglia Riva che mi ha permesso di lavorare e di crescere sia come dipendente ma soprattutto come uomo". Questo è un passaggio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, è inutile che la legge tutta!

AVVOCATO MELUCCI - No, no, no!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'ha riconosciuta. Faccia la domanda.

AVVOCATO MELUCCI - La sto facendo!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, d'accordo.

AVVOCATO MELUCCI - Dottoressa, mi perdonerà ma vedrà che sono tutte pertinenti. Me le deve solo far fare!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì, va bene.

AVVOCATO MELUCCI - Allora, tra tutti questi ringraziamenti, lei dice: "Volevo solo farne qualcuno in particolare. Grazie ad Alfredo, burbero ma in fondo sensibile, ha sopportato le mie sfuriate ma ha sempre sostenuto il mio lavoro". Le posso chiedere se in questo caso lei si riferisce... Anzi le chiedo: a chi si riferisce? Faccio il Pubblico Ministero!

TESTE G. D'ANTUONO - Al signor Ceriani.

AVVOCATO MELUCCI - Al signor Ceriani. "Grazie, Salvatore", Imputato in questo processo. "Grazie, Salvatore. Un fratello, un amico con cui abbiamo condiviso tutto in questi anni. Sai quanto ti voglio bene".

TESTE G. D'ANTUONO - Ingegnere D'Alò.

AVVOCATO MELUCCI - Imputato in questo processo. "Grazie, Enrico. Un amico scoperto nell'ultimo periodo da cui ho apprezzato la profonda umanità". Si riferisce...?

TESTE G. D'ANTUONO - All'Ingegnere Bessone.

AVVOCATO MELUCCI - Imputato in questo processo.

AVVOCATO MELUCCI - "Grazie a Giovanni che purtroppo abbandono e lascio solo ad affrontare un oneroso lavoro, con grande dispiacere". Si riferisce...?

TESTE G. D'ANTUONO - Dovrebbe essere l'Ingegnere Donvito.

AVVOCATO MELUCCI - L'Ingegnere Donvito. "Grazie ad Adolfo con cui abbiamo condiviso e sofferto preoccupazioni e ansie in questo ultimo anno insieme a Vincenzo, Vito, Tommaso e Sergio, Alessandro, Francesco e Patrizia". Se mi sa dire chi è Adolfo.

TESTE G. D'ANTUONO - Adolfo è l'Ingegnere Buffò.

AVVOCATO MELUCCI - Imputato in questo processo. Se mi sa dire chi è Vincenzo.

TESTE G. D'ANTUONO - Vatti a ricordare! Non mi ricordo. Mi può perdonare! Se lo rileggo, probabilmente riesco a fare...

AVVOCATO MELUCCI - Quindi su questi nomi non mi sa dire? Devo un andare avanti o sugli altri nomi vuole che glieli faccia...

TESTE G. D'ANTUONO - Alcuni li...

AVVOCATO MELUCCI - Non li ricorda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Li indichi uno per uno di nuovo.

AVVOCATO MELUCCI - Vincenzo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Vincenzo.

AVVOCATO MELUCCI - Non lo ricorda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Poi?

AVVOCATO MELUCCI - Vito.

TESTE G. D'ANTUONO - Forse parlavo di Costanzo.

AVVOCATO MELUCCI - Tommaso.

TESTE G. D'ANTUONO - Ah, no! Chiedo scusa! Poiché mi riferivo al periodo ovviamente dopo il 26 luglio... Sono Vincenzo Dimastromatteo...

AVVOCATO MELUCCI - Imputato in questo processo.

TESTE G. D'ANTUONO - Chiedo scusa! Vito Vitale...

AVVOCATO MELUCCI - Imputato in altri processi.

TESTE G. D'ANTUONO - Tommaso dovrebbe essere Tommaso Capozza.

AVVOCATO MELUCCI - E Sergio?

(Non si rileva risposta verbale)

AVVOCATO MELUCCI - È possibile che sia l'Ingegnere Palmisano Sergio?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO MELUCCI - Imputato in questo processo. Alessandro?

TESTE G. D'ANTUONO - Labile.

AVVOCATO MELUCCI - Francesco?

TESTE G. D'ANTUONO - Penso che sia l'Avvocato Brescia.

AVVOCATO MELUCCI - L'Avvocato Brescia. Patrizia?

TESTE G. D'ANTUONO - La dottoressa... mi sfugge il nome! Mi sfugge il nome... il cognome.

AVVOCATO MELUCCI - Poi qui ho bisogno che lei sia ancora più preciso. Mi perdonerà se sono un po' insistente! Lei, a un certo punto, dice: "Un grazie particolare a Luigi Capogrosso". Naturalmente qui lo indica con nome e con cognome: evidentemente si riferisce a lui.

TESTE G. D'ANTUONO - E' inevitabile!

AVVOCATO MELUCCI - Ma la mia domanda non riguarda questo. "Un uomo dedito al lavoro, onesto e integro. Un augurio che tutto possa finire e riabilitare un uomo vero, sempre a testa alta". Quando lei fa riferimento all'augurio "che tutto possa finire e riabilitare...", a cosa si riferiva?

TESTE G. D'ANTUONO - Beh, a tutto quello che stava succedendo in quel momento.

AVVOCATO MELUCCI - A questa vicenda giudiziaria, per essere...

TESTE G. D'ANTUONO - Che, ovviamente, noi conoscevamo per quello che sapevamo. Conoscendo l'Ingegnere Capogrosso come una persona che non ha mai lesinato né tempo e né... al suo lavoro. Quindi mi era, in quel momento, doveroso ringraziare lui. Anche perché, in ventun anni, ho avuto rapporti un po' con tutti. Sarà il mio carattere o sarà altro, però sono persone comunque con cui ho vissuto ventun anni insieme... che non sono pochi! Quindi devo dire che l'Acciaieria ha un aspetto... pone le persone molto più vicine a loro di altri ambienti, indipendentemente dal ruolo e dalle competenze. Così com'ero io accanto ai miei collaboratori parlando di operai, ero così vicino anche ai miei responsabili diretti per risolvere qualsiasi problema. Ma spero che questo non sia una mia colpa!

AVVOCATO MELUCCI - Senta, un'ultimissima domanda e poi passo il microfono ai colleghi. Lei ha fatto riferimento, durante il suo esame, al progetto Dupont.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO MELUCCI - Le volevo chiedere se - nell'ambito di questo progetto - c'erano dei briefing periodici, delle spiegazioni, dei confronti con consulenti esterni che facevano il punto dell'avanzamento di questo progetto. Se lo sa.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Con i consulenti Dupont noi avevamo una serie di incontri - ovviamente anche formativi - per quanto riguarda gli aspetti metodologici e anche gli strumenti da utilizzare per gli aspetti di sicurezza. "Strumenti" ovviamente è inteso come riunioni periodiche con il proprio personale, con i propri collaboratori, tabelloni e quello che poteva servire per evidenziare alcuni aspetti importanti inerenti la sicurezza e per cambiare l'approccio comportamentale nei confronti della sicurezza. Non che prima non fossimo attenti, ma avere degli strumenti metodologici importanti poteva essere di supporto o di ausilio a migliorare, ovviamente, anche il coinvolgimento delle persone. Il progetto Dupont... era questo il suo obiettivo finale. C'erano riunioni specifiche.

AVVOCATO MELUCCI - Senta: le volevo chiedere se, per quanto le consta, le prestazioni di un reparto o di un'area venivano anche valutate in ordine a quanto fosse stato recepito e applicato questo progetto in materia di sicurezza, se fosse un elemento di valutazione.

TESTE G. D'ANTUONO - Noi ci misuravamo... C'è un dato che è l'indice di infortuni: è un indice che viene utilizzato in tutto il mondo, in tutte le... ed è quello su cui si misurano le aziende e i reparti, ovviamente. Era un elemento di monitoraggio, ovviamente, delle nostre cose. Poi però c'era tutt'una serie di altri elementi che venivano presi in considerazione, del tipo le riunioni e soprattutto il feedback dagli operai stessi o dai nostri collaboratori su quello che si faceva durante le attività di sicurezza ovviamente o di monitoraggio della sicurezza.

AVVOCATO MELUCCI - Senta, un'ultimissima domanda: se, nell'ambito di queste riunioni,

lei ricorda di avere mai avuto a che fare con un consulente della Dupont a nome Pirovano.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO MELUCCI - Se lo ricorda.

TESTE G. D'ANTUONO - Era il capo team della Dupont... del gruppo consulenti Dupont che era in stabilimento da noi.

AVVOCATO MELUCCI - Ho capito. Io ho finito. Naturalmente produco il documento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Grazie, Avvocato. Chi vuole procedere al controesame degli altri difensori?

AVVOCATO MELUCCI - Credo che ci sia il codifensore, l'Avvocato Loiacono.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO LOIACONO

AVVOCATO LOIACONO - Premesso che in tutti gli interventi che ho fatto sulle domande del Pubblico Ministero di prima - così come le domande che farò adesso - sono nella qualità del difensore del signor Ceriani e non del signor Rebaioli, per coerenza con quello che ho detto all'inizio. Quindi, come difensore di Ceriani, le faccio alcune domande. Ingegnere, vorrei un suo aiuto per ricordare alcune circostanze. La prima è questa, cioè se le risulta che nel 1999 - quindi un po' di tempo fa - il capoarea dell'Acciaieria 1 fosse l'Ingegnere D'Angiulli. Se ricorda l'Ingegnere D'Angiulli.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. L'Ingegnere D'Angiulli era il capoarea dell'Area Acciaieria. Però non mi ricordo l'anno.

AVVOCATO LOIACONO - Certo. Però lei lo ricorda in questa funzione.

TESTE G. D'ANTUONO - Certo.

AVVOCATO LOIACONO - Le risulta - perché lo sa per conoscenza diretta o perché gliel'hanno detto - che sia mai stato indagato o tantomeno imputato in questo procedimento, in questo che stiamo celebrando?

TESTE G. D'ANTUONO - No, no.

AVVOCATO LOIACONO - Non le risulta. Le risulta che, in un quadriennio/quinquennio, dal 2000 al 2004 il capoarea dell'Acciaieria 1 fosse l'Ingegnere Donghi? Ricorda l'Ingegnere Donghi?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Ma non mi sembra che l'Ingegnere Donghi fosse il responsabile dell'Acciaieria.

AVVOCATO LOIACONO - Lo ricorda in quale funzione l'Ingegnere Donghi?

TESTE G. D'ANTUONO - In realtà, non so come definire la sua funzione.

AVVOCATO LOIACONO - Ascolti, lei in quel periodo era caporeparto della Colata: giusto?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, 1 e 5.

AVVOCATO LOIACONO - Sì. Se ho capito bene, sostanzialmente fino al luglio del 2012 lei è stato... prima del luglio 2012 lei era caporeparto della Colata.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO LOIACONO - Esatto. Quindi lei nella sostanza, se posso dire, fino al luglio del 2012 - diciamo se io andassi a vedere il gennaio 2012 - lei aveva un ruolo omogeneo rispetto, per esempio, all'Ingegnere Emma per altre Colate. È corretto?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO LOIACONO - Lei di quale Colata era caporeparto?

TESTE G. D'ANTUONO - Io ero il caporeparto della 1 e della 5.

AVVOCATO LOIACONO - Mentre Emma?

TESTE G. D'ANTUONO - Mentre l'Ingegnere Emma era il caporeparto dell'Acciaieria 2, 3 e 4.

AVVOCATO LOIACONO - 2, 3 e 4. Quindi diciamo che fino a luglio del 2012...

TESTE G. D'ANTUONO - Della Colata Continua.

AVVOCATO LOIACONO - ...eravate due omologhi: lei per la Colata 1 e 5, l'Ingegnere Emma per la 2, 3 e 4. È corretto?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO LOIACONO - Ascolti, abbiamo parlato più volte di... quantomeno fatto cenno a questioni di natura tecnica. Io vorrei andare un pochino più nello specifico, quantomeno rendere la cosa un po' più comprensibile dal mio punto di vista. Parliamo della paniera, per esempio. La paniera ha dei bruciatori?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO LOIACONO - Ha dei bruciatori.

TESTE G. D'ANTUONO - Sia per gli scaricatori, che per l'intera paniera.

AVVOCATO LOIACONO - Può capitare... o capitava – meglio - perché lei è un testimone, non è consulente. Capitava che questi bruciatori non funzionassero correttamente e funzionassero parzialmente, che ci fossero dei malfunzionamenti o parziali funzionamenti di questi bruciatori, per esempio?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO LOIACONO - Era un'eventualità...

TESTE G. D'ANTUONO - E' un'eventualità, sì.

AVVOCATO LOIACONO - ...che accadeva.

TESTE G. D'ANTUONO - Si ricorreva - ovviamente - o a sostituirli o a ripararli in qualche modo.

AVVOCATO LOIACONO - Ci può dire quali erano gli effetti in concreto sul processo del malfunzionamento di questi bruciatori, cioè quali erano le conseguenze sul processo?

TESTE G. D'ANTUONO - I bruciatori permettevano ovviamente di portare la temperatura della panierina e dei refrattari che costituivano la stessa, a una temperatura tale da non creare uno shock termico nel momento in cui l'acciaio alla prima colata perdesse temperatura e potesse solidificarsi sul fondo della panierina e, quindi, non permettere ovviamente il flusso all'interno degli scaricatori.

AVVOCATO LOIACONO - Le chiedo...

TESTE G. D'ANTUONO - E quindi dare continuità... cioè avviare la colata.

AVVOCATO LOIACONO - Lei ci ha parlato più volte di questo concetto che questa è una parte del processo che è caratterizzato da una continuità, quindi tutto quello che si frappone, che mette in difficoltà, che mette in crisi questa continuità è considerato un problema. È corretto?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO LOIACONO - Rispetto a questo tipo di problema - quando lei ha fatto riferimento a confronti di natura tecnica con il signor Ceriani, a indicazioni da parte del signor Ceriani, a segnalazioni da parte del signor Ceriani - possiamo dire che questa tipologia di problemi era una tipologia di problemi che rientrava negli interessi del signor Ceriani?

TESTE G. D'ANTUONO - Anche, soprattutto... Ma soprattutto i nostri.

AVVOCATO LOIACONO - Certamente.

TESTE G. D'ANTUONO - Perché, ovviamente, non davamo continuità.

AVVOCATO LOIACONO - Questo certamente.

TESTE G. D'ANTUONO - Cioè sicuramente...

AVVOCATO LOIACONO - Ma, quando lei parla di questioni tecniche, questa è una di quelle questioni tecniche, diciamo.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Rientrava negli aspetti tecnici che potevano essere oggetto di...

AVVOCATO LOIACONO - Di confronto.

TESTE G. D'ANTUONO - ...di confronto.

AVVOCATO LOIACONO - Ascolti, io sono un Avvocato e devo ricorrere alle sue competenze evidentemente. Ci dice se l'acciaio in panierina veniva coperto con una polvere di copertura, con una polvere di copertura dell'acciaio in panierina?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO LOIACONO - Ci può dire cosa accadeva se, per esempio, mancava la polvere di copertura dell'acciaio in panierina, qual era il fenomeno che si verificava in ragione di questa mancanza?

TESTE G. D'ANTUONO - Allora, l'acciaio ha due aspetti fondamentali: non deve mai venire a... l'acciaio liquido non deve venire mai a contatto con l'aria, per evitare che possa

innanzitutto perdere temperatura ma poi soprattutto combinare praticamente con particelle di azoto e quindi incrementare il suo tenore di azoto all'interno, che ovviamente è una difettosità analitica dell'acciaio.

AVVOCATO LOIACONO - Possiamo dire, oltre a quello che lei ha già così ben precisato, che uno degli effetti poteva essere la riossidazione secondaria e la precipitazione di inclusioni nell'acciaio?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO LOIACONO - È corretto?

TESTE G. D'ANTUONO - È corretto.

AVVOCATO LOIACONO - È corretto. Questo aspetto tecnico - che sembra così astruso ma, in realtà, è semplice - era uno, anche questo - sono un po' ripetitivo! - dei possibili motivi di confronto con Ceriani di difettosità o problematicità che andavano risolte e venivano risolte anche sulla base di confronti tra di voi? Questo è il concetto.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO LOIACONO - Sì. Ascolti, le faccio un'altra domanda. La domanda è questa: capitava che vi fosse, ad esempio, un eccesso di polvere nella lingottiera durante il colaggio? E, se c'era questo eccesso di polveri in lingottiera durante il colaggio, qual era la conseguenza sulla qualità del prodotto e sull'efficienza del processo?

(Non si rileva risposta verbale)

AVVOCATO LOIACONO - Scusi, sembra un esame di università ma a noi serve che lei ce lo spieghi!

TESTE G. D'ANTUONO - No, non è un esame di università - ci mancherebbe! - è anche esperienza.

AVVOCATO LOIACONO - Certo.

TESTE G. D'ANTUONO - La polvere in lingottiera ha un suo fine: oltre quello di proteggere ovviamente il bagno d'acciaio dai contatti e dai processi di riossidazione, ha anche un aspetto di lubrificazione della pelle in lingottiera. La mancanza di polvere può determinare l'incollamento della pelle in formazione sulla parete della lingottiera e quindi - ahimè - la rottura della pelle e quindi il breakout. L'eccessiva quantità può invece determinare un aumento della difettosità per inclusione all'interno della bramma.

AVVOCATO LOIACONO - Grazie. Le faccio la solita domanda: se anche questo tipo di questioni formavano oggetto di confronto tra lei, Ceriani e lei e gli altri tecnici dell'Acciaieria.

TESTE G. D'ANTUONO - Anche, sì.

AVVOCATO LOIACONO - Anche.

TESTE G. D'ANTUONO - Anche i tecnologici.

AVVOCATO LOIACONO - Anche i tecnologici. Ascolti: ci dice se, sempre nel concreto, la velocità di colata - e poi ci spiegherà anche che cosa è la velocità di colata - incideva sulla qualità del prodotto?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Ogni tipo di acciaio ha una sua capacità di... una sua velocità di solidificazione e, pertanto, durante la fase di colaggio ogni acciaio ha... ovviamente diviso per gruppi perché è in funzione della percentuale di carbonio e di altri elementi. Ha una sua specifica velocità di colaggio per evitare ovviamente... sia per avere, all'uscita dalla lingottiera, sempre lo stesso spessore di pelle all'uscita della lingottiera. Poiché la crescita del grano di acciaio è frutto e anche legato fortemente alla percentuale di carbonio e degli elementi di lega all'interno, ovviamente ogni acciaio ha... poiché io devo avere una sua... devo avere lo stesso spessore all'uscita della lingottiera, deve avere una sua velocità ben definita, perché le velocità di solidificazione all'interno della lingottiera sono diverse da acciaio e acciaio.

AVVOCATO LOIACONO - Le risulta e mi conferma che Ceriani desse anche - tra le varie cose che faceva - delle indicazioni, dei suggerimenti, un contributo con riferimento alla scelta, alla calibrazione della velocità? Di questa velocità in questa parte del processo, se intervenisse con consigli anche rispetto alla velocità più o meno che doveva avere la colata.

TESTE G. D'ANTUONO - Allora, come dicevo, gli acciai hanno ovviamente una velocità - ovviamente entro un determinato range - in funzione anche della temperatura.

AVVOCATO LOIACONO - Certo.

TESTE G. D'ANTUONO - Mi ero dimenticato di quest'altro parametro che comunque è decisamente importante.

AVVOCATO LOIACONO - Certo.

TESTE G. D'ANTUONO - Quindi, a seconda del tipo di acciaio e del tipo di temperatura, la velocità cambiava ovviamente entro un range ben definito. Anche quello era un confronto tecnico, tenendo conto che comunque ogni macchina ha le sue caratteristiche specifiche. Noi avevamo i manuali della macchina da cui, ovviamente, partivano le nostre pratiche operative specifiche. Poi, ovviamente, era... diciamo che il tuning che si poteva fare su una macchina veniva fatto ovviamente...

AVVOCATO LOIACONO - Di volta in volta diciamo.

TESTE G. D'ANTUONO - ...di volta in volta. Però, una volta definito, quelle erano praticamente le pratiche operative di colaggio.

AVVOCATO LOIACONO - Certo. E in questa attività di definizione - dice lei - si ci si

confrontava anche con Ceriani. Questo è il concetto.

TESTE G. D'ANTUONO - Con i tecnologi, Ceriani e partendo ovviamente dalla... da quella che è la macchina.

AVVOCATO LOIACONO - Certo. Grazie. Ascolti, le chiedo se in Acciaieria 1 - e, in particolare, nella Colata Continua 1 - si era adottato, per un certo periodo, una pratica che viene definita con un'espressione inglese che è "fly tundish". In particolare, "fly tundish" - per capirci - è... "fly": volare; "tundish": paniero o qualcosa del genere.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO LOIACONO - Ecco. Quindi la domanda è se si adottava questa pratica di processo, questa procedura.

TESTE G. D'ANTUONO - Era una pratica usuale su tutte le Colate Continue, per dare continuità alla produzione, altrimenti ogni... Perché la paniero aveva una sua vita ben definita in funzione del tipo di refrattario che aveva... e anche per il contenuto ovviamente di scoria che si formava all'interno della paniero, almeno avremmo dovuto ogni volta fermarci e ripartire. Il fly tundish era una consuetudine... o - meglio - è una parte delle attività specifiche delle Colate Continue.

AVVOCATO LOIACONO - Delle Colate Continue.

TESTE G. D'ANTUONO - Di tutte, non solo della 1.

AVVOCATO LOIACONO - Grazie. È possibile dire che questo fly tundish permetteva di aumentare il numero di siviere colabili senza interrompere il continuo sostanzialmente? Questo era il fine, diciamo.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Dava continuità, sì.

AVVOCATO LOIACONO - Ascolti: ricorda che Ceriani, in un certo momento, consigliò di non effettuare più questo fly tundish, cioè di interrompere questa pratica? Se se lo ricorda. Penso se lo ricorderà.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Era per una serie di eventi sulla Colata Continua 1 in particolare.

AVVOCATO LOIACONO - Mi interessa questo.

TESTE G. D'ANTUONO - Sullo spessore 300, che era quello un po' più gravoso per la macchina. Avevamo qualche problema nelle velocità di avvicendamento della paniero e questo poteva provocare ovviamente un raffreddamento eccessivo della pelle in lingottiera e quindi, quando andavamo ad aprire la colata successiva della paniero, rischiavamo ovviamente di versare acciaio fuori da quella che era la scatola di contenimento.

AVVOCATO LOIACONO - Di fare breakout.

TESTE G. D'ANTUONO - E quindi...

AVVOCATO LOIACONO - Giusto?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO LOIACONO - Di fare breakout.

TESTE G. D'ANTUONO - Abbiamo adottato anche questa cosa. Poi abbiamo affinato...
abbiamo fatto una serie di...

AVVOCATO LOIACONO - Scusi ingegnere, così ci capiamo...

TESTE G. D'ANTUONO - Chiedo scusa!

AVVOCATO LOIACONO - Quindi a fronte di questo rischio - poi non so, credo si fosse anche
verificato - di breakout che lei ci ha spiegato molto bene... era quell'evento che
determinava la fuoriuscita dell'acciaio, l'acciaio andava sulla macchina, c'erano dei
fermi, danni di ogni genere.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO LOIACONO - A fronte di questo rischio, Ceriani... e comunque, insieme a
Ceriani, voi vi siete confrontati su questa questione e avete, per quella tipologia di
colata, affrontato il problema evitando il fly tundish. Quindi, se ho capito bene, se il fly
tundish permette - diciamo - di aumentare il numero di siviere colabili senza
interrompere il continuo - le chiedo una conferma - mi conferma che invece evitare il
fly tundish, dal punto di vista della quantità di produzione e della velocità di
produzione, riduce questa velocità? È corretto questo?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Però poiché accadeva ovviamente su un certo tipo di formato...

AVVOCATO LOIACONO - Certo, certo. Rispetto a quel tipo di formato.

TESTE G. D'ANTUONO - Ovviamente poiché quel formato - nostro malgrado - era ovviamente
meno frequente rispetto al resto, in quel caso... anche se compensavamo con la quantità
del prodotto che veniva prodotto.

AVVOCATO LOIACONO - Certo.

TESTE G. D'ANTUONO - Però, ovviamente, era meglio - probabilmente - interrompere
piuttosto che...

AVVOCATO LOIACONO - Esatto.

TESTE G. D'ANTUONO - ...che rischiare...

AVVOCATO LOIACONO - La qualità.

TESTE G. D'ANTUONO - Più che la qualità...

AVVOCATO LOIACONO - E anche i problemi.

TESTE G. D'ANTUONO - E un danno emergente sulla macchina che quindi poteva provocare il
fermo stesso della macchina.

AVVOCATO LOIACONO - Perfetto. Quindi, in una scelta tra velocità e problemi di questo
tipo, si è scelto di evitare i problemi.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO LOIACONO - Okay. Il COB: che cos'era il COB?

TESTE G. D'ANTUONO - Dove le bramme, prima di essere destinate all'utilizzatore finale - che poteva essere o il treno lamiere o il treno nastri - venivano depositate per un controllo successivo, dopo il primo controllo che avveniva in Colata Continua.

AVVOCATO LOIACONO - Possiamo dire che li veniva fatto, sostanzialmente, un controllo della qualità della bramma?

TESTE G. D'ANTUONO - Un ulteriore controllo della qualità della bramma ed eventualmente, se c'erano da riparare difettosità, venivano fatte in quel reparto.

AVVOCATO LOIACONO - Quelle difettosità o alcune di quelle difettosità di cui le ha parlato l'Avvocato Melucci, come per esempio - gliene indico alcune - le polmonature, le cricche, le rotture trasversali sotto i segni di oscillazione, le inclusioni superficiali, i ritiri superficiali, le sfoglie. Tutte queste difettosità venivano - o altre immagino - accertate in questa parte, in questa zona di collaudo bramme diciamo.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Liddove era possibile intercettarle in linea perché erano evidenti, ovviamente la bramma veniva scartata già all'atto del taglio. Liddove non era possibile, al COB veniva fatto questo ulteriore controllo e - sempre se era possibile - veniva eventualmente rimosso con delle tecniche particolari.

AVVOCATO LOIACONO - Lei si ricorda chi era la persona responsabile di questa parte del COB, che si occupava in particolare del COB?

TESTE G. D'ANTUONO - Mi sfugge il nome! Perdonatemi ma non...

AVVOCATO LOIACONO - Lei ricorda se anche Loperfido si occupava di questo?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Il Loperfido, per quanto riguarda il controllo qualità, ovviamente era la persona che mi segnalava eventuali anomalie.

AVVOCATO LOIACONO - Perfetto. Lei ricorda se Ceriani si relazionava - tra i tanti con cui si relazionava - anche con Loperfido?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì.

AVVOCATO LOIACONO - Grazie. Lei si ricorda - credo l'ultima domanda - se era avvenuto che in Colata Continua 1 si fossero verificati due breakout consecutivi, se questo - diciamo - era stato uno di quei momenti che lei ha definito di tensione? Perché, effettivamente, due breakout consecutivi venivano considerati un problema serio - diciamo - a livello produttivo.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Non è capitato solo una volta.

AVVOCATO LOIACONO - Quindi è successo qualche volta...

TESTE G. D'ANTUONO - Qualche altra volta è successo, sì.

AVVOCATO LOIACONO - ...che ci fossero addirittura due breakout consecutivi.

TESTE G. D'ANTUONO - Su tutt'e due le linee anche.

AVVOCATO LOIACONO - Su tutt'e due le linee. Si ricorda se in una di queste occasioni - o mi dirà, eventualmente, in altre di queste occasioni - si era poi scoperto - uso questa parola - e se in questo sia intervenuto anche Ceriani... che questo grave problema che si era verificato era un problema che dipendeva da un malfunzionamento o comunque non un corretto controllo del misuratore della conicità delle lingottiere? Si ricorda se era stato individuato questo problema tecnico che riguardava il misuratore della conicità delle lingottiere?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Ma in particolare è capitato sulla 5 questo problema.

AVVOCATO LOIACONO - Okay.

TESTE G. D'ANTUONO - Dove ovviamente avevamo il cambio dimensioni in automatico, quindi... Poi successivamente anche sulla 1. Ma sulla 1 ha sempre funzionato in maniera egregia. Sulla 5 aveva qualche problema e quindi...

AVVOCATO LOIACONO - E poi lo avete sistemato adottando delle contromisure, diciamo.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì. Poi ovviamente...

AVVOCATO LOIACONO - Okay. Anche su questo divento noioso: ovviamente il confronto con Ceriani era un confronto vero, attuale insomma.

TESTE G. D'ANTUONO - Più che altro, anche con la manutenzione.

AVVOCATO LOIACONO - Anche con la manutenzione e, ovviamente, con Ceriani. Grazie. Io non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Grazie a lei, Avvocato. C'è qualche altro difensore che deve procedere al controesame?

AVVOCATO PERRONE - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO PERRONE - Sì. Poche domande, Presidente.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO PERRONE

AVVOCATO PERRONE - L'Avvocato Perrone, per il verbale. Senta - ingegnere - nel corso del suo esame, rispondendo ai Pubblici Ministeri, lei ha fatto riferimento a talune riunioni intercorse con il signor Ceriani. Le volevo chiedere, sul punto: nel corso di queste riunioni hanno mai partecipato esponenti della proprietà, della famiglia Riva?

TESTE G. D'ANTUONO - Che io ricordi, no.

AVVOCATO PERRONE - Lei ha mai partecipato a riunioni intercorse direttamente con esponenti della famiglia Riva?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, ogni... Sulla riunione dei costi venivamo convocati in Direzione, alla presenza dei signori Riva e di tutti i responsabili di reparto.

AVVOCATO PERRONE - Ma quando il Ceriani si faceva portavoce di quelli che erano i desiderata - tra virgolette - della proprietà, erano riunioni a cui lei aveva partecipato direttamente con esponenti della proprietà?

TESTE G. D'ANTUONO - No.

AVVOCATO PERRONE - Senta, mi conferma - in questo senso, naturalmente, mi ha anche preceduto il Pubblico Ministero - che comunque il Ceriani, nell'esprimere quelle che erano le volontà della proprietà, richiedeva sempre il miglioramento della produzione e della qualità?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, confermo.

AVVOCATO PERRONE - Conferma. Senta - questo aspetto poi sicuramente sarà oggetto anche di domande da parte di chi mi seguirà - le volevo chiedere soltanto una cosa in relazione a quello strumento gestionale di formazione del personale con la società di consulenza Dupont.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO PERRONE - Le volevo chiedere: questo progetto che aveva ad oggetto il raggiungimento di obiettivi di produzione e di qualità, fu introdotto per espressa volontà di Fabio Riva?

TESTE G. D'ANTUONO - Così ci era stato presentato.

AVVOCATO PERRONE - Quindi lei mi conferma questa circostanza che ebbe anche a riferire...

TESTE G. D'ANTUONO - Ci è stato presentato così. Ovviamente era una... Almeno ricordo che ci fu presentato come un'espressa volontà della famiglia Riva, in quel caso del signor Fabio che era in quel periodo il...

AVVOCATO PERRONE - Io le faccio questa domanda perché lei, proprio nel corso del verbale di sommarie informazioni del giugno 2013, ebbe a dire: "A riguardo faccio presente che, per espressa volontà di Fabio Riva, ci fu fornito uno strumento gestionale attraverso il quale formare il personale attraverso la società di consulenza Dupont".

TESTE G. D'ANTUONO - Confermo, sì.

AVVOCATO PERRONE - Va bene. Io non ho altre domande. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Chi deve procedere al controesame?

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO ANNICCHIARICO

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Buonasera, ingegnere.

TESTE G. D'ANTUONO - Buonasera.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Avvocato Annicchiarico, per il verbale. Senta, innanzitutto

le devo chiedere questo: se mi conferma di aver partecipato - e di confermarmi se poi sono stati realizzati - a tutt'una serie di investimenti nelle aree di sua competenza. Io le do qualche indicazione e poi eventualmente le faccio vedere anche nello specifico, con il consenso della Corte, l'ordine e lei mi dice se sono state realizzate queste opere. Le chiedo, con riferimento alla Colata Continua numero 5, se mi conferma che è stato realizzato un investimento del valore di circa 7.400.000 Euro. L'ordine è l'8739 del 27.2.2003. È stato assegnato alla ditta "Sms Demag Innse" e consiste in equipaggiamenti meccanici, elettrici e di automazione per modifica e ammodernamento della Colata Continua 5; numero 2 linee - la 3 e la 4 - costituiti come parte meccanica da un nuovo bancale, rulli, supporti, protezioni e guide di falsa bramma di servizio alla via a rulli intermedia di ciascuna linea di colata; nuovo sistema di disconnessione falsa bramma per ciascuna linea di colata compreso il nuovo banco valvole, centrale aerodinamica esistente; nuova via a rulli di taglio tipo scorrevole, con relative sponde ed impianto di raffreddamento rulli per ciascuna linea di colata. In questo caso, lo scorrimento sarebbe stato comandato da un nuovo banco valvole centrale aerodinamica già esistente. Con riferimento alla parte elettrica: nuova motori con relativi azionamenti; azionamenti di servizio... questi nuovi motori "...di servizio alle seguenti utenze di ciascuna linea di colata: la lingottiera variabile, via a rulli intermedia e di taglio, sistema di disconnessione falsa bramma, macchina da taglio". Poi c'è la parte di automazione che è: "Modifica ed integrazione dell'attuale sistema di automazione - attuale, ovviamente, rispetto all'epoca - di comando e controllo delle seguenti utenze per ciascuna linea di colata". Abbiamo: la lingottiera variabile, la via a rulli intermedia e di taglio, c'è sempre un sistema di disconnessione della falsa bramma, una macchina di taglio di impianto atto al mantenimento della velocità di colata, massimo 1,6 metri al minuto durante il ciclo di variazione della larghezza lingottiera, una per bramma. Le lunghezze sono millimetri 4.500 per 12.300, larghezza millimetri 605 per 1.360, di uno spessore di 240 millimetri per 242 e con un peso massimo di 30.000 chili. Con il consenso della Corte le mostrerei l'ordine, che è l'8739 del 27/02/2003. La mia domanda è se questo investimento le risulta che sia stato realizzato e se anche lei insieme agli altri ovviamente ha partecipato alla realizzazione di questo investimento. E poi, ancora aggiungo un altro investimento di ammodernamento dell'impianto Air Mist di raffreddamento bramme in Colata Continua, la Colata 5, compresa la sostituzione del circuito chiuso di raffreddamento dei segmenti e l'ordine, il 53826 del 10/12/2013 del valore di 1.070.000 euro assegnato alla ditta Cemit Engineering Extra Construction. Volevo sapere se è poi stato realmente realizzato.

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, c'è opposizione alla domanda, perché credo che il teste...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusate, prima di affrontare questa questione vi devo rappresentare che tra i testi che erano stati citati per oggi ce ne sono due che hanno diciamo urgenza di raggiungere l'aeroporto per ritornare nelle sedi di residenza. Siccome penso che in serata quattro testi non riusciremo a sentirli, se per il Pubblico Ministero non ci sono problemi, pensavamo di liberarli e di rinviarli ad altra data. Si tratta in particolare dei testi Rappa Rosario e Palombella Rocco. Ci volete indicare un'altra data? Così li facciamo entrare in aula e glielo comunichiamo.

P.M. G. CANNARILE - Sì, Presidente, vediamo pure la disponibilità dei testi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il 30? Il 30 gennaio?

P.M. G. CANNARILE - Forse per qualcuno c'era qualche...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Qualche impedimento.

P.M. G. CANNARILE - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ora li facciamo entrare. Nel frattempo, avvocato, vuole sottoporre ai Pubblici Ministeri questo ordine? Di un ordine mi sembra che si tratti, vero? L'ordine...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Sono le mie domande sugli investimenti. Io in ossequio alla vostra ordinanza sulle fatture che noi volevamo produrre per brevità... invece quell'ordinanza - lei non apparteneva al Collegio - diceva che praticamente dovevamo fare le domande ai testi di riferimento per riconoscere gli investimenti. Purtroppo lo so che non è piacevole dal punto di vista... anche a risentirsi, però non ho altra strada. Quindi era per questo che...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Li sottoponga ai Pubblici Ministeri, così nel frattempo...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Sì. Siccome aveva fatto un'opposizione il Pubblico Ministero...

AVVOCATO PERRONE - Vorremmo capire da quale punto di vista è declinata l'opposizione. Quindi magari prima la facciamo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì, è chiaro, poi lo sentiamo. Prima liberiamo i testi, così... Allora, signor Palombella e signor Rappa, visto che diciamo siamo andati per le lunghe, invece di farvi aspettare fino alla fine dell'udienza abbiamo pensato di liberarvi, però dovete tornare. Ci sono problemi per il 30 o 31 gennaio? Va bene? 30 va bene o 31? Facciamo 31? Pubblici Ministeri ci sono problemi tra 30 e 31?

P.M. G. CANNARILE - No, no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Voi dovete comunque dare la vostra...

(Le Parti interloquiscono tra loro)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - I testi Palombella e Rappa si allontanano e devono tornare il 30 gennaio, non riceveranno ulteriore avviso. Va bene? Grazie e arrivederci. Allora, perché... ci vuole indicare le ragioni dell'opposizione, Pubblico Ministero?

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, Presidente, le ragioni sono molto semplici. La domanda del difensore ha elencato per dieci minuti una serie di lavori. Allora, io credo che quando è arrivato alla fine della domanda il teste non ricorda qual era il primo lavoro che ha indicato, per cui o gli sottoponiamo l'elenco, per cui lavoro per lavoro ci dice se lui ha partecipato o ha visto o ha avuto cognizione.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Mi perdoni, Pubblico Ministero, io...

P.M. M. BUCCOLIERO - La domanda è generica così. A una domanda generica così il teste deve rispondere sì o no in base a che cosa e su che cosa?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora sottoponiamo direttamente il documento e vediamo se riconosce quell'ordine.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Presidente, io vorrei semplicemente sottoporre alla sua attenzione questo passaggio. Rispetto... Presidente, io ovviamente mi rifaccio a lei. Io a tutti gli altri testi ho fatto lo stesso tipo di domande, e siccome sono testi molto qualificati... Ricorda quel teste, l'Ingegnere... L'Ingegnere Andriola?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Andriola.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Io gli rispondevo così e dava delle risposte ancora più di dettaglio delle mie domande. Siccome possono apparire a me e al Pubblico Ministero magari delle cose astruse, però i testi che le sentono siccome le specifiche tecniche le hanno fatte loro...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, sì avvocato. L'eccezione è rigettata.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La domanda l'ha già fatta. Deve sottoporre questo documento per vedere se lo riconosce. Poi vediamo teste per teste se possono dire qualcosa o meno.

(L'Avvocato Annicchiarico mostra al teste il documento in oggetto)

AVVOCATO ANNICCHIARICO - L'ordine a cui facevo riferimento è l'8739 del 27/02/2003, e poi il secondo era il 53826 del 10/12/2003. Io gliel'ho letto in sintesi, lei lo troverà comunque nel dettaglio dell'ordine. Io voglio sapere se le risulta che siano stati realizzati questi investimenti nella sua area e, se lo ricorda, se lei ha contribuito insieme agli altri alla redazione delle specifiche tecniche che hanno portato a queste innovazioni nelle aree in cui lei poi ha prestato il suo lavoro. Prego.

TESTE G. D'ANTUONO - Allora, per quanto riguarda le attività e il revamping... Questo

ottiene ovviamente al revamping della Colata Continua 5, sono tutte attività che sono state svolte sull'impianto. Ovviamente per la redazione della specifica tecnica era compito di altri enti. Noi contribuivamo da un punto di vista proprio di processo e per quello che ovviamente erano i nostri desiderata, poi la specifica tecnica nello specifico è stata fatta ovviamente da altri enti. Effettivamente nel 2003 è stata fatta una fermata di revamping in cui sono state fatte delle modifiche sulla Colata Continua 5 che hanno un po' ristrutturato praticamente quella che era una macchina comunque ormai datata, quindi era un investimento... Io non conoscevo... Noi non conoscevamo il costo. Ovviamente partecipavamo anche nell'organizzazione della fermata stessa e partecipavamo ovviamente nell'organizzazione del personale e delle attività in corso assieme alla nostra manutenzione che aveva definito il piano di interventi, assieme ovviamente alle ditte che intervenivano. E quindi era un rapporto diciamo sull'impianto con... E poi, ovviamente, all'avviamento dell'impianto stesso, perché era compito nostro avviarlo.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Perfetto. Quindi mi conferma che poi questo tipo di investimenti sono stati comunque realizzati in concreto?

TESTE G. D'ANTUONO - Gli impianti sì, sono stati realizzati.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Gli impianti sì. Perfetto. Quindi, giusto per esprimere... per capire se ho compreso quello che lei ha detto, voi rappresentavate dal punto di vista tecnico e poi anche organizzativo quella che era l'esigenza, quindi trasmettevate l'esigenza specifica e poi questa si tramutava attraverso altri uffici...

TESTE G. D'ANTUONO - Altri enti.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - ...o altri... in una specifica tecnica che veniva poi...

TESTE G. D'ANTUONO - Realizzata.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - ...realizzata. Senta, conferma - se mi può confermare ovviamente - che c'è stato un altro importante investimento negli anni 2008 e 2009 sulla Colata Continua 5 dell'importo di 1.700.000 euro i cui ordini più importanti sono il Sistema Martin - tra virgolette - "Per il monitoraggio e controllo in continuo delle temperature sulle facce delle lingottiere, per prevenire eventuali rotture e breakout sulle linee di colata della Colata Continua CCO 5, sistema completo di termocoppie, cavi necessari per le misure e connessione, equipaggiamenti HV e SV, licenze d'uso SV comprese, trasmissione e visualizzazione dei risultati presso la cabina di comando Colata 5". L'ordine di riferimento è 27265 del 04/06/2008, assegnato alla ditta EBDS, e poi nuovi equipaggiamenti elettrici di comando, controllo e automazione del sistema di controllo dell'impianto di raffreddamento primario e secondario della Colata Continua CCO 5, compreso il rifacimento della regolazione del peso acciaio in panierina. L'ordine

è il 6.004 del 13/02/2009 assegnato alla ditta Prisma Impianti. Se glieli posso far vedere e se mi conferma se sono stati realizzati o meno, eventualmente se lei ha contribuito comunque a rappresentare la necessità e le esigenze che hanno poi portato a questi investimenti, se ci sono stati realmente. Faccio riferimento peraltro, Presidente... questo era un intervento proprio finalizzato a prevenire le eventuali rotture di breakout a cui abbiamo fatto riferimento prima. Posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se vuole sottoporre alle altre Parti, Avvocato.

(I Pubblici Ministeri prendono visione del documento in oggetto)

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Sottopongo in visione al teste prima l'ordine 27.265 del 04/06/2008, prego, e poi sottopongo in visione al teste... l'ordine è il 6.004 del 13/02/2009. Prego. Prima uno e poi l'altro.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì.

(Il teste prende visione dei documenti in oggetto)

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Se mi dice se sono stati realizzati o meno e se lei ha contribuito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Può rispondere, ingegnere. Prego.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì. Confermo entrambi gli investimenti, e in particolare sul primo, poiché atteneva praticamente ad un particolare interesse, era la prima volta che veniva montato sulla Colata Continua 5. Ho partecipato da un punto di vista tecnologico ovviamente alla calibrazione del processo di monitoraggio delle temperature in lingottiera.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Grazie. Prego.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Sì. Senta...

TESTE G. D'ANTUONO - Ovviamente - chiarisco sempre - il numero d'ordine e il costo...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Certo, certo, non apparteneva alla sua competenza.

TESTE G. D'ANTUONO - Non era noto a noi.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - A me serve per dare un'indicazione specifica, perché poi a quei numeri d'ordine corrispondono delle fatture che sono le fatture con cui sono stati effettuati i pagamenti di questi ordini. Quindi a me interessa darle l'ordine per farle capire bene di che stiamo parlando. Lei mi deve semplicemente dire se è stato realizzato o meno e se eventualmente ha contribuito anche lei dal punto di vista del supporto tecnico alla realizzazione di quell'investimento. Poi il resto serve a noi avvocati per far

combaciare il discorso delle fatture. Ecco, senta, ancora un investimento del 2011 sulla Colata Continua numero 5, l'importo di è di circa 4 milioni, e l'ordine più importante è quello che le leggo, che è: "Equipaggiamenti per modifica e ammodernamento impianto di Colata Continua bramme a due linee CCO 5, costituiti da numero due dispositivi e oscillatori lingottiere idraulici ex meccanici, intercambiabili, comprese inoltre le seguenti principali forniture attività: numero due telai di supporto, nuovi banchi valvole idraulici ad aria strumentale incluso essiccatore e tubazione di interconnessione, nuovi equipaggiamenti elettrici e modifica dei sistemi di automazione esistenti". L'ordine è il 39.570 del 26/11/2010 del valore complessivo di 2.580.000 euro assegnato alla Siemens Vai Metals, che dovrebbe essere la Festalpine (*come da pronuncia*), se mi conferma questa cosa.

TESTE G. D'ANTUONO - Confermo.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Glielo faccio vedere un attimo.

(Il teste prende visione del documento in oggetto)

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Confermo, perché fu fatta una modifica per rendere le lingottiere... gli oscillatori simili a quelli della Colata Continua 1, macchina della Festalpine, e quindi furono fatti nello stesso modo.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Perfetto. Ecco, arriviamo a questo altro importantissimo investimento, un investimento realizzato nel 2007 sulla Colata Continua numero 1, l'importo complessivo è di circa 51.500.000 euro, i cui ordini più importanti sono... L'ordine è il 53.478 del 13/10/2005, sempre della Festalpine Siemens Vai Metals si chiama, e consistente nella modifica e ammodernamento impianto di Colata Continua a 2 linee CCO 1, per bramme di lunghezza da millimetri 1.410 a millimetri 2.170, spessore millimetri 240 per 300, lunghezza metri 450 fino a 12.60, velocità di colaggio da metri 0,90 al minuto fino a metri 1,30 al minuto, qualità bramme come precedenti compreso Sur gas PH 3, lunghezza metallurgica metri 28,50, raggio d macchina metri 10,50, comprendente le seguenti principali forniture e attività: "Numero 6 più 2 segmenti orizzontali, numero 2 più 1 serie di oscillatori, numero 2 più 4 lingottiere da millimetri 300 complete di coperchi tipo variabili, aerodinamiche, di seconda generazione; numero 2 più 4 lingottiere da millimetri 240 complete di coperchi tipo variabili, aerodinamiche, di seconda generazione; numero 2 più 10 paniere complete di levismi e coperchi; numero... nuovi carri paniera con nuove paniere capacità tonnellata 50; nuova struttura portante macchina e piattaforma nella zona centrale e sotto i binari dei carri Tundish; sostituzione ed estensione delle guide dei cambi segmenti;

sostituzione ed estensione della camera di raffreddamento; nuova via a rulli di evacuazione; nuovo sistema di parcheggio falsa bramma; modifiche al sistema di estrazione vapore e alla camera di raffreddamento, con la eliminazione delle perdite di vapore sia in piattaforma che lungo le linee”.

(Il teste prende visione del documento di cui sopra)

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Se per favore me lo conferma.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, confermo. Questo fu la ricostruzione totale della Colata Continua 1.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusi, Avvocato, deve leggere tutti quegli ordini?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No, no, ho finito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, giusto per i testi, perché pensiamo entro un'oretta di chiudere l'udienza, perché diciamo...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Io penso che il mio controesame una mezz'oretta più o meno durerà. Penso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Una mezz'oretta. I testi li possiamo liberare o ce la facciamo a sentirne uno? No. No, almeno uno. No. Quindi li possiamo liberare, è inutile che li... Potete fare entrare i due testi? Si tratta dei signori Stefanelli Donato Pietro e Marinosci Cosimo? Per stasera non ce la facciamo, quindi vi mandiamo a casa senza farvi aspettare la fine dell'udienza che magari è un paio di ore. Vi liberiamo e vi diciamo già da adesso l'udienza alla quale dovete tornare. 30 gennaio. Allora, all'udienza del 30 gennaio, non avrete ulteriore avviso, va bene? Grazie, salve. Prego, avvocato.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Senta, volevo sapere se le consta se è stato realizzato questo ulteriore investimento che consiste nella “Modifica e ammodernamento impianto trattamento e raffreddamento acque di servizio ai circuiti di raffreddamento diretti ed indiretti della Colata Continua a due linee CCO 1, con le seguenti principali forniture e attività: potenziamento circuito spruzzi e macchina aperto con incremento della portata a 800 metri cubi per ora, ex 540, con installazione di nuove pompe sommerse in fossa scaglia, nuova pompa di mandate ai filtri, nuova batteria di filtri a sabbia da installare a valle del decantatore, numero 1 nuova torre di raffreddamento in vetroresina; potenziamento impianto di raffreddamento rulli e cuscinetti” - Poi torneremo su questi rulli e cuscinetti - “Circuito macchine chiuso con incremento della portata a 1.322 metri cubi/ora, ex 940 metri cubi/ora, con installazione di nuovi scambiatori a piastre; nuovi filtri autopulenti e numero 2 torni eri raffreddamento in autoresina, potenziamento circuito con incremento della portata 00 metri cubi ora, ex 900 metri cubi ora, con

installazione di 3 nuova stazione di pompaggio; nuovi filtri autopulenti e numero 2 nuove torri di riscaldamento in vetroresina; potenziamento circuito lingottiere con incremento della portata a 1.000 metri cubi/ora, ex 900 metri cubi/ora, con installazione di tre nuovi scambiatori di calore a fascio tubiero, nuove pompe di mandata, nuovo circuito di emergenza con autoclave, ex pompa a vapore; impianto elettrico di comando e controllo dei nuovi equipaggiamenti". L'ordine è il 10.178 del 24/06/2006, valore complessivo 5.265.000, assegnato alla ditta Ravagnan. Glielo mostro in visione.

(Il teste prende visione del documento in oggetto)

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Voglio sapere se è stato realizzato questo investimento.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, confermo.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Senta, per quello che ne sa lei, mi sa dire chi sono i proprietari di questa ditta Ravagnan, se la conosce, se l'ha vista lavorare lì? E' una ditta che lei conosce?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, so che è una ditta di Padova ma non conosco i proprietari.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Non conosce i proprietari. Per caso per quella che è la sua conoscenza i proprietari... potevano stare nello stabilimento di Taranto i proprietari?

TESTE G. D'ANTUONO - Non glielo so dire.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Erano... Non lo sa.

TESTE G. D'ANTUONO - Non glielo so dire.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Ah! Ingegnere, io le faccio la domanda perché c'è qualcun altro che l'ha saputo, quindi... Dice di saperlo. Senta, volevo chiederle se... Abbiamo fatto riferimento prima a questo discorso anche dei rulli e dei cuscinetti, le consta se con la gestione Riva c'è stata una innovazione derivante dal fatto che quando c'era da intervenire su cuscinetti e rulli in termini di manutenzione prima si portavano questi cuscinetti e rulli ad essere ripristinati a ditte esterne in tutta Italia e che invece con la gestione Riva sono state realizzate le officine interne allo stabilimento Ilva che provvedevano poi direttamente ad intervenire su questi cuscinetti e rulli? E se le consta che ci sono state poi da parte proprio della Festalpine dei corsi con riferimento proprio... Festalpine è il costruttore di queste Colate Continue, dei corsi per insegnare a chi poi lavorava in queste officine a riparare direttamente in loco i cuscinetti e rulli.

TESTE G. D'ANTUONO - Una domanda per volta. Per quanto riguarda il ripristino dei segmenti e quindi dei rulli, sì, posso confermare che veniva fatto nelle officine di Taranto. Per quanto riguarda la formazione del personale delle officine, sinceramente non posso dire ma... Però non lo posso confermare.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Non lo sa, certo. Le consta comunque che queste officine di manutenzione... l'investimento a me risulta di circa 63 milioni di euro, che comunque queste officine sono state realizzate, questo le consta?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì, almeno...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G. D'ANTUONO - Almeno... c'erano anche i banchi di prova dei segmenti stessi.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Perfetto. Senta, lei sia nel corso della sua audizione davanti alla Guardia di Finanza sia oggi a dibattimento ha fatto riferimento all'intervento all'interno dello stabilimento di una ditta che lei ha detto oltre ad essere molto famosa per la produzione di prodotti - la Dupont - anche molto famosa per la gestione della sicurezza. Ecco, in riferimento a questa attività lei prima ha detto che peraltro ha comportato una significativa diminuzione degli infortuni, e ha anche detto che ci sono stati i premi che sono stati messi in relazione al rispetto delle norme della sicurezza. Su questo argomento specifico io le mostrerei in visione due report della Dupont, uno datato 19 gennaio 2012 che è intitolato: "Avanzamento attività di progetto Ilva stabilimento di Taranto", e l'altro è 17 luglio 2012 intitolato: "Chiusura attività di progetto". Vorrei che lei li guardasse, se li può riconoscere e se può guardandoli e consultandoli dirmi se sono riassunte tutte le attività che lei ha potuto verificare fossero state svolte dalla Dupont. Prego.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Grazie. Io ovviamente ne chiederò la produzione dopo l'eventuale riconoscimento.

(Il teste prende visione della documentazione in oggetto)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ingegnere, sta esaminando?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, Ingegnere, ha esaminato questo...?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sono tutti gli strumenti che furono messi in atto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dalla?

TESTE G. D'ANTUONO - ...durante la consulenza Dupont, con il cruscotto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dupont.

TESTE G. D'ANTUONO - L'andamento dei dialoghi. C'era questa particolarità.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lo riconosce questo materiale come quello fornito dalla Dupont?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì, sì. Sui dialoghi adesso mi sovengono altre cose. Per non creare ovviamente dei rapporti di diretta dipendenza noi andavamo a fare i dialoghi in

altre aree, in maniera tale da avere questo distacco da parte di chi doveva sostenere il dialogo con noi sulla sicurezza su ovviamente... per evitare che ci fosse un rapporto di dipendenza che potesse impedire alla persona di parlare, ecco, e di dire quello che era importante dire e che ci permettesse di migliorare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi vi scambiavate insomma?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì, andavo su un'altra area.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Tra dirigenti o quadri.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, capireparto, capisquadra.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Capireparto.

TESTE G. D'ANTUONO - Si girava per lo stabilimento e si andava a sostenere i colloqui con il personale, in maniera tale da non creare questo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Con il personale.

TESTE G. D'ANTUONO - Era uno strumento...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Molto interessante.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Questo fu consigliato da questa società?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì. Infatti ci sono tutta una serie di dialoghi, penso che sia riportato qui. Poi ho notato il cruscotto e ho visto praticamente come l'avevamo... Come era... Non come...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - In che periodo, a che periodo si riferisce questo progetto?

TESTE G. D'ANTUONO - Qui siamo nel 2012.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - 2012.

TESTE G. D'ANTUONO - Qui siamo nel 2012.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Possiamo andare avanti.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Sì. Quella è la fase conclusiva, giusto?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Diciamo che c'era il piano che iniziava nel 2011 ed è stato completato nel 2012.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Perfetto. Senta, mi può confermare che nell'ambito della gestione delle aree di sua competenza i breakout poi sono progressivamente diminuiti nello svolgimento della vostra attività?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Sì. Senta, le consta che queste persone che lei ha indicato come Forastieri oppure come fiduciari, che sostanzialmente ha descritto come consulenti, trasfertisti... Come ha detto?

AVVOCATO MELUCCI - Forastieri.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Ah, forastieri! È vero, non l'ha detto... Trasfertisti ha detto lei. Poi Forastiero invece è un'altra persona. Queste persone, lei sa se la loro presenza

all'interno dello stabilimento era riconducibile a un contratto di consulenza tecnica che la holding del gruppo Riva aveva con l'Ilva? Due contratti sono stati prodotti in atti, uno del '95 e uno del '99, in cui questa holding forniva un contratto di consulenza tecnica, con tutta una serie di persone diciamo del Nord Italia, di tecnici del Nord Italia. Lei sa se le persone a cui ha fatto riferimento prima, tra cui anche il Ceriani, facevano parte di questi tecnici forniti dal gruppo Riva all'Ilva? Se lo sa.

TESTE G. D'ANTUONO - No, non lo so.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Non lo sa. Con riferimento al signor Ceriani, volevo sapere se lei sa se dal '60 il signor Ceriani ha lavorato presso l'Acciaieria Riva di Caronno Pertusella, poi Acciaierie Ferriere Riva di Lesegno, Cuneo, divenute poi Acciaierie del Tanaro, poi presso la SEI, Società Esercizi Impianti Industriali di Malegno di Brescia, dal '71 presso la SISE Siderurgica Sevillana in Spagna, la Iton Seine in Francia, le Officine e fonderie Galtarossa di Verona, il Consorzio Genovese Acciaio divenuto poi Acciaierie di Cornigliano, presso l'Alpa Acciaier e Laminior de Paris in Francia, T Marcinelle in Belgio, poi la BES ES in Germania e le Acciaierie di Sant Montreux e le Acciaierie di Nove Maison. Scusate la mia pronuncia non perfetta diciamo! Se è a conoscenza di queste esperienze lavorative del signor Ceriani.

TESTE G. D'ANTUONO - So soltanto di certo, perché ne abbiamo parlato e lui ne parlava con noi, dell'esperienza sullo stabilimento di Caronno.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Di Caronno.

TESTE G. D'ANTUONO - Poi gli altri...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Lei sa che il signor Ceriani dall'età di sedici anni che ha iniziato a lavorare in acciaieria?

TESTE G. D'ANTUONO - So che ha iniziato giovanissimo ma non conosco...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Giovanissimo, ecco.

TESTE G. D'ANTUONO - Non so.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - E sa se è stato proprio il Ceriani ad avere avviato per primo in Italia la prima colata continua?

TESTE G. D'ANTUONO - Lo so perché me l'ha detto lui, ovviamente...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Va bene. Dico, in tempi non sospetti gliel'ha detto lui.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Addirittura in Europa mi dicono, non solo in Italia. Senta, quando prima parlava di disposizioni tecniche, possiamo anche dire, usare il termine "indicazioni tecniche"? Cioè si parlava... quando parlava il Ceriani? Erano delle indicazioni di carattere tecnico? Perché prima l'ho visto un po'... su questo termine.

TESTE G. D'ANTUONO - Erano anche indicazioni, oltre disposizioni, perché comunque erano

delle... anche indicazioni come... se c'erano ovviamente degli aspetti tecnici da considerare. Quindi erano l'una e l'altra ovviamente.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - E per quello che lei ha potuto verificare queste indicazioni tecniche erano mai contrastanti con la sicurezza? Se lo ha verificato.

TESTE G. D'ANTUONO - In Colata Continua no. Che io sappia no.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Assolutamente no. Senta, dal punto di vista del dato esperienziale del signor Ceriani, per quello che lei ha potuto vedere, rispetto a persone che erano più inesperte lui si poneva come persona che motivava, supportava, consigliava, faceva addirittura vedere anche dal punto di vista concreto come si faceva? E' persona... O è di quelli là che rimaneva al di fuori? O si prestava ad insegnare e a far vedere, a spiegare?

TESTE G. D'ANTUONO - No, mostrava, ovviamente nei limiti delle possibilità, se c'era da mostrare qualcosa. Ovviamente dava...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Supporto?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Dava supporto, indicazioni, disposizioni, a seconda ovviamente di quale era il...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Dico, a seconda di quello che era il problema ovviamente. Ci mancherebbe! Senta, siccome lei ha descritto, adesso ulteriormente ha spiegato, ha parlato anche - me lo sono appuntato - della autorevolezza del Ceriani rispetto ovviamente alle conoscenze tecniche, rispetto all'Ingegnere D'Alò come anni di esperienza, per quello che lei ha potuto verificare, avevano la stessa età anagrafica l'Ingegnere D'Alò rispetto al signor Ceriani o gli stessi anni di lavoro in acciaieria o no?

TESTE G. D'ANTUONO - No, assolutamente no.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Assolutamente no.

TESTE G. D'ANTUONO - Molto più giovane l'ingegnere.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Quando accadevano determinate problematiche... Lei prima ha specificato del breakout, ha detto che aveva anche delle conseguenze di carattere economico oltre che di fermata, di possibili danni, e cose di questo tipo. E poi lei ha parlato, ha usato un termine, che spero che sia in maniera allegorica che lei abbia detto che poi quando succedevano questi eventi il Ceriani "bastonava". Ha usato questo termine. Possiamo dire che nessuno di voi era contento quando si verificava una situazione del genere, perché era comunque un inconveniente?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, è chiaro che le prime persone che erano coinvolte per dover lavorare ovviamente eravamo noi. Quindi è chiaro che i primi a soffrirne sul campo eravamo noi.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Ecco.

TESTE G. D'ANTUONO - È chiaro che in più...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - E comportando queste cose chiaramente delle spese anche economiche e delle fermate e i problemi che lei prima ha descritto - non sto a ripetere per non appesantire - quando lei diceva che chiaramente questa cosa non faceva piacere e che vivevate una situazione anche di... ha usato questo termine, di timore quando si verificavano queste cose, perché comunque per voi Ceriani oltre ad essere il consulente di cui prima parlato era anche persona riferibile alla famiglia Riva, quando diceva questo discorso del timore era in relazione al fatto che comunque c'erano stati dei danni, c'erano state delle cose che non erano andate per il verso giusto ed era rammaricato tanto quanto gli altri? Questo è il senso del suo dire? Perché, insomma, non mi è sembrato poi dalle parole successive che...

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì. Ma sicuramente il...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ingegnere, lei...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Stava rispondendo. Mi perdoni, Presidente! Stava rispondendo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì. Però la domanda era un po' complessa, un po' complessa.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Io stavo cercando di dare una descrizione. Una descrizione. Allora mi dica a parole sue. Io ho rappresentato quella che era la situazione, mi vuol dire allora con parole diverse...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Vuole che l'avvocato gliela ripeta la domanda? Perché, insomma, era un po'...

TESTE G. D'ANTUONO - Un po' articolata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Un po' articolata.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Lei non l'ha compresa la mia domanda o l'ha compresa?

TESTE G. D'ANTUONO - No, no, l'ho compresa, almeno penso di averla compresa. Qualunque inconveniente ovviamente sugli impianti, i primi ad intervenire ovviamente fisicamente anche eravamo noi. Pertanto ovviamente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - "Noi" chi?

TESTE G. D'ANTUONO - Noi tecnici assieme ai nostri responsabili di turno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci vuole dire i nomi, per favore, ingegnere? Lei...

TESTE G. D'ANTUONO - Io, i capituono, gli operai, eccetera, per ripristinare l'impianto. È chiaro che la presenza ovviamente del signor Ceriani ci metteva nelle condizioni di avere un timore anche per poter agire nel migliore modo possibile nel...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Nella sua lettera di ringraziamento che prima abbiamo letto, lei ha usato un aggettivo: "Burbero".

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Possiamo confermare che effettivamente era una persona... un burbero? Però buono e sensibile ha detto nel... No, dal punto di vista caratteriale, visto e considerato che adesso abbiamo fatto delle domande su quelle che erano anche le sensazioni, sono state ammesse dalla Corte. Spero che possano essere ammesse anche le mie, visto e considerato...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non si trattava di sensazioni comunque. Comunque lo definirebbe burbero come ha scritto?

TESTE G. D'ANTUONO - Sicuramente ha un atteggiamento burbero e quindi aggressivo in alcuni momenti, però ovviamente sul momento poi... subito dopo chiaramente... Il problema era risolvere in quel momento la situazione, quindi ritengo che...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Possiamo dire che rappresentava il suo disappunto rispetto all'inconveniente e ovviamente trattandosi di una persona che come abbiamo detto già dall'età di sedici anni stava sugli impianti, aveva delle modalità espressive un po' diverse da quelle che possiamo avere noi ma che sostanzialmente nei rapporti interpersonali riconosceva il valore delle persone che stavano vicino a lui?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, penso di sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Okay. Senta, lei è stato assunto in Ilva nel 1992.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Prima, a domanda di chi mi ha preceduto, ha detto che ha sempre lavorato in Acciaieria con le colate continue.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Prima abbiamo visto gli investimenti fatti dalla gestione Riva. Tutti quanti questi investimenti hanno rappresentato... Lei ha usato un termine tecnico "revamping", giusto?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Ecco. Rispetto alla situazione che lei ha trovato quando è arrivato nel 1992 le aree in cui lei ha prestato servizio fino al 2012, a seguito di questi investimenti a cui ha partecipato anche lei, possiamo definirle aree che sono state sensibilmente migliorate dal punto di vista tecnologico?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Sì. Mi dica se può corrispondere il parallelismo, ma io lo faccio perché possa comprendere io che non sono un tecnico e qui in aula sono pochi i tecnici che possono seguirvi in tutti i vostri passaggi: un macchinario come questo, che ha un revamping di queste dimensioni - abbiamo visto addirittura interventi da cinquanta milioni, insomma svariati milioni - diciamo, sostanzialmente possiamo dire che è rimesso a nuovo? Questo revamping è una ristrutturazione importante?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G. D'ANTUONO - Nel caso della Colata Continua 1 praticamente era una macchina nuova.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Una macchina nuova.

TESTE G. D'ANTUONO - Sita nella stessa posizione ma è una macchina completamente nuova.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Per fare un parallelismo, proprio visto che ha detto una macchina nuova, quando uno compra una macchina nuova il primo tagliando si dice dopo 30 mila chilometri, la macchina è nuova, quando una macchina è usata spesso i tagliandi sono invece a 5 mila chilometri, a 10 mila chilometri. Quindi diciamo che i tempi di manutenzione di una macchina nuova comprata nel concessionario sono molto più lunghi rispetto a una macchina usata che ha bisogno di una manutenzione più frequente. Mi conferma che anche con riferimento ai macchinari a cui abbiamo fatto riferimento adesso, quindi alla zona di sua competenza, i tempi di manutenzione a seguito di un revamping così importante sono differenti rispetto allo stesso luogo di lavoro in cui praticamente l'investimento era risalente agli Anni Settanta o addirittura al momento in cui era stato proprio realizzato lo stabilimento? Possiamo dirlo questo dal punto di vista manutentivo?

TESTE G. D'ANTUONO - Dal punto di vista manutentivo una macchina nuova ha un sistema di monitoraggio tale da permettere a chiunque la gestisca di diciamo anticipare quelli che possono essere i problemi, e quindi ovviamente posticipare eventualmente o comunque pianificare una manutenzione sicuramente un po' più lontana nel tempo. Dipende anche dalla tecnologia che è stata utilizzata...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Che viene utilizzata.

TESTE G. D'ANTUONO - ...che è stata utilizzata ovviamente nella costruzione dell'impianto, che ovviamente erano di nuova concezione e che quindi erano ovviamente frutto di esperienze della Festalpine sicuramente molto più...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Elevate.

TESTE G. D'ANTUONO - Elevate di quelle... Quindi chiaramente gli impianti... Ovviamente la parte iniziale... È un po' più complessa come risposta, nel senso che...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Era per renderla comprensibile a noi, per questo mi sono permesso.

TESTE G. D'ANTUONO - Quando una macchina è nuova, sì, è vero che sembra che la macchina sia nuova, ma in realtà ci sono tutta una serie di calibrazioni e di aggiustamenti...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Certo.

TESTE G. D'ANTUONO - ...che vanno fatti e che quindi prevedono inizialmente tutta una fase di aggiustaggi particolari per permettere alla macchina di rendere per quello che è stata venduta.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Certo.

TESTE G. D'ANTUONO - Non sono macchine...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Però, diciamo, una volta che l'avete calibrata bene con tutti i terminali che abbiamo letto che c'erano, con tutte...

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Noi abbiamo fatto un sopralluogo nello stabilimento, quindi li abbiamo visti.

TESTE G. D'ANTUONO - Tutta la sensoristica... La sensoristica ovviamente applicata su queste macchine... probabilmente adesso sicuramente sono anche migliori.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Sempre si migliora.

TESTE G. D'ANTUONO - Ma sicuramente ci permetteva di avere una visione gestionale tecnica della macchina sicuramente migliore rispetto a quella che era prima, quindi questo sicuramente...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Senta, le volevo fare... un chiarimento, perché ha usato un termine, io me lo sono scritto, vorrei che lo spiegasse sia a me sia ovviamente alla Corte. Lei ha parlato di impianti ridondanti, che cosa intende per "impianto ridondante"? Perché per noi una cosa ridondante è una cosa... Vorrei tecnicamente che intendete voi per ridondante così la diamo anche come informazione tecnica alla Corte.

TESTE G. D'ANTUONO - Convertitori, per dire. Il convertitore è costituito da tre forni.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G. D'ANTUONO - Nell'avvicendamento dei convertitori avviene... generalmente erano due in marcia e uno in manutenzione.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G. D'ANTUONO - Quindi questo è un esempio di ridondanza, nel senso di avere due impianti in marcia e uno ovviamente in manutenzione, e nel momento in cui quello più vecchio ovviamente arrivava a fine vita si fermava e si faceva ripartire quello che era uscito dalla manutenzione.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Perfetto, ho capito.

TESTE G. D'ANTUONO - Per averne sempre due. Ecco quando...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Ridondanza è... Ho capito, perfetto. Senta, una conferma... Mi perdonate se l'ha già detto, ma tanto è brevissima, se me lo dice, se me lo conferma un attimo. Lei quindi dal '92 fino ai noti fatti del luglio 2012 è sempre stato in Acciaieria alle Colate Continue, questo me lo conferma, giusto?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, tranne un breve periodo ai trattamenti a siviere, non mi ricordo.

Ma è brevissima questa cosa.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - E poi è diventato... quindi è diventato all'interno dell'Acciaieria Colata Continua, giusto?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Dopo i fatti del 2012, del luglio del 2012 che hanno riguardato anche l'Ingegnere Salvatore D'Alò...

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - ...lei è stato nominato responsabile delle Acciaierie 1 e 2 con conferimento di delega anche, e in quello stesso periodo il direttore dello stabilimento era Adolfo Buffo?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Sì. Le vorrei chiedere, quando lei è stato sentito a sommarie informazioni il 24 giugno del 2013, alle 08:30, quindi siamo al 24 giugno 2013, le hanno detto... Perché io leggo qui che viene preventivamente convocato per le vie brevi, e poi aderendo all'invito rivolto lei si reca dalla Guardia di Finanza. Volevo sapere: ma le hanno detto che lei si doveva presentare con un avvocato o no?

TESTE G. D'ANTUONO - No.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No. E mentre lei è stato sentito è stato avvisato di qualcosa? Sono stati fatti degli avvisi che la riguardavano, tipo che lei poteva essere eventualmente indagato o cose di questo genere?

TESTE G. D'ANTUONO - Non ricordo. No, non...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Non se lo ricorda. Non se lo ricorda.

TESTE G. D'ANTUONO - No. Non ricordo se... Ma non penso che mi sia stata detta questa cosa.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Mi scusi, nello svolgimento della sua attività, in tutto questo arco temporale - sia dal '92 al luglio del 2002 quando stava alle Acciaierie con le colate continue sia dopo, quando è stato nominato responsabile delle Acciaierie 1 e 2 - lei ha avuto contezza che le persone che erano vicino a lei o lei stesso eventualmente... che stavate commettendo dei reati?

P.M. G. CANNARILE - C'è opposizione alla domanda, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato non è ammissibile in questi termini la domanda.

P.M. G. CANNARILE - Che domanda è questa?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Dal punto di vista... Mi perdoni, dal punto di vista anche della... non solo della sussistenza. Se posso argomentare. La sussistenza dell'elemento...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ora lo intimorisce anche il teste.

P.M. G. CANNARILE - "Commettendo reati".

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sinceramente... No, credo che non sia ammissibile in questi termini.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No, no! Lungi da me l'idea di intimorirlo. Io non sono capace di intimorire il teste, tutt'altro. La domanda è un'altra. Voglio capire se, visto e considerato che è una persona che stava in quegli impianti, ha avuto degli elementi oggettivi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato in questi termini non è ammissibile la domanda. Se magari vuole diciamo cercare di proporla diversamente. Però...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Presidente, io cerco anche di dare una spiegazione. Io rilevo dal capo d'imputazione che la stessa persona che ha ricoperto il ruolo dell'ingegnere in periodo antecedente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, la stessa persona è Emma, è l'Ingegnere Emma la stessa... Lo ha detto lei all'inizio dell'esame.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No, no, no! No, no, no! No, dopo i fatti del luglio del 2012 che hanno investito l'Ingegnere D'Alò Salvatore, è stato nominato lui responsabile delle Acciaierie 1 e 2 fino al momento in cui è andato via. E rilevo dal capo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Da che momento? Da che momento?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Lui è stato dal luglio del 2012 fino al marzo del 2013.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Appunto.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - È stato responsabile delle Acciaierie 1 e 2, quando il direttore era Adolfo Buffo. Io rilevo dall'imputazione...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, non è ammissibile in questi termini la domanda. Se la vuole riproporre magari cercando...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Io adesso faccio la domanda. Voglio soltanto dare una spiegazione alla Corte, che il Buffo Adolfo come direttore dello stabilimento risulta indagato e poi imputato quale direttore e gestore dello stabilimento Ilva dal 27/08/2012 al 15/02/2013 e che lo stesso d'Alò Salvatore risulta indagato e poi imputato come capo dell'Acciaieria 1 e 2 dall'8 aprile 2013 al 26/07/2012 e dal 28/10/2009 al 26/07/2012. Siccome il teste ha riferito di aver preso il posto di D'Alò, volevo comprendere oltre al fatto se è stato avvisato...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, avvocato, però al teste questa domanda non si può porre. Se lei ha elementi per ritenere va dal Pubblico Ministero e va a rappresentare questi elementi.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No, no, stavo giustificando il motivo per il quale...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va dai Carabinieri e rappresenta questi elementi a carico

dell'ingegnere, ma in questa sede non è ammissibile questa domanda.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No! No, no, no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - In questa sede non è ammissibile in questi termini la domanda, quindi se la vuole proporre diversamente.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - E comunque questa non era la domanda al teste, era la spiegazione alla Corte della ragione per la quale io avevo fatto quella domanda. Ma posso riformulare la domanda in un termine diverso. Allora, oltre... volevo chiederle se dal punto di vista di quelli che sono i fatti - i fatti, a me non interessano le sue valutazioni, le sue... - come fatti, lei ha avuto contezza nel periodo sia quello dal '92 al luglio del 2012 sia dal luglio del 2012 fino a quando è andato via... ha visto commettere reati nell'ambito dello svolgimento della sua attività?

P.M. G. CANNARILE - No, Presidente, c'è opposizione alla domanda. C'è opposizione.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Scusi, è testimone, se non lo chiedo al testimone a chi lo devo chiedere?

P.M. G. CANNARILE - Non si può chiedere al testimone se ha visto la commissione di reati, ma che domanda è?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Voglio dire, stiamo parlando... Ma stiamo parlando... Mi perdoni, è un testimone, rispetto a quello...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, deve deporre su fatti il testimone. Se vuole diciamo specificare dei fatti, allora sì.

P.M. G. CANNARILE - Anche perché potrebbe non conoscere il testimone un fatto e inquadrarlo come reato o meno.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No, no, mi scusi... Pubblico Ministero mi fa fare le domande?

P.M. G. CANNARILE - Avvocato, io fatto opposizione.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Ho compreso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Compiuto omissioni, se vuole chiedere se ha assistito a comportamenti omissivi. Però fatti specifici, non reati.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - La mia domanda era: lei dal punto di vista dei fatti, ha visto dei fatti...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ma quali fatti?

P.M. G. CANNARILE - No, avvocato, lei ha parlato di reati, di reati.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quali fatti?

P.M. G. CANNARILE - Il teste può anche non avere una conoscenza giuridica e quindi non sapere che un determinato fatto si inquadri in una fattispecie di reato. Quindi qual è la sua domanda? Io ho fatto opposizione alla domanda che lei ha fatto che deve riferire sul

reato.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Allora, dal punto di vista... Sì, sì. No, no, ci mancherebbe!

Dal punto di vista allora...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'eccezione è accolta, quindi la domanda non è ammessa.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Dal punto di vista di quella che allora è stata la sua percezione diretta, lei ha potuto verificare che ci sono state delle violazioni nello svolgimento del lavoro, che lei faceva addirittura dal '92 anche in gestione pubblica, delle violazioni particolari di quelle che magari erano le normative che anche lei conosceva nell'ambito lavorativo di sua diretta competenza?

P.M. G. CANNARILE - Presidente c'è opposizione. La domanda è estremamente generica. Di quali normative stiamo parlando? O si fa riferimento ad una fattispecie concreta, e poi reati da parte di chi?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, inoltre non...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Sto parlando con un ingegnere, non sto facendo le domande a Rito!

AVVOCATO PERRONE - Presidente, non lo stiamo chiedendo a Rito, ad un ingegnere promosso sul campo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Però l'ingegnere non lo possiamo diciamo... senza le garanzie di legge diciamo...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Mi perdoni, l'ingegnere...

AVVOCATO PERRONE - Gli abbiamo fatto dire tutto dei rapporti anche tra...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...chiedergli di confessare dei comportamenti illeciti.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Io, Presidente... io rimango stupito, perché ci siamo stati...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, non cominciamo a stupirci, perché qui ci stupiamo un po' troppo facilmente!

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No, le spiego. No, sa perché? Ma è semplice, perché noi siamo stati due giorni con il signor Bio Rito a fare domande in ordine alla scoperta da parte sua di una serie di comportamenti illeciti dove questa persona addirittura ha detto che la ditta Ravagnan era di Tizio, la ditta... era di Caio, abbiamo consentito fatti...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, queste domande lei le può porre al teste.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No, no, mi perdoni! Sono state ammesse domande...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - In questi termini. Se sa di questi fatti, di queste condotte, sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Mi perdoni! Sono state ammesse domande in ordine addirittura, a questo signore, a rapporti che potevano intercorrere tra Legnani e

Capogrosso, cioè stavamo parlando di uno praticamente che lui stesso ha detto che era non basico, di più basico. Io qua di fronte ho un ingegnere che ha dimostrato di essere...
Mi perdoni!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, ma come fa lei a mettere sullo stesso piano queste domande con quella che ha posto lei? Sono assolutamente diverse, perché la sua domanda è generica.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - E' una domanda semplice.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - E tra l'altro il teste non può confessare, o comunque diciamo lo dobbiamo avvertire che può non rispondere se si tratta di riferire...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Non commessi da lui, commessi da altri.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...di fatti dai quali possa derivare una sua responsabilità. Lo dobbiamo pure avvisare di questo.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Guardi, Presidente, lei è molto più accorta evidentemente della Guardia di Finanza che non ha avuto questo tipo di sensibilità.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Evidentemente! Forse per questo sono qui e la Guardia di Finanza sta lì!

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Esatto, esatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - E qui mi fermo. Con tutto il rispetto per tutta la Polizia Giudiziaria.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No, no, ci mancherebbe! Perché noi avremmo voluto anche eventualmente che lo facessero nella fase propria questo tipo di discorso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, però la prova si assume qui. Le indagini sono state svolte dalla Polizia Giudiziaria.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Allora, rispetto alle sue competenze ingegnere, lei ha risposto ed ha competenza ed esperienza. Rispetto alle sue alle sue competenze ed esperienze lei ha potuto constatare che ci sono state violazioni in relazione ad omissioni, tipo omettevano di attuare adeguate misure tecniche per evitare il verificarsi del rilascio di sostanze tossiche correlate al fenomeno dello slopping e di sovradosaggio ossigeno che determinino frequenti emissioni di fumi di colore rosso cupo a causa della presenza di ossidi di ferro in volume... eccetera eccetera? Cioè, lei ha verificato che ci sono stati comportamenti omissivi, o ancora di più volutamente omissivi, in ordine a questo fenomeno specifico, a questa situazione specifica? Le ho fatto un esempio.

P.M. M. BUCCOLIERO - Opposizione alla domanda, Presidente. Il teste ha già risposto dicendo che col fenomeno dello slopping, per quello che è a sua conoscenza, non c'entra niente come attività che ha posto in essere che riguardava invece la colata continua. Ne ha parlato con Ceriani, questo solo sappiamo, ma non è assolutamente...

AVVOCATO PERRONE - Abbiamo bruciato la risposta, Pubblico Ministero. La sua abilità è nota.

P.M. M. BUCCOLIERO - Non abbiamo bruciato niente. Ha già risposto il testimone.

AVVOCATO VOZZA - Ma poi diventa responsabile dell'Acciaieria.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato non è ammessa la domanda. Ripeto, se lei chiede le condotte specifiche allora questa domanda... la domanda sarà ammissibile, ma se lei continua diciamo a fare domande generiche tra le quali...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Domande generiche? Mi perdoni, Presidente, forse il Pubblico Ministero... No, un attimo soltanto, scusatemi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cioè, la prova di questa imputazione la dobbiamo chiedere all'ingegnere?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No, no, no!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - O al teste dobbiamo chiedere dei fatti specifici su circostanze specifiche?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Mi perdoni! Mi perdoni, Presidente. Siccome stiamo parlando di una persona che ha anche lavorato successivamente proprio nell'Acciaieria, allora rispetto a questo tipo di sua esperienza ha potuto verificare se ci sono stati comportamenti omissivi o violazioni che hanno potuto o per colpa o per dolo determinare questo tipo di fenomeno?

P.M. M. BUCCOLIERO - C'è opposizione.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - La mia domanda... E va be', c'è opposizione!

P.M. M. BUCCOLIERO - C'è opposizione.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Dovremmo stare qua per accertare questo tipo di discorso. Stiamo parlando secondo l'imputazione di... Mi perdoni, Presidente, mi dia un attimo la...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, questa è una domanda che non è ammissibile per la veste di ingegnere in qualità di teste. Se la fa a un consulente allora magari... a un perito o a un consulente.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No, mi perdoni!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ma il teste deve rispondere su circostanze specifiche.

AVVOCATO VOZZA - Presidente, è diventato responsabile dell'Acciaieria ove secondo la Procura si verificava lo slopping.

DIFESA - Esatto.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Presidente, io ho fatto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Qual è la circostanza specifica?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Presidente, io prima ho fatto una domanda generica. Allora,

mi perdoni Presidente. Io prima di tutto ho fatto una domanda generica, perché io penso che un ingegnere che è poi diventato caporeparto e che poi è anche diventato dirigente, e che poi addirittura una società esterna vista l'età dell'ingegnere ha ritenuto di fare scouting, di prenderlo e di portarlo da un'altra parte, evidentemente se tutto ciò è avvenuto è per le competenze tecniche che l'ingegnere anche oggi ha dimostrato di avere. Le competenze tecniche - lei lo sa e me lo insegna - sono collegate anche alla conoscenza delle normative di settore che devono essere rispettate con riferimento all'attività che si svolge. Rispetto a questo dato specifico, non rispetto alla sua condotta, rispetto alla condotta delle persone terze che lavoravano all'interno della stessa area sua, se ha potuto verificare in tutto questo arco temporale la violazione di normative tecniche e di normative specifiche di settore che lui ha potuto constatare come violative di queste normative. Era la mia prima domanda, la vorrei riproporre. Poi mi è stato detto: "Lei può fare anche una domanda più specifica". Gli ho fatto la domanda più specifica sullo slopping, visto e considerato che poi è anche passato in Acciaieria nel periodo successivo, quello dal luglio 2012 sino al marzo del 2013. Voglio dire, rispetto a questo dato peraltro sullo slopping e su quanto riferitogli da Ceriani, è stata ammessa la domanda fatta dal Pubblico Ministero. Quindi rispetto a questi due segmenti di domanda, cioè, primo: se ha potuto constatare di persona fatti e condotte violative di normative che dovevano essere invece rispettate nell'ambito della sua area, secondo: comportamenti omissivi, e a me interessa anche se colposamente o volutamente omissivi. Perché, signor Giudice, noi rispondiamo addirittura di aver commesso i reati con dolo. Lasciamo perdere se sono stati commessi o meno reati, ma che li abbiamo commessi dolosamente. Quindi io rispetto a questo scenario, se ci sono dei testimoni che hanno vissuto là dentro, voglio comprendere se hanno vissuto in una situazione dove hanno avuto la percezione di violazioni di normative e se queste eventuali violazioni sono avvenute per colpa o addirittura intenzionalmente. Questo è un teste. Se non lo chiedo a un teste a chi lo devo chiedere?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, c'è opposizione alla domanda per una ragione molto semplice, l'ha già detto il testimone e lo ribadisco io. Il fenomeno dello slopping riguarda un momento particolare della produzione dell'acciaio che è esattamente il momento in cui c'è l'insufflaggio di ossigeno all'interno... credo sia del convertitore, in cui c'è la trasformazione poi della ghisa, sappiamo tutto quel procedimento. Allora, in quel momento il teste ha chiarito che lui non c'entra niente con quella fase produttiva. Che c'entra? L'Acciaieria riguarda un sacco di attività, non riguarda esclusivamente... Non riguarda esclusivamente l'insufflaggio di ossigeno, ha già detto.

AVVOCATO VOZZA - No, ne risponde il direttore dello stabilimento di questo reato che lei crede non possa essere affrontato dal (*parola incomprensibile*) Acciaieria.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Un attimo, non intervenite tutti.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quello è un altro discorso, poi glielo spiego quando farò la requisitoria. Intanto già il teste ha detto che non può... non sa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora, ingegnere, io le premetto che lei può anche dichiarare che non intende rispondere, perché come responsabile anche se per un breve periodo in una posizione assimilabile a quella di un imputato del presente processo lei potrebbe anche dire: "Decido di non rispondere". Però la domanda è questa, cioè nell'espletamento dell'attività, l'unica forma in cui è ammissibile questa domanda... Nell'espletamento dell'attività venivano seguite tutte le norme regolamentari, tecniche, di legge onde evitare problematiche di vario tipo, in particolare di questa problematica dello slopping? Per quanto lei possa dire. Mi rendo conto che è una domanda che... La domanda del secolo, però se ritiene di rispondere risponde.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, infatti. Tenendo conto che la mia esperienza è veramente è... almeno limitata per quanto riguarda il fenomeno, mi ero messo a studiarlo proprio per capire quali potessero essere... E migliorare eventualmente questi aspetti, ma la vedevo da un punto di vista tecnico, non percepivo... Almeno, non penso che ci sia stata volontà nel...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non rispettare.

TESTE G. D'ANTUONO - Nel non rispettare, almeno per quanto riguarda lo slopping. Mi ero messo anche a studiare, devo dire, proprio per ridurre e capire quale potesse essere una soluzione alla cosa. Poi non ho avuto... Ho avuto questa possibilità di andare via e quindi non mi sono più interessato. Ma non ho avuto nemmeno il tempo di capire quali potessero essere gli elementi base dove poter agire. Ecco, questo sicuramente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È stato chiaro. Prego.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Senta, lei ha verificato nel periodo in cui è stato su questi impianti se si era avviata una fase sperimentale con una strumentazione particolare con una sonda speciale che avevano fatto per la prima volta proprio in Ilva per cercare di prevenire il più possibile questo fenomeno dello slopping?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, una specie di sonda acustica se non...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Denova? Tenova si dovrebbe chiamare.

TESTE G. D'ANTUONO - Tenova, sì. Tenova, sì. Però sinceramente il periodo che... volevo studiare anche le sue caratteristiche, perché non avevo ovviamente conoscenza e contezza di quella... competenza di quella cosa. Sì, era una sonda acustica che doveva in qualche modo se non ricordo male anticipare praticamente il fenomeno... o comunque

prevedere il fenomeno con un certo anticipo, però ovviamente le caratteristiche tecniche non ho avuto tempo per poterle studiare e capire qual era il suo funzionamento e qual era la sua regolazione di fino.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Senta, prima lei ha fatto riferimento addirittura a dei terminali dove venivano fatti i controlli specifici sul processo proprio al fine di evitare eventualmente rotture e cose di queste genere. Lei ha verificato se ci sono state nell'ambito ovviamente delle aree in cui ha lavorato omissioni, a lei visibili ovviamente, di misure tecniche proprio necessarie ai fini del controllo operativo dei processi sempre in Acciaieria, proprio al fine di evitare fenomeni emissivi di tipo convogliato o anche attraverso attivazione di sistemi di sicurezza, quali le torce per esempio, o diffuso come l'apertura dei tetti degli altiforni? Qua siamo proprio in Area Acciaieria 1 e 2. Ha potuto constatare una carenza di gestione dei processi e situazioni di questo genere? Lei che ha vissuto lì dentro, ha visto questo tipo di condotte?

TESTE G. D'ANTUONO - Non ricordo se ci fossero delle... Ma non capisco la domanda. Ha parlato anche di altoforno, quindi... Cioè non... Se può...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - "Se può..."?

P.M. G. CANNARILE - Non ha compreso la domanda.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Io posso provare a ripetergliela.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, non ha compreso la domanda il teste. La può ripetere?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Se ha potuto verificare che ci sono state delle omissioni - ripeto, colpose o eventualmente volute - di misure tecniche necessarie proprio ai fini del controllo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, ma da parte di chi?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Dei soggetti che lavoravano con lui ovviamente, mica da lui!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - E chi sono questi soggetti che lavoravano con lui?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Ha fatto tutto un elenco di persone, sia di suoi preposti sia di suoi sottoposti. Rispetto a questi soggetti ha descritto l'attività posta in essere sia dal suo preposto in organigramma Ilva... Ha fatto riferimento anche alle condotte dei consulenti presenti in loco, nello specifico del signor Ceriani.

P.M. G. CANNARILE - Presidente...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Quindi rispetto a questo dato e rispetto a queste condotte specifiche la mia domanda è abbastanza semplice, è: rispetto a queste persone lui ha potuto verificare - se lo ha verificato, se lo ha potuto constatare sotto i suoi occhi - la violazione di questo tipo di condotte? Quindi è solo sulle condotte, fatti e condotte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Da parte dei suoi preposti.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Di suoi preposti ha detto e di questi consulenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dei preposti.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Preposti. Preposti, superiori.

P.M. G. CANNARILE - Presidente c'è opposizione, c'è opposizione alla domanda. Si tratta di una...

P.M. M. BUCCOLIERO - Faccio presente, Presidente, che la risposta del testimone può anche esporlo a responsabilità di natura penale, se dice: "Ho visto che ci sono delle violazioni di legge e non ho fatto niente, io ero responsabile", è chiaro che c'è un profilo di responsabilità.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Ma cosa sta dicendo, Pubblico Ministero? Ma Pubblico Ministero lei sta intimorendo il teste, non io. Ma stiamo scherzando? Come, questo è un testimone, mica sta in una posizione di garanzia che ha l'obbligo di denuncia.

P.M. M. BUCCOLIERO - La domanda è stata chiara: se ha assistito a dei comportamenti violativi di determinate regole di sicurezza. E allora, se uno ha assistito deve dire: "Ho assistito". Se dice che "Ho assistito a delle violazioni di legge e non le ho segnalate, che ero responsabile anche della sicurezza"...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Ma veramente stiamo... Presidente, mi perdoni, però... voglio dire, inviti adesso il Pubblico Ministero come ha invitato me! Perché io non ho fatto nessun tipo di minacce a nessuno, il Pubblico Ministero invece le sta facendo. No, no, no!

P.M. M. BUCCOLIERO - Stiamo discutendo...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Stiamo parlando... Io sto parlando di condotte specifiche con riferimento...

P.M. M. BUCCOLIERO - Appunto, a maggior ragione!

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Dove il teste non ha nessun obbligo di denuncia. Ma stiamo scherzando?

P.M. M. BUCCOLIERO - Ma che dice, che la responsabilità...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Un pubblico ufficiale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora, la domanda è ammissibile, però ingegnere solo relativamente ai preposti, cioè ai suoi superiori, non ai sottoposti, perché altrimenti si coinvolgerebbe un'eventuale responsabilità.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No, no, preposti e consulenti al latere ho detto io.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Preposti, diciamo comunque preposti...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Preposti ho detto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...a vario titolo.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dai suoi preposti lei ha potuto verificare?

P.M. G. CANNARILE - Presidente, però in relazione a quale periodo? Di quale periodo stiamo parlando? Perché il teste comunque ha specificato...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Ho fatto riferimento... Mi perdoni, Pubblico Ministero, ho fatto riferimento, sono stato anche pedante, ho detto che c'è stato un doppio arco temporale: dal '92 al 2012, esattamente al maggio del 2012 è stato alla Colata Continua sempre come caporeparto, successivamente dal febbraio del 2012 sino al marzo...

P.M. G. CANNARILE - Dal luglio del 2012, avvocato. Dal luglio 2012.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Mi scusi, dal luglio del 2012.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Fino a marzo...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Fino a marzo del 2013 è stato in Acciaieria 1 e 2.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi a che periodo lei si riferisce esattamente?

P.M. G. CANNARILE - No, perché dal primo gennaio 2013 ha detto il teste che pur non sapendolo poi successivamente ha scoperto che aveva soltanto l'Acciaieria 1 comprensiva del GRF. Quindi se vogliamo essere precisi proprio al riguardo...

AVVOCATO VOZZA - No, non l'ha detto in sede di esame diretto, mi dispiace. Lei sta leggendo le s.i.t. Pubblico Ministero e avrebbe dovuto contestarlo.

P.M. G. CANNARILE - L'ha detto. No, no, avvocato mi dispiace, rileggeremo il verbale, ma l'ha detto con chiarezza, perché io gliel'ho fatto specificare. Gliel'ho fatto specificare.

AVVOCATO VOZZA - E no, allora riascoltiamo, perché io non ho il dono dell'infallibilità e potrei essermi distratto, ma non ricordo che lo abbia detto. Mettiamola così.

P.M. M. BUCCOLIERO - Gliel'ho fatto specificare e lo ha specificato chiaramente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Io non lo ricordo, dovremmo vedere il verbale.

(Sovrapposizione di voci)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusate, al di là di questo... Al di là di questo...

P.M. G. CANNARILE - Presidente lo possiamo pure richiedere al teste, perché lo ha specificato.

AVVOCATO VOZZA - No, siamo fuori adesso a chiederlo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, lei a quale periodo fa riferimento? Al di là di questo, e possiamo anche fare la domanda al teste, ma al di là di questo aspetto a quale periodo lei fa riferimento, prima del luglio 2012 o dopo?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Faccio riferimento ad entrambi i periodi, visto e considerato che il teste... Anzi, io gli farei anche un'ulteriore domanda, però andrei per gradi. Visto e considerato che come ve ne sarete accorti pure voi i reati sono iniziati a Taranto nel '95, perché prima reati non ce n'erano, e allora, siccome lui stava già dal '92 ci deve

riferire in ordine alla sua testimonianza sia in ordine al periodo dal '92 al '95 sia in relazione dal '95 al 2012 con la sua funzione, sia dal 2012 al 2013 con l'altra sua funzione. In questi periodi se lui ha potuto verificare, se ha avuto contezza delle violazioni a cui io sto facendo riferimento. Se ne ha avuto contezza dice: "Sì, avvocato, ho avuto contezza. Tizio, mio preposto, ha fatto questa cosa e me ne sono accorto". Effettivamente era biasimevole.

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, se vogliamo precisare le violazioni a cui ha fatto... Quali sono queste violazioni?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Le ho lette, quando le ho lette avete fatto l'opposizione. Se volete...

AVVOCATO VOZZA - In realtà tratte proprio dal capo di imputazione, Pubblico Ministero.

P.M. M. BUCCOLIERO - Rileggiamole di nuovo.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Non mi appassiona particolarmente, ma se vuole gliele rileggo.

AVVOCATO VOZZA - Se è generica quella, è generico anche il capo d'imputazione.

P.M. M. BUCCOLIERO - No, io voglio sapere quali sono.

AVVOCATO VOZZA - No, lei non deve sapere da dove le traiamo.

Le dico che è dal capo d'imputazione, se lo guardi. Quindi è generica la domanda? Sta dicendo che è generica?

P. M. M. BUCCOLIERO - No, ma il teste non conosce il capo di imputazione. Il teste non conosce... Il teste non conosce il capo di imputazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, ma...

AVVOCATO VOZZA - Ma lei sì però! Come fa a dire che è generica una domanda che riprende il capo di imputazione Pubblico Ministero?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, ma l'oggetto della testimonianza non è il capo di imputazione.

P.M. M. BUCCOLIERO - Deve rispondere il testimone.

AVVOCATO VOZZA - No, il fatto addebitato...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'oggetto della testimonianza non è il capo di imputazione, sono le circostanze dalle quali...

AVVOCATO VOZZA - Presidente, chiedo scusa, io mi stupisco... Chiedo scusa, io mi stupisco che il Pubblico Ministero definisca generica una domanda che ripercorre il capo di imputazione.

P.M. M. BUCCOLIERO - No, non lo definisco per niente...

AVVOCATO VOZZA - E' chiaro che al testimone chiediamo il fatto, mica il capo di imputazione.

P.M. M. BUCCOLIERO - Non ho definito generico, vorrei sapere quali sono le violazioni di cui si chiede... Quali sono le violazioni?

AVVOCATO VOZZA - Ma mi stupisco che lo stesso fatto compendiato nel capo di imputazione per il Pubblico Ministero sia una domanda generica. Ne prendiamo atto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quali sono queste violazioni?

P.M. M. BUCCOLIERO - Il teste deve rispondere.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Signor Giudice, mi perdoni...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Io ho cercato... Fra l'altro stiamo parlando di un teste citato dal Pubblico Ministero, non è neanche un teste che abbiamo citato noi. Mi sto permettendo a un teste del Pubblico Ministero, con tutte chiaramente le conseguenze dal punto di vista difensivo, di fare delle domande specifiche e prima ho fatto una domanda generica che secondo me era importante, perché da questo punto di vista metteva nelle condizioni il teste, visto e considerato che è un ingegnere, di darmi delle indicazioni che potessero anche andare al di là della violazione specifica a cui ho fatto poi riferimento. Io prima sono partito dal generico, come ci ha insegnato lei, e poi sono sceso più nel particolare. Nel generico ho detto: in tutto questo arco temporale, sia quando era sotto la gestione pubblica sia quando era nel periodo in cui... dal '92 al 2012, che faceva il caporeparto alla Colata Continua, sia dopo quando è passato ad essere responsabile delle Acciaierie dal 2012 al 2013, lei con riferimento - giustamente ha detto lei - ai preposti ha potuto constatare violazioni di normative specifiche da rispettare, cogenti, che lei ha potuto constatare, visionare? Ecco, questa è la domanda generica, poi se vuole entro più nello specifico.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, in questi termini è ammessa. Ingegnere, la domanda è questa: lei ha potuto constatare delle violazioni da parte dei suoi superiori durante questi periodi, nell'arco lavorativo?

TESTE G. D'ANTUONO - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se è in grado di rispondere, risponda.

TESTE G. D'ANTUONO - Non sono in grado di rispondere ma... No, no.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Senta, più nello specifico: lei ha verificato, ha constatato, si è accorto che ci sono state omissioni di adeguate misure tecniche necessarie ai fini del controllo operativo dei processi - le cito anche la normativa che probabilmente lei conosce, c'è il DM 98 del 2000, l'articolo 8 - finalizzate ad evitare fenomeni emissivi di tipo convogliato attraverso un sistema fatto a posta di sicurezza, le torce, e uno invece diffuso, cioè apertura di tetti di altiforni, ascrivibili alle attività in essere presso l'Acciaieria 1 e 2? Che mi sembra in luoghi comunque di lavoro, e se lei ha verificato

che ci fosse una carente gestione dei processi e frequenti situazioni di emergenza. Rispetto a questa descrizione se lei ha potuto verificare fatti, circostanze e condotte di soggetti a lei preposti che avrebbero comportato omissioni colpose o dolose in relazione a quanto io le ho detto. Se lei l'ha visto, se l'ha visto me lo dice, se non l'ha visto dice: "Avvocato, non l'ho visto". Semplice.

P.M. G. CANNARILE - Presidente, c'è opposizione. Addirittura comportamenti dolosi o colposi, dobbiamo pure...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Certo!

P.M. G. CANNARILE - Cioè, il teste deve pure entrare in quella che era stata la volontà dell'autore e quindi riuscire a distinguere la colpa o il dolo?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Voglio dire, se io la faccio scientemente una cosa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pubblico Ministero, ma questo presuppone che il teste abbia una conoscenza diretta di questi fatti.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Esatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi se la ha questa conoscenza risponderà, se non la ha dirà che non... Non risponderà.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Voglio dire... Presidente, io posso specificare, se c'è un sistema di controllo - no? Se c'è un sistema di controllo e il teste ha visto che nonostante il sistema di controllo lo tenevano spento, oppure se ha visto... Quello è un comportamento doloso. Se invece saltuariamente non lo vedevano, poteva essere colposo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ingegnere è in grado... Sì, sì, abbiamo inteso. Lei diciamo ha personalmente verificato delle condotte anche omissive tali da determinare questi effetti che l'avvocato...?

TESTE G. D'ANTUONO - No, non...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se è in grado di rispondere, altrimenti...

TESTE G. D'ANTUONO - Non sono in grado di rispondere perché non ho... Non ne ho avuto contezza da questo punto di vista. Non li ho mai visti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, è un po' diverso. Allora, precisi, non li ha mai visti perché non era diciamo... Non ha avuto la possibilità di vederli o non li ha visti...

TESTE G. D'ANTUONO - In quel momento... cioè non ho avuto la possibilità di vederli.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...perché non sono stati posti in essere?

TESTE G. D'ANTUONO - No, non ho avuto la possibilità di vederli, perché non mi sono reso... Cioè, non ho nessuna...

(L'Avvocato Perrone interviene fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Facciamo finire. Facciamo finire l'ingegnere. Ingegnere?

TESTE G. D'ANTUONO - Non saprei come rispondere, perché...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Posso fare una domanda più semplice?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, un attimo, facciamolo finire. Facciamogli esprimere... Dica, ingegnere.

TESTE G. D'ANTUONO - Allora, io posso rispondere: sicuramente fino alle colate continue è di mia diretta responsabilità e quindi non c'è stata nessuna omissione da questo... Sulle acciaierie ovviamente la mia esperienza era quella che era e poi l'area è anche molto vasta, ma non ho avuto nessuna...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cioè non ha nessun elemento.

TESTE G. D'ANTUONO - Elemento per potere dire che ci siano state omissioni volontarie o meno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Che ci siano state queste omissioni o comportamenti volontari o meno. Va bene.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Prima, mi scusi, abbiamo verificato insieme una... Abbiamo verificato insieme una serie di investimenti di cui abbiamo parlato prima.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Tra questi investimenti c'erano ad esempio... lei ha detto, ne ha parlato anche di questi sistemi di sorveglianza, di videocontrollo, di monitoraggio che mi sembra.... Quelli tecnologici che ha detto: "Io, grazie a questi sistemi..." Io cerco di ripetere quello che ha detto, se no mi dice: "Avvocato..."

TESTE G. D'ANTUONO - Ho parlato di colata continua, sugli investimenti di colata continua.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No, no, no! Di colata continua sto parlando, sto facendo un esempio.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Rispetto a questo tipo di investimenti, dove c'erano questi investimenti con questi sistemi di controllo, questi sistemi che le davano la possibilità... lei ha parlato di una taratura, lei ha parlato di un... Ecco. Questi sistemi di controllo... una volta realizzati questi investimenti lei ha potuto verificare se tutti questi sistemi di controllo venivano utilizzati o non venivano utilizzati dai suoi preposti o dai consulenti?

TESTE G. D'ANTUONO - Io posso parlare per me.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No, di quello che ha visto... A me quello che ha fatto lei...

TESTE G. D'ANTUONO - Quello delle Colate Continue sì, venivano utilizzati. Sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Venivano utilizzati quindi questi...

TESTE G. D'ANTUONO - Venivano utilizzati. Sulle Colate Continue venivano utilizzati, anche perché ci servivano per monitorare il processo, non potevamo farne a meno.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Perfetto. Ultima domanda, spero! Argomento diverso, quindi cambiamo argomento. Vorrei una precisazione. Con riferimento ai premi, lei prima ha spiegato perché venivano dati, quali erano i criteri, eccetera, poi a domanda specifica con riferimento al premio di fine anno lei ha detto che secondo lei questo premio veniva deciso da Ceriani insieme a D'Alò, tant'è che D'Alò le avrebbe riferito: "Stiamo vedendo con Ceriani". Io mi sono appuntato questa appunto: "Stiamo vedendo con Ceriani". Mi conferma questo dato?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, confermo.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Conferma. Lei ha visto il momento nel quale Ceriani si è incontrato con D'Alò e hanno deciso questa cosa o la sua conoscenza in ordine a chi decideva il premio è legata a questo fatto che le ha detto D'Alò? Quindi la domanda è precisa. Cioè lei ha visto quando si sono incontrati e hanno parlato?

TESTE G. D'ANTUONO - No.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No. Grazie. Non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Grazie, avvocato. Ci sono altre domande?

AVVOCATO VOZZA - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No. Allora, se non ci sono altre domande... I Pubblici Ministeri hanno qualche altra domanda da porre al teste?

DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT. M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO - Una sola.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, lei ha parlato di questa sistema come diceva la difesa, di questa sonda acustica.

TESTE G. D'ANTUONO - Sì, Tenova.

P.M. M. BUCCOLIERO - Tenova. In che periodo si è iniziato a verificare questo sistema, ad utilizzarlo, in qualche modo a metterlo...? A studiarlo, ecco.

TESTE G. D'ANTUONO - Non glielo so dire. Io quando ho assunto il ruolo c'erano i tecnologi che stavano facendo le prove.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Quindi il periodo qual è?

TESTE G. D'ANTUONO - Luglio 2012, settembre 2012.

P.M. M. BUCCOLIERO - 2012. Va bene.

TESTE G. D'ANTUONO - C'erano i tecnologi che lavoravano su questo sistema per fare le

attività di tuning su questo...

P.M. M. BUCCOLIERO - Grazie. Grazie, ingegnere.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Tuning? Può spiegare cosa è il tuning?

TESTE G. D'ANTUONO - Sì. Calibrazione.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Eh?

TESTE G. D'ANTUONO - Calibrazione.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono altre domande? No. Allora il teste può andare. Può andare.

TESTE G. D'ANTUONO - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La ringraziamo.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'udienza è aggiornata a venerdì prossimo, sono stati indicati già i testi dal Pubblico Ministero.

DIFESA - Presidente...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Possiamo ricapitolare un attimo il programma? Così siamo un po' più...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il problema dei testi, sì. Venerdì sarà anche pubblicato il calendario con riferimento al periodo da aprile in poi. Dal 149 al 152: Valenzano Vincenzo...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - I nomi, i nomi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...Cordisco Marcello, Mignogna Antonio e Meo Giuseppe. L'ufficio del Pubblico Ministero è in grado di indicare i testi per le successive udienze? Quella del 30 abbiamo i quattro testi che oggi sono stati esonerati. Per il 31 invece?

P.M. G. CANNARILE - Presidente, per il 31 i testi della lista indicati con i numeri: 126, 127, 128, 129. Indichiamo i nomi: Ranieri Cataldo, Di Maggio Francesco, Lupoli Antonio, Piane Raffaele.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi Ranieri, Di Maggio, Lupoli e Piane Raffaele.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Presidente, io produco poi tutto quel materiale Dupont che è stato riconosciuto dal teste come comprovante l'attività svolta all'interno dello stabilimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì, viene acquisito. Unitamente agli ordini.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Unitamente agli ordini. Bravissima Presidente, giusto. Unitamente agli ordini riconosciuti dal teste. Sugli ordini, se mi consente, perché c'era

stata anche una richiesta in tal senso, le farei un indice illustrativo, così le facciamo un deposito più...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Li vuole depositare venerdì allora questi documenti?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Come?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Tutti a questo punto, li deposita venerdì questi documenti?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Va bene, allora deposito anche gli altri con due indici, così ce li avete...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Grazie a voi.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'udienza è tolta.

